

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XIV LEGISLATURA —

125^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

MERCOLEDÌ 20 FEBBRAIO 2002

(Antimeridiana)

Presidenza del vice presidente SALVI,
indi del vice presidente CALDEROLI

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO Pag. V-XX

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-113

*ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel
corso della seduta)* 115-211

*ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente
consegnati alla Presidenza dagli oratori, i
prospetti delle votazioni qualificate, le comu-
nicazioni all'Assemblea non lette in Aula e
gli atti di indirizzo e di controllo)* 213-272

I N D I C E

RESOCONTO SOMMARIO

RESOCONTO STENOGRAFICO

CONGEDI E MISSIONI Pag. 1

PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTORONICO 1

DISEGNI DI LEGGE

Seguito della discussione:

(55) *EUFEMI ed altri. – Norme in difesa della cultura italiana e per la regolamentazione dell'immigrazione*

(770) *CREMA. – Nuove norme in materia di immigrazione*

(795) *Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo*

(797) *Disciplina dell'ingresso degli stranieri che svolgono attività sportiva a titolo professionale o comunque retribuita*

(963) *TOGNI ed altri. – Norme in materia di ingressi dei lavoratori extracomunitari occupati nel settore dello spettacolo:*

MANTOVANO, sottosegretario di Stato per l'interno 2, 14, 29 e *passim*
 PAGANO (DS-U) 8, 9, 10 e *passim*
 PERUZZOTTI (LNP) 9, 10
 BOSCKETTO (FI) 9, 109, 110
 BOCO (Verdi-U) 13, 14, 15 e *passim*
 MALENTACCHI (Misto-RC) 14
 MAGNALBÒ (AN) 14
 BRUTTI Massimo (DS-U) 11, 55, 72 e *passim*
 MORO (LNP) 20
 DE PETRIS (Verdi-U) 25, 27, 28 e *passim*

TIRELLI (LNP) Pag. 26
 MALABARBA (Misto-RC) 26, 27, 53 e *passim*
 RIPAMONTI (Verdi-U) 87, 88, 89 e *passim*
 GUBERT (UDC:CCD-CDU-DE) 54, 71
 MALAN (FI) 55, 80
 VIVIANI (DS-U) 55, 87
 BASSO (DS-U) 56
 VITALI (DS-U) 56, 83, 84 e *passim*
 GUERZONI (DS-U) 54, 67, 70 e *passim*
 TOIA (Mar-DL-U) 47, 54, 60 e *passim*
 PAGANO (DS-U) 75
 VALDITARA (AN) 65
 GABURRO (UDC:CCD-CDU-DE) 76
 BARATELLA (DS-U) 76
 CREMA (Misto-SDI) 77, 85
 FALCIER (FI) 78, 80, 102
 MAGRI (UDC:CCD-CDU-DE) 81, 82
 PETRINI (Mar-DL-U) 84, 106
 CAMBURSANO (Mar-DL-U) 90, 91
 BATTAFARANO (DS-U) 94

Votazioni nominali con scrutinio simultaneo 14, 16, 19 e *passim*

Verifiche del numero legale 15, 17, 18 e *passim*

INTERROGAZIONI

Per lo svolgimento:

PRESIDENTE 112
 * MONTAGNINO (Mar-DL-U) 112

ALLEGATO A

DISEGNO DI LEGGE N. 795:

Emendamento tendente a premettere un articolo all'articolo 1 115
 Articolo 1 ed emendamenti 116
 Articolo 2 ed emendamenti 138

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Unione Democratica e di Centro: UDC:CCD-CDU-DE; Forza Italia: FI; Lega Nord Padania: LNP; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Gruppo Per le Autonomie: Aut; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com; Misto-Rifondazione comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici italiani: Misto-SDI; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-Movimento territorio lombardo: Misto-MTL; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito repubblicano italiano: Misto-PRI; Misto-MSI-Fiamma tricolore: Misto-MSI-Fiamma.

Articolo 3, emendamenti e ordini del giorno G100, G101 e G300	Pag. 152	Assegnazione	Pag. 255
Emendamenti tendenti ad inserire articoli ag- giuntivi dopo l'articolo 3	171	Approvazione da parte di Commissioni per- manenti	256
Articolo 4 ed emendamenti	173		
Emendamento tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 4	210	INTERROGAZIONI	
		Annunzio	113
<i>ALLEGATO B</i>		Interrogazioni	256
VOTAZIONI QUALIFICATE EFFET- TUALE NEL CORSO DELLA SEDUTA .	213	Interrogazioni da svolgere in Commissione . .	272
DISEGNI DI LEGGE			
Annunzio di presentazione	255		
		<hr/>	
		N. B. - <i>L'asterisco indica che il testo del discorso è stato rivisto dall'oratore.</i>	

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del vice presidente SALVI

La seduta inizia alle ore 9,30.

Il Senato approva il processo verbale della seduta del 15 febbraio.

Comunicazioni all'Assemblea

PRESIDENTE. Dà comunicazione dei senatori che risultano in congedo o assenti per incarico avuto dal Senato. (*v. Resoconto stenografico*).

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 9,33 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

Seguito della discussione dei disegni di legge:

(55) EUFEMI ed altri. – *Norme in difesa della cultura italiana e per la regolamentazione dell'immigrazione*

(770) CREMA. – *Nuove norme in materia di immigrazione*

(795) Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo

(797) Disciplina dell'ingresso degli stranieri che svolgono attività sportiva a titolo professionistico o comunque retribuita

(963) TOGNI ed altri. – *Norme in materia di ingressi dei lavoratori extracomunitari occupati nel settore dello spettacolo*

PRESIDENTE. Ricorda che nella seduta di ieri si è conclusa la discussione generale.

MANTOVANO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Le ragioni che hanno indotto il Governo a proporre modifiche sostanziali alla normativa in materia di immigrazione e di asilo trovano fondamento nella pesante situazione ereditata dalla legge Turco-Napolitano, che non è stata in grado di arginare i fenomeni dell'immigrazione irregolare e clandestina, causa principale di un aumento della criminalità, soprattutto in alcuni settori, come evidenziato anche da recenti dati forniti dal Ministero dell'interno. Il disegno di legge si ispira ad alcune linee guida tendenti a valorizzare il positivo apporto dell'immigrazione regolare, a dissuadere quella irregolare e a contrastare con forza quella clandestina. Innanzitutto, il collegamento tra il permesso di soggiorno e lo svolgimento di un lavoro, oltre ad anticipare il contenuto della direttiva in materia che è all'esame del Consiglio europeo, consente di offrire allo straniero una seria opportunità di inserimento sociale. A tale previsione è infatti accompagnata la garanzia di un'abitazione mentre altre disposizioni sono dirette ad evitare lo sfruttamento in nero del lavoro degli immigrati, che in tal modo diventano facile preda della criminalità. L'altro orientamento che ha ispirato il provvedimento è quello di garantire l'effettività dell'espulsione, facendo diventare regola ordinaria l'accompagnamento alla frontiera e limitando fortemente il metodo dell'intimazione, che ha completamente fallito l'obiettivo. Si prevede inoltre il trattenimento dello straniero negli appositi centri di permanenza entro il termine massimo di 60 giorni, anziché 30, per consentire l'effettivo riconoscimento della quasi totalità dei trattenuti. La disposizione relativa all'utilizzo delle navi da guerra in coordinamento con quelle in servizio di polizia, che tante critiche ha sollevato in Commissione, risponde ai principi stabiliti nella Convenzione di Montego Bay, ratificata dall'Italia, e può rappresentare un efficace mezzo di dissuasione. Per quanto riguarda la revisione delle norme in materia di asilo, l'intervento è limitato ad alcune disposizioni dirette ad evitare un uso improprio dell'istituto, come è avvenuto nel corso di questi anni, rinviando ad altro provvedimento la disciplina complessiva. (*Applausi dai Gruppi AN, FI e UDC:CCD-CDU-DE*).

PAGANO (*DS-U*). Propone di non passare all'esame degli articoli.

PERUZZOTTI (*LNP*). Su tale votazione chiede la verifica del numero legale.

BOSCETTO (*FI*). La richiesta della senatrice Pagano è immotivata in quanto nella discussione generale i Gruppi di maggioranza hanno chiarito che il provvedimento migliora la legge Turco-Napolitano senza stravolgerne l'impianto. Sono pertanto demagogiche le critiche dell'opposizione per la presunta eccessiva durezza del testo, in quanto la procedura di accompagnamento coattivo era già prevista seppure in via residuale; le ulteriori specifiche sanzioni penali stabilite in caso di contraffazione di marchi o di sfruttamento della prostituzione sono assolutamente necessarie. (*Applausi dai Gruppi FI, AN, UDC:CCD-CDU-DE e LNP*).

PERUZZOTTI (*LNP*). Ritira la richiesta di verifica del numero legale.

Il Senato, con votazione seguita dalla controprova chiesta dalla senatrice PAGANO (DS-U), respinge la proposta di non passare all'esame degli articoli.

BRUTTI Massimo (*DS-U*). Chiede che nella discussione delle norme che riguardano l'impiego delle navi della Marina militare intervenga il Ministro della difesa, non ritenendo sufficienti le considerazioni svolte dal sottosegretario Mantovano.

PRESIDENTE. La Presidenza trasmetterà la richiesta al Governo. Passa all'esame degli articoli, dando lettura dei pareri espressi dalla 1ª e dalla 5ª Commissione permanente sul disegno di legge e sugli emendamenti relativi agli articoli da 1 a 12. (*v. Resoconto stenografico*). Passa quindi all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge n. 795, assunto come testo base, e degli emendamenti ad esso riferiti, ricordando che sugli emendamenti 1.78, 1.79, 1.80, 1.3, 1.10a e 1.207 la 5ª Commissione permanente ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

BOCO (*Verdi-U*). I limiti imposti dal contingentamento dei tempi della discussione impediscono l'illustrazione degli emendamenti all'articolo 1. Saranno invece illustrati gli emendamenti relativi agli articoli 4, 5 e 10.

MALENTACCHI (*Misto-RC*). Per le medesime ragioni espresse dal senatore Boco, rinuncia ad illustrare gli emendamenti.

PRESIDENTE. Gli emendamenti all'articolo 1 si intendono pertanto illustrati.

MANTOVANO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Esprime parere contrario su tutti gli emendamenti all'articolo 1, ad eccezione dell'1.1, degli identici 1.16, 1.16a e 1.215 e dell'1.84, sui quali il parere è favorevole. Invita i presentatori a ritirare l'emendamento 1.1a in quanto ricompreso dall'1.1.

Con votazione nominale elettronica, richiesta dal senatore BOCO (Verdi-U), Il Senato respinge l'emendamento 01.1. Con votazione preceduta dalla richiesta del numero legale richiesta dal senatore BOCO, il Senato respinge gli identici emendamenti 1.6, 1.11 e 1.200. Vengono quindi respinti gli identici 1.7 e 1.12.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 1.18, 1.20, 1.21, 1.22, 1.23, 1.203 e 1.24 sono inammissibili in quanto privi di portata modificativa.

Con votazione nominale elettronica, richiesta dal senatore BOCO (Verdi-U), il Senato respinge l'emendamento 1.19. Viene inoltre respinto l'emendamento 1.202. Con votazioni precedute da distinte verifiche del numero legale chieste dal senatore BOCO, il Senato respinge gli emendamenti 1.27 e 1.26. Viene quindi respinto l'emendamento 1.28, nonché, con votazione nominale elettronica chiesta sempre dal senatore BOCO, l'1.204.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 1.29 e 1.30 sono inammissibili in quanto privi di portata modificativa.

Il Senato respinge l'emendamento 1.13.

MORO (*LNP*). Il suo Gruppo è disposto a cedere 10 minuti del suo tempo a favore del Gruppo Verdi da utilizzare per interventi di merito.

BOCO (*Verdi-U*). Ringrazia il Gruppo della Lega per il tempo ceduto, che il suo Gruppo impiegherà per interventi quando avrà terminato le richieste di votazione elettronica o di verifica del numero legale. Chiede quindi che l'1.206 sia votato con procedimento elettronico. (*Applausi dai Gruppi DS-U e Misto-Com*).

Il Senato, con votazione nominale elettronica, respinge l'1.206.

PRESIDENTE. Gli emendamenti da 1.31 a 1.36 e l'1.43 sono inammissibili in quanto privi di portata modificativa. L'emendamento 1.207 è invece improcedibile.

Il Senato, con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore BOCO (Verdi-U), respinge l'1.4 e l'1.57, mentre previe successive verifiche del numero legale, chieste sempre dal senatore BOCO, sono respinti l'1.44 e l'1.56. E' respinto anche l'1.55.

BOCO (*Verdi-U*). Chiede che prima di votare l'1.14 sia verificata la presenza del numero legale.

PRESIDENTE. Dispone la verifica e avverte che il Senato non è in numero legale. Sospende quindi la seduta per venti minuti.

La seduta, sospesa alle ore 10,40, è ripresa alle ore 11.

PRESIDENTE. Riprende i lavori.

Previo verifica del numero legale, chiesta dalla senatrice DE PETRIS (Verdi-U), il Senato respinge l'1.14.

TIRELLI (*LNP*). Invita la Presidenza a sollecitare la senatrice segretario a non perdere tempo nel corso delle operazioni di verifica del numero legale. (*Applausi dal Gruppo FI*).

PRESIDENTE. La Presidenza ha l'obbligo di dare seguito alle segnalazioni di irregolarità provenienti, nell'ultimo caso, da entrambi i senatori segretari.

Il Senato respinge l'emendamento 1.2.

PRESIDENTE. Gli emendamenti da 1.37 a 1.45 sono inammissibili in quanto privi di portata modificativa.

MALABARBA (*Misto-RC*). Chiede che prima di votare l'1.208 sia accertata la presenza del numero legale.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Si associa alla richiesta, precisando che il suo Gruppo avrebbe volentieri motivato la propria contrarietà, com'è accaduto in Commissione, se i tempi per il dibattito in Assemblea non fossero stati contingentati.

Previa verifica del numero legale, il Senato respinge l'1.208. Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice DE PETRIS (Verdi-U), è quindi respinto l'1.8. Sono altresì respinti l'1.9 e l'1.15, tra loro identici.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 1.46, 1.47, 1.48, 1.49, 1.50, 1.51, 1.52, 1.212 e 1.213 sono inammissibili in quanto privi di portata modificativa.

Il Senato approva l'emendamento 1.1. Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice DE PETRIS (Verdi-U), è quindi respinto l'1.210.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Sollecita una maggiore correttezza nelle operazioni di voto e chiede la votazione elettronica dell'1.53.

Con votazione nominale elettronica, il Senato respinge l'1.53. Sono quindi respinti l'1.54 e, con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice DE PETRIS (Verdi-U), l'1.59.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 1.58, 1.214, da 1.60 a 1.64, 1.67, 1.66, 1.68, 1.70 e 1.71 sono inammissibili in quanto privi di portata modificativa.

Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dalla senatrice DE PETRIS (Verdi-U), il Senato respinge l'1.65. È quindi respinto l'1.69. Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste sem-

pre dalla senatrice DE PETRIS, sono altresì respinti l'1.72, l'1.74, l'1.73 e l'1.77.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 1.75 e 1.76 sono inammissibili in quanto privi di portata modificativa. L'emendamento 1.10a è improcedibile.

Il Senato approva gli identici emendamenti 1.16, 1.16a e 1.215; di conseguenza risultano preclusi i successivi fino all'1.82.

MAGNALBÒ (AN). Ritira l'1.1a.

Il Senato approva l'articolo 1, nel testo emendato.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 2 e degli emendamenti ad esso riferiti, che si intendono illustrati.

MANTOVANO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Invita al ritiro degli identici emendamenti 2.1 e 2.2 ed esprime parere contrario sui restanti.

PRESIDENTE. Dichiara inammissibili in quanto privi di portata modificativa gli emendamenti 2.9, 2.29, 2.26, 2.27, 2.30, 2.31, 2.32, 2.33, 2.34, 2.35, 2.36, 2.37, 2.38, 2.39, 2.40, 2.41, 2.42, 2.43 e 2.210.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice DE PETRIS (Verdi-U), sono respinti gli identici 2.4, 2.5 e 2.200. Previa verifica del numero legale, chiesta dalla senatrice DE PETRIS, è respinto il 2.22. Con successiva votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice DE PETRIS, è respinto anche il 2.10, risultando di conseguenza preclusi gli emendamenti 2.15, 2.16 e 2.17. Sono quindi respinti gli emendamenti 2.11 e 2.12. Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dalla senatrice DE PETRIS, sono respinti il 2.13, il 2.14 e il 2.28. Sono inoltre respinti gli emendamenti 2.201, 2.23, 2.18 e 2.20. Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste alla senatrice DE PETRIS, sono respinti gli identici 2.8 e 2.202, nonché il 2.203. È quindi respinto il 2.19.

Presidenza del vice presidente CALDEROLI

Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice DE PETRIS (Verdi-U), è respinto il 2.44. Previa verifica del numero legale, chiesta dalla senatrice DE PETRIS, è respinta la prima parte del 2.204, fino alle parole «con le parole», con conseguente preclusione della restante

parte e degli emendamenti 2.46 e 2.47. Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice DE PETRIS, è respinto il 2.45.

PRESIDENTE. L'emendamento 2.1 è stato ritirato.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Sottoscrive il 2.300.

Sono quindi respinti il 2.300 e il 2.43. Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice DE PETRIS (Verdi-U), è respinto il 2.206. Sono quindi respinti il 2.6 e il 2.24. Il Senato, con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice DE PETRIS, respinge il 2.206a. È quindi respinto il 2.207. Previa verifica del numero legale, chiesta dalla senatrice DE PETRIS, è respinto il 2.208. Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice DE PETRIS, è respinta altresì la prima parte del 2.7, fino alle parole «le seguenti», risultando conseguentemente preclusi la restante parte e i successivi emendamenti fino al 2.302. Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dalla senatrice DE PETRIS, sono respinti gli emendamenti 2.209 e 2.25. Sono ancora respinti il 2.211 e il 2.212. Il Senato approva quindi l'articolo 2.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 3 e degli emendamenti ad esso riferiti, ricordando che sugli emendamenti 3.202, 3.10, 3.0.1, 3.18a, 3.21a e 3.10a la 5ª Commissione permanente ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

MALABARBA (*Misto-RC*). La disposizione dell'articolo 3 conferisce al Governo assoluta discrezionalità non prevedendo l'acquisizione dei prescritti pareri parlamentari e della Conferenza unificata. Inoltre, consente al Presidente del Consiglio di ritenere il limite delle quote adottate con il decreto dell'anno precedente un mero limite massimo, rendendo dunque possibile persino non prevedere alcun ingresso.

TOIA (*Mar-DL-U*). L'emendamento 3.300 richiama l'attenzione sulla necessità di coinvolgere gli enti e le associazioni operanti nel settore del volontariato nel processo di definizione del decreto annuale di programmazione degli ingressi.

GUBERT (*UDC:CCD-CDU-DE*). L'emendamento 3.205 intende anticipare di un mese l'emanazione del decreto annuale sui flussi di ingresso al fine di far fronte alle esigenze derivanti dall'inizio della stagione turistica invernale. L'emendamento 3.212 prevede che, in caso di mancata pubblicazione del decreto di programmazione annuale, in via transitoria restino valide le quote stabilite per l'anno precedente.

MALAN (*FI*). Ritira gli emendamenti 3.500 e 3.6.

BRUTTI Massimo (*DS-U*). Sottoscrive gli emendamenti 3.205 e 3.212.

VIVIANI (*DS-U*). Con l'emendamento 3.305 si sceglie di coinvolgere le Regioni e di soddisfare le esigenze degli imprenditori prevedendo la possibilità di un accordo tra Governo, Regioni ed enti locali diretto a realizzare un programma di intervento e ad assicurare la gestione controllata degli ingressi in misura da soddisfare le esigenze di sviluppo dell'economia regionale.

BASSO (*DS-U*). Sottoscrive il 3.305.

VITALI (*DS-U*). L'emendamento 3.17 risponde alla novella costituzionale dell'articolo 118 che prevede la determinazione dei flussi di immigrazione sulla base di un'intesa sancita in Conferenza Stato-Regioni. (*Applausi della senatrice Pagano*).

PRESIDENTE. I rimanenti emendamenti si intendono illustrati.

MANTOVANO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Concordando circa il coinvolgimento delle associazioni di volontariato e trattandosi però di un procedimento complesso, invita alla trasformazione dell'emendamento 3.300 in un ordine del giorno che è disponibile ad accogliere come raccomandazione. Si rimette all'Aula sugli emendamenti 3.204, 3.205, 3.3 e 3.8. Invita al ritiro degli emendamenti 3.5, 3.4, 3.37, 3.304, 3.501 e 3.7. Il parere è contrario sui restanti emendamenti.

Sono quindi respinti gli identici emendamenti 3.29 e 3.200. Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice DE PETRIS (Verdi-U), è respinto il 3.201. È quindi respinto il 3.30.

GUERZONI (*DS-U*). Invita il Governo a rivedere il parere contrario sull'emendamento 3.26, di cui chiede la votazione con il sistema elettronico.

Con votazione nominale elettronica, è respinto l'emendamento 3.26. È quindi respinto il 3.15. Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice DE PETRIS (Verdi-U), risulta respinto il 3.19.

TOIA (*Mar-DL-U*). Accoglie il suggerimento del rappresentante del Governo e trasforma l'emendamento 3.300 nell'ordine del giorno G300 (*v. Allegato A*).

Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice DE PETRIS (Verdi-U) ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, il Senato respinge la prima parte dell'emendamento 3.202, fino alla parola «moni-

toraggio»; conseguentemente risultano preclusi la seconda parte dello stesso e gli emendamenti 3.18a e 3.21a.

PRESIDENTE. L'emendamento 3.203 è inammissibile in quanto privo di portata modificativa.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice DE PETRIS (Verdi-U), il Senato respinge l'emendamento 3.14. Con votazione nominale elettronica chiesta dalla senatrice DE PETRIS, il Senato approva gli identici emendamenti 3.204, 3.205, 3.3 e 3.8. Viene quindi respinto l'emendamento 3.33. Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dalla senatrice DE PETRIS, il Senato respinge gli emendamenti 3.207 e 3.208. Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dalla senatrice DE PETRIS, è respinto l'emendamento 3.36.

VALDITARA (AN). Ritira l'emendamento 3.5.

Il Senato respinge gli identici emendamenti 3.209 e 3.13. Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dalla senatrice DE PETRIS (Verdi-U), il Senato respinge gli emendamenti 3.22 e 3.31, nonché la prima parte dell'emendamento 3.12, fino alle parole «la necessità»; di conseguenza risultano preclusi la seconda parte dello stesso e gli emendamenti 3.210 e 3.34.

GUERZONI (DS-U). L'emendamento 3.23, di cui chiede la votazione elettronica, prevede che il Governo modifichi il decreto sulle quote annuali nel caso che le richieste superino di oltre il 50 per cento le quote stabilite.

MANTOVANO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. L'emendamento è superfluo, in quanto la norma è già prevista.

Con votazione nominale elettronica, il Senato respinge l'emendamento 3.23. Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dalla senatrice DE PETRIS (Verdi-U), il Senato respinge gli emendamenti 3.35 e 3.211. Vengono inoltre respinti gli emendamenti 3.27, 3.28 e 3.20.

GUBERT (UDC:CCD-CDU-DE). L'approvazione dell'emendamento 3.212 è necessaria per non vanificare il beneficio connesso all'anticipazione del termine per la pubblicazione del decreto.

MANTOVANO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. L'emendamento è superfluo in quanto la norma è già contenuta nel testo unico.

GUBERT (UDC:CCD-CDU-DE). Mantiene l'emendamento in quanto i testi non sono identici.

BRUTTI Massimo (*DS-U*). Lamenta l'atteggiamento di pregiudiziale contrarietà del Governo ad accogliere anche modeste e ragionevoli modifiche.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Sottoscrive l'emendamento 3.212.

Con votazione nominale elettronica, richiesta dalla senatrice DE PETRIS (Verdi-U), il Senato respinge l'emendamento 3.212. Sono poi respinti gli identici emendamenti 3.4, 3.213, 3.32, 3.301 e 3.303. Con distinte votazioni nominali elettroniche, richieste dalla senatrice DE PETRIS (Verdi-U), il Senato respinge l'emendamento 3.214 e la prima parte dell'emendamento 3.1, fino alla parola «aumentate»; conseguentemente risultano preclusi la seconda parte dello stesso e l'emendamento 3.2.

GUERZONI (*DS-U*). L'emendamento 3.24 prevede l'obbligo per il Governo di incrementare la quota degli ingressi annuali quando si riveli insufficiente rispetto alle richieste e configura pertanto una situazione nuova rispetto alla normativa vigente.

MANTOVANO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Il Governo intende intervenire prima della scadenza del termine.

Con votazione nominale elettronica, richiesta dalla senatrice PAGANO (DS-U), il Senato respinge l'emendamento 3.24. Viene inoltre respinto l'emendamento 3.215.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 3.37 e 3.501 sono stati ritirati.

GABURRO (*UDC:CCD-CDU-DE*). Ritira il 3.304.

BARATELLA (*DS-U*). L'emendamento 3.305, di cui chiede la votazione elettronica, riflette richieste avanzate dalle associazioni imprenditoriali del Veneto.

TOIA (*Mar-DL-U*). Annuncia il voto favorevole sull'emendamento, che sottoscrive insieme ai senatori Giaretta, Treu e Bedin.

CREMA (*Misto-SDI*). Aggiunge la firma dei senatori dello SDI.

Con votazione nominale elettronica, il Senato respinge l'emendamento 3.305. Con votazione nominale elettronica, ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, chiesta dalla senatrice DE PETRIS (Verdi-U), il Senato respinge la prima parte dell'emendamento 3.10a, fino alla parola «costituiscono»; conseguentemente risultano preclusi la seconda parte dello stesso e l'emendamento 3.10.

FALCIER (*FI*). Ritira l'emendamento 3.7.

Il Senato respinge la prima parte dell'emendamento 3.16, fino alle parole «decreti aggiuntivi»; di conseguenza risultano preclusi la seconda parte dello stesso e l'emendamento 3.11. Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice DE PETRIS (Verdi-U), il Senato respinge l'emendamento 3.17.

GUERZONI (DS-U). L'emendamento 3.25 prevede che il decreto sui flussi venga sottoposto in ogni caso al parere delle Commissioni parlamentari.

MANTOVANO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. L'atteggiamento dell'opposizione è esagerato e l'emendamento superfluo, in quanto il comitato per il monitoraggio sull'immigrazione realizzerà una costante valutazione dei flussi.

BRUTTI Massimo (DS-U). Ritiene che i toni usati dal Sottosegretario siano offensivi nei confronti dell'opposizione. (Applausi dal Gruppo DS-U. Commenti dai Gruppi FI, UDC:CCD-CDU-DE, AN e LNP).

Il Senato respinge l'emendamento 3.25.

MANTOVANO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Accoglie come raccomandazione gli ordini giorno G100 e G101, a condizione che i presentatori accettino alcune modifiche.

PRESIDENTE. Poiché i presentatori accolgono le modifiche proposte dal Sottosegretario, gli ordini del giorno G100 (testo 2) e G101 (testo 2) (v. Allegato A) non vengono posti in votazione.

Il Senato approva quindi l'articolo 3, nel testo emendato. Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice DE PETRIS (Verdi-U), il Senato respinge la prima parte dell'emendamento 3.0.1a, fino alle parole «o privato»; conseguentemente, risultano preclusi la seconda parte dello stesso e l'emendamento 3.0.1. Il Senato, con votazione nominale elettronica chiesta dalla senatrice DE PETRIS, approva l'emendamento 3.0.2.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 4 e degli emendamenti ad esso riferiti, ricordando che la 5ª Commissione permanente ha espresso parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti 4.106 e 4.0.1a.

MALABARBA (Misto-RC). L'emendamento 4.200 intende sopprimere l'articolo, che prevede norme vessatorie a carico degli stranieri che lavorano in Italia, in particolare la revoca immediata del permesso di soggiorno in caso di lavoro stagionale e la riduzione alla metà dei tempi

per il rinnovo del permesso di soggiorno. Dà per illustrati i restanti emendamenti.

VITALI (*DS-U*). A differenza di quanto sostenuto dal Sottosegretario nel corso della replica, l'articolo 4 non è coerente con il progetto di direttiva europea, che richiede esclusivamente una semplificazione delle procedure attraverso l'unificazione in un solo atto amministrativo del permesso di soggiorno e del contratto di lavoro. Non risponde inoltre al vero, e sul punto chiede una rettifica al sottosegretario Mantovano, che la stessa direttiva preveda che il lavoratore immigrato debba restituire i contributi previdenziali maturati. (*Applausi dal Gruppo DS-U*).

PETRINI (*Mar-DL-U*). Il sottosegretario Mantovano mostra fastidio per le critiche aspre da parte dell'opposizione, che tuttavia rientrano nella fisiologia del sistema parlamentare, e non valuta che i brillanti risultati comunicati dal Ministro sul contrasto all'immigrazione clandestina sono stati ottenuti sulla base della legislazione elaborata dal centrosinistra. Lo invita pertanto ad un atteggiamento meno preconcepito, in quanto l'opposizione è molto sensibile ai possibili miglioramenti della norma in esame, in particolare accentuando la differenza tra i clandestini, rispetto ai quali è condivisibile una condotta ferma da parte delle autorità, e invece coloro che intendono inserirsi nella vita sociale, nei confronti dei quali è errato e controproducente un atteggiamento persecutorio. (*Applausi dai Gruppi Mar-DL-U e DS-U*).

CREMA (*Misto-SDI*). Chiede al Governo di valutare nel merito l'emendamento 4.236.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

MANTOVANO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Esprime parere contrario su tutti gli emendamenti, ad eccezione del 4.27, 4.107, e 4.28 per i quali il parere è favorevole; invita il senatore Cambursano a riformulare l'emendamento 4.106 (testo 2), altrimenti il parere è contrario; si rimette all'Aula sugli identici emendamenti 4.225, 4.18 e 4.13, mentre invita i presentatori a ritirare gli emendamenti 4.14, 4.213, 4.500, 4.17, 4.30, 4.16, 4.11 e 4.10. Fa inoltre rilevare che nella sua replica ha già preso atto della efficacia della legislazione vigente, che tuttavia va perfezionata, e che il progetto di direttiva comunitaria prevede un nesso strettissimo tra il permesso di soggiorno e il contratto di lavoro ed è pertanto coerente al disegno di legge in esame; circa i contributi previdenziali, lo stesso progetto prevede sì la restituzione, ma con alcune precisazioni che di fatto la configurano come una eccezione. (*Applausi dai Gruppi AN, FI e LNP*).

Il Senato, con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore RIPAMONTI (Verdi-U), respinge gli emendamenti 4.1, 4.48, 4.58, 4.82 e 4.200, tra loro identici. È quindi respinto il 4.59.

VIVIANI (DS-U). Non accoglie l'invito a ritirare il 4.301 e ne chiede la votazione con il sistema elettronico, perché ritiene opportuno prevedere una possibilità di rilascio del permesso di soggiorno agli stranieri che si trovino in condizioni di temporanea irregolarità.

RIPAMONTI (Verdi-U). Sottoscrive l'emendamento.

Il Senato, con votazione nominale elettronica, respinge gli emendamenti 4.14, 4.300 e 4.301, tra loro identici. Sono quindi respinti gli emendamenti 4.19, 4.47, 4.60 e 4.83, tra loro identici, nonché, con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore RIPAMONTI (Verdi-U), il 4.105. Il Senato approva poi l'emendamento 4.27 e respinge il 4.29.

CAMBURSANO (Mar-DL-U). Non accetta la riformulazione proposta dal sottosegretario Mantovano, continuando a ritenere, come ha riconosciuto lo stesso ministro Scajola, che la legge Turco-Napolitano abbia consentito, pur nei suoi limiti, di ottenere risultati positivi nella lotta alla clandestinità e contemporaneamente nell'accoglienza e nell'integrazione degli immigrati regolari. E' quindi opportuno che il rilascio del permesso di soggiorno sia condizionato alla sottoposizione dello straniero ai rilievi fotodattiloscopici, come peraltro auspicato in sede europea. (Applausi dal Gruppo Mar-DL-U).

MANTOVANO, sottosegretario di Stato per l'interno. Non ritiene accettabile che sia resa obbligatoria la procedura per tutti coloro che vogliono entrare in Italia.

RIPAMONTI (Verdi-U). Annuncia il voto contrario del suo Gruppo all'emendamento 4.106 (testo 2).

Il Senato respinge l'emendamento 4.106 (testo 2). E' quindi respinto il 4.202, mentre è approvato il 4.107.

RIPAMONTI (Verdi-U). Sottoscrive il 4.21 e chiede il voto mediante sistema elettronico.

Il Senato, con votazione nominale elettronica, respinge gli emendamenti 4.21, 4.62 e 4.85, tra loro identici.

VITALI (DS-U). Come si evince tra le righe della risposta del sottosegretario Mantovano, la direttiva europea non impone la restituzione dei contributi versati agli extracomunitari, ma riconosce questo diritto in certe

condizioni; la normativa proposta dalla maggioranza si pone in contrasto con tale previsione. (*Applausi dai Gruppi DS-U e Mar-DL-U*).

Il Senato respinge gli emendamenti 4.20, 4.61 e 4.84, tra loro identici. Sono quindi respinti gli emendamenti 4.63 e 4.86, tra loro identici, nonché gli emendamenti 4.302, 4.303 e 4.15, anch'essi tra loro identici.

BATTAFARANO (*DS-U*). Dichiaro il voto favorevole del mio Gruppo al 4.64, che riconosce per lo straniero che abbia prestato lavoro stagionale per due anni di seguito, con relativo permesso temporaneo, la possibilità di ottenere un permesso pluriennale. Chiedo quindi che l'emendamento sia votato mediante procedimento elettronico.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Dichiaro il voto favorevole del mio Gruppo a tale emendamento ed al successivo 4.90.

Il Senato, con votazione nominale elettronica, respinge gli emendamenti 4.24 e 4.64, tra loro identici. Sono quindi respinti il 4.205, il 4.66 e il 4.90, tra loro identici, nonché il 4.206 e la prima parte del 4.45, fino alle parole «lavoro subordinato», con conseguente preclusione della restante parte e del successivo 4.207.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Dichiaro il voto favorevole del mio Gruppo al 4.44 e ne chiedo la votazione nominale elettronica; formula analoga richiesta per il 4.43.

Il Senato, con successive votazioni nominali elettroniche, respinge il 4.44 e il 4.43. Sono quindi respinti il 4.104 e il 4.87.

PRESIDENTE. Il 4.208 è inammissibile in quanto privo di portata modificativa.

*Il Senato respinge la prima parte del 4.2, fino alle parole «le altre», con conseguente preclusione della restante parte e del 4.209, nonché la prima parte del 4.3, fino alle parole «le altre», con conseguente preclusione della restante parte e del 4.210. Sono quindi respinti il 4.88 e il 4.89, mentre, con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice DE PETRIS (*Verdi-U*), è respinta la prima parte del 4.211 fino alle parole «con le parole», con conseguente preclusione della restante parte e dei successivi fino al 4.69.*

*Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore MALABARBA (*Misto-RC*), sono quindi respinti il 4.5 e il 4.4. È altresì respinto il 4.304.*

TOIA (*Mar-DL-U*). Chiedo alla Presidenza di non procedere con una fretta tale da impedire ai senatori che lo desiderano di intervenire nel merito degli emendamenti.

Il Senato respinge la prima parte del 4.212, fino alle parole «a vista», con conseguente preclusione della restante parte e dei successivi fino al 4.51a.

FALCIER (FI). Ritira il 4.500.

Il Senato respinge il 4.91. Previa verifica del numero legale, chiesta dalla senatrice DE PETRIS (Verdi-U), è altresì respinto il 4.91a.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 4.214, 4.216 e 4.219 sono inammissibili in quanto privi di portata modificativa.

Il Senato, con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dalla senatrice DE PETRIS (Verdi-U), respinge gli emendamenti 4.103 e 4.217. Risultano inoltre respinti gli emendamenti 4.215, 4.41, 4.40 e 4.220. Previa verifica del numero legale, chiesta sempre dalla senatrice DE PETRIS, è altresì respinto il 4.218.

PETRINI (Mar-DL-U). Si propone la soppressione della disposizione che prevede la revoca immediata del permesso di soggiorno in caso di abuso, in quanto la fattispecie non è sufficientemente specificata e dimostra l'intento persecutorio del disegno di legge nei confronti dei lavoratori extracomunitari.

Il Senato respinge gli emendamenti 4.221, 4.39, 4.49 e 4.67, tra loro identici. È quindi respinto il 4.108.

DE PETRIS (Verdi-U). Chiede la votazione con il sistema elettronico per il 4.92, condividendo la valutazione complessiva sul provvedimento espressa dal senatore Petrini.

Il Senato, con votazione nominale elettronica, respinge il 4.92.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 4.222 e 4.223 sono inammissibili in quanto privi di portata modificativa.

Il Senato respinge gli emendamenti 4.70, 4.55 e 4.101, nonché la prima parte del 4.224, fino alle parole «le seguenti», con conseguente preclusione della restante parte e del 4.23. Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice DE PETRIS (Verdi-U), è quindi respinto il 4.93.

Il Senato, con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice DE PETRIS (Verdi-U), approva il 4.225. Sono quindi approvati gli emendamenti 4.18 e 4.13, tra loro identici. Con votazione nominale elettronica, chiesta sempre dalla senatrice DE PETRIS, sono altresì respinti il 4.68 e il 4.94, tra loro identici. È infine respinto il 4.100.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiede che il 4.226 sia votato mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Indice la votazione con scrutinio simultaneo elettronico e avverte che il Senato non è in numero legale. Appreziate le circostanze, rinvia il seguito della discussione alla seduta pomeridiana.

Per lo svolgimento di un'interrogazione

MONTAGNINO (*Mar-DL-U*). Sollecita lo svolgimento dell'interrogazione 3-00315 presentata il 15 febbraio, perché è necessario che il Governo con riferimento alla città di Gela fornisca i necessari chiarimenti e assicurazioni per il futuro del settore petrolchimico e dell'ambiente.

PRESIDENTE. La Presidenza trasmetterà al Governo tale sollecitazione. Comunica che la discussione concernente la costituzione in giudizio del Senato della Repubblica dinanzi alla Corte costituzionale per resistere nel conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato, sollevato dal Tribunale di Roma, avrà luogo all'inizio della seduta pomeridiana. Dà infine annuncio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza (*v. Allegato B*) e toglie la seduta.

La seduta termina alle ore 13,27.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente SALVI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 9,30*).
Si dia lettura del processo verbale.

DATO, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta del 15 febbraio.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Agnelli, Antonione, Baldini, Bobbio Norberto, Bosi, Cursi, D'Alì, Degennaro, Dell'Utri, De Martino, Grillo, Mainardi, Mantica, Mugnai, Sansarello, Saporito, Siliquini, Vegas e Ventucci.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Forcieri, Marino e Nieddu, per attività dell'Assemblea parlamentare della NATO; Andreotti, De Zulueta, Forlani, Martone, Pianetta e Provera, per visita in Marocco e Mauritania; Bonatesta, Bonfietti, Castagnetti, Compagna, Manieri e Righetti, per attività dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (*ore 9,33*).

Seguito della discussione dei disegni di legge:

(55) EUFEMI ed altri. – Norme in difesa della cultura italiana e per la regolamentazione dell'immigrazione

(770) CREMA. – Nuove norme in materia di immigrazione

(795) Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo

(797) Disciplina dell'ingresso degli stranieri che svolgono attività sportiva a titolo professionistico o comunque retribuita

(963) TOGNI ed altri. – Norme in materia di ingressi dei lavoratori extracomunitari occupati nel settore dello spettacolo

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dei disegni di legge nn. 55, 770, 795, 797 e 963.

Ricordo che nella seduta di ieri si è conclusa la discussione generale. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

MANTOVANO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Signor Presidente, onorevoli senatori, se ci si dovesse formare un'opinione su questo disegno di legge in base ai termini, alle espressioni e alle considerazioni adoperate da autorevoli esponenti dell'opposizione intervenuti nel dibattito in Aula, e anche al di fuori di quest'Aula, si avrebbe una rassegna terrificante.

Questo disegno di legge è stato definito incostituzionale, cinico, disumano, inutilmente oppressivo, pieno di norme manifesto e – *dulcis in fundo* o *in cauda venenum* – la sua approvazione ci porterebbe lontano dall'Europa, argomento che abbiamo già ascoltato a proposito di altri provvedimenti proposti dal Governo; ciò a fronte di una normativa vigente che invece sarebbe la migliore possibile in rapporto alla complessa e difficile vicenda dell'immigrazione.

Non ho ovviamente la pretesa di convincere gli esponenti dell'opposizione dell'infondatezza delle loro riserve, ma in questa replica vorrei delineare, sia pure in estrema sintesi, i punti salienti dell'intervento di rettifica normativa e le ragioni che hanno indotto il Governo a proporre la modifica della legge n. 40 del 1998, accennando a quattro punti fondamentali: il collegamento di un lavoro certo, non meramente teorico, al permesso di soggiorno; l'effettività del sistema delle espulsioni; un maggiore rigore nei confronti dei trafficanti di uomini; nuove disposizioni per evitare la strumentalizzazione dell'asilo.

Primo punto: il lavoro. A differenza di quanto è stato sostenuto dall'opposizione, ciò che è previsto in questo disegno di legge ci avvicina all'Europa molto più di quanto avviene con la disciplina vigente. Come

tutti sanno e come è stato anche richiamato nel corso del dibattito, è all'esame del Consiglio europeo una proposta di direttiva che sarà adottata nei prossimi mesi e di cui vorrei passare in rassegna i punti principali.

Nell'articolo 2, lettere *d*) e *e*), si dà una interpretazione del permesso di soggiorno al lavoratore subordinato come permesso che consente al cittadino extracomunitario di entrare e risiedere nel territorio per esercitare un'attività di lavoro. Per quanto attiene ai requisiti per ottenere il permesso di soggiorno per il lavoratore, oltre a quelli *standard*, (documento di viaggio valido, certificato di buona condotta, disponibilità di mezzi in misura non inferiore all'ammontare al di sotto del quale scatterebbero misure di sussidio pubblico) si prevede in modo particolare che sia stato stipulato un contratto di lavoro per una specifica attività per la quale lo straniero possenga le capacità necessarie e che l'assunzione dello straniero risponda ad effettive esigenze economiche del mercato dell'Unione europea.

È anche previsto, all'articolo 6 della proposta di direttiva, che la verifica di questo requisito – che in qualche misura trova riscontro anche nel disegno di legge in discussione – sia effettuata mediante l'accertamento di indisponibilità di manodopera comunitaria o straniera già stabilmente presente nel territorio dell'Unione europea.

La durata del permesso deve essere coperta integralmente dal contratto di lavoro, ma non può comunque superare i tre anni (nel disegno di legge si prevede una durata massima di due anni, quindi siamo nell'ambito della previsione fino a tre anni indicata nella proposta di direttiva europea).

Si parla ancora di diritto di accesso all'alloggio per lo straniero, che addirittura potrebbe essere limitato – e questo noi non lo prevediamo – a chi soggiorni già da un congruo periodo di tempo (da uno a tre anni), e anche per la disciplina del lavoro autonomo si prevedono norme simili; una di quelle maggiormente contestate nel corso del dibattito la si ritrova in pieno nel progetto di direttiva, se è vero che l'articolo 11, comma 3, impone allo straniero la restituzione dei contributi versati se abbandona il territorio dello Stato.

Secondo la proposta di direttiva, per ottenere il permesso di soggiorno lavoro il richiedente deve presentare domanda presso le rappresentanze diplomatiche dello Stato membro dove intende prestare la sua opera e gli Stati membri possono adottare disposizioni nazionali di limitazione al rilascio dei permessi ad una quota predeterminata. Ancora, vi è un rilievo conferito dall'articolo 10 della proposta di direttiva allo stato di disoccupazione, che rileva ai fini della revoca del permesso di soggiorno.

Alla luce di queste disposizioni, sarei veramente curioso di conoscere le ragioni per le quali il disegno di legge del Governo, che, a nostro avviso, anticipa il testo della direttiva europea, sarebbe invece contro l'Europa.

E' vero che la sinistra ha indossato da tempo la veste di arbitro dell'europeismo, tanto da ritenersi autorizzata a rilasciare continuamente patenti di affidabilità europea, ma forse basterebbe una conversazione anche informale con qualche autorevole esponente della sinistra europea, a co-

minciare dal ministro dell'interno tedesco Schily, per avere – certamente non da parte nostra perché, come dicevo prima, non abbiamo alcuna pretesa di persuasione sul punto – qualche considerazione ancora più concreta di quelle che sto svolgendo in questo momento.

L'immigrato, si è detto, viene parificato da questo disegno di legge ad una merce: è vero esattamente il contrario. Lo straniero che intenda entrare in Italia in modo assolutamente regolare ha di fronte a sé un ventaglio di possibilità. Se, sulla base di una propria scelta, intende svolgere un lavoro stagionale, cioè intende restare in Italia qualche mese per trascorrere il resto dell'anno a casa sua, vi è una previsione specifica, così come se intende svolgere un lavoro a tempo determinato o anche a tempo indeterminato, perché il limite di due anni è rinnovabile in presenza di una continuità di rapporto.

Ciò che noi intendiamo garantire con questo disegno di legge è la certezza, la stabilità del lavoro non – come è avvenuto finora nella gran parte dei casi – la certezza di una semplice iscrizione in una lista di collocamento.

Siamo talmente convinti che lo straniero non debba essere considerato una merce che abbiamo predisposto un insieme di norme tese ad evitare il suo sfruttamento con il lavoro in nero, oggi ampiamente diffuso. Così intendiamo evitare che resti preda delle tentazioni della criminalità, a proposito delle quali, senza scadere assolutamente nell'equazione «clandestino uguale criminale», che non abbiamo mai sostenuto, non possiamo non sottolineare un fattore di rischio esistente.

Ieri il Ministro dell'interno ha esposto alcuni dati relativi ad operazioni di polizia svoltesi di recente ed è significativo che, in virtù di tali operazioni che si sono svolte negli ultimi giorni, in relazione al contrasto dello spaccio di stupefacenti sono state tratte in arresto 246 persone, delle quali 157 extracomunitari (il 64 per cento), mentre in relazione allo sfruttamento e al favoreggiamento della prostituzione sono state tratte in arresto 151 persone, delle quali 123 extracomunitari (siamo all'81 per cento).

Se poi vogliamo allargare lo sguardo ed avere un quadro un po' più completo, basta ricordare che le segnalazioni per denunce per extracomunitari nel 1999 sono state 128.723, nel 2000 143.118, nel 2001 178.455; l'ultimo anno registra un incremento superiore al 23 per cento rispetto al 2000. L'incidenza dei reati commessi da extracomunitari sul complesso dei reati nel 2001 è stata pari al 36 per cento, a fronte di un 3 per cento di popolazione straniera presente in Italia. Ritengo che nello straordinario bilancio della Turco-Napolitano che stiamo facendo in questo momento a margine della discussione del nuovo disegno di legge vadano inseriti anche questi dati.

Noi intendiamo introdurre regole molto più chiare perché sia chiara la differenza tra chi vuole entrare in Italia in modo regolare, chi entra in Italia clandestinamente (in questo caso si prevede il meccanismo dell'espulsione) e chi entra in Italia per commettere delitti, e in questo caso è necessario un maggiore rigore nel trattamento sanzionatorio.

Cosa significa effettività dell'espulsione? Significa dilatare il sistema di espulsione con accompagnamento nello Stato di provenienza; significa ridurre ad ipotesi marginali il sistema dell'espulsione per intimidazione, quel sistema cioè che finora ha fatto restare in Italia decine di migliaia di stranieri ai quali è stato consegnato semplicemente un foglietto.

È ovvio che l'effettività dell'espulsione ha come elemento principale la cooperazione con i Paesi dai quali proviene il maggior flusso di clandestini. A raggiungere questo obiettivo è finalizzato l'articolo 1 del disegno di legge, che in qualche modo condiziona la cooperazione, sul piano internazionale, alla collaborazione da parte di questi Stati sul fronte dei piani di riammissione dei clandestini e della lotta al traffico di uomini.

È stato detto, illustrando una delle questioni pregiudiziali di costituzionalità, che sarebbe disumana la protrazione del termine di permanenza nei centri fino al limite di 60 giorni, 30 iniziali più la proroga di altri 30. Ci si è chiesti il motivo di questa protrazione, sostenendo che sarebbe assolutamente inutile. Io credo invece che la spiegazione vada trovata nell'esperienza dei quattro anni di applicazione della legge Turco-Napolitano.

Questa esperienza ci mostra in modo assolutamente chiaro che i termini attuali, 20 giorni più 10, sono nella gran parte dei casi insufficienti a consentire quella compiuta identificazione che può far mandare nei Paesi di provenienza i clandestini che sono rintracciati in Italia. Questo non sulla base di scarsa efficienza da parte delle nostre forze di polizia, ma a causa di una collaborazione non sempre pronta, spedita e celere da parte dei Paesi di provenienza. Gli uffici che svolgono questo lavoro quotidianamente ci hanno segnalato che una protrazione del termine fino a 60 giorni, così come prevediamo, consentirebbe invece un'efficacia notevolmente superiore in termini di identificazione. La prospettiva è quella di superare il doppio delle identificazioni.

È ovvio che noi non abbiamo alcuna intenzione di tenere tutti i clandestini rintracciati nei centri di permanenza fino al limite massimo dei 60 giorni; se l'identificazione avvenisse nel giro di poche ore, ci sarebbe l'immediata espulsione e quindi eviteremmo la permanenza nei centri.

Ascoltando più di un intervento nel corso del dibattito e anche i commenti sulle operazioni di polizia in corso in questi giorni, avanzo l'impressione che anche i più strenui difensori della legge Turco-Napolitano in realtà abbiano riserve non sui meccanismi di espulsione che noi pensiamo di introdurre, ma sul sistema di espulsione in generale e sull'effettività dell'espulsione medesima, altrimenti non si spiegherebbero le proteste furibonde per le espulsioni che vengono disposte in questo periodo, che si stanno realizzando sulla base della legislazione vigente.

Allora vorrei dire con estrema franchezza che se la tesi che si vuole sostenere implicitamente è quella che chiunque intenda venire in Italia a bordo di una carretta del mare o di uno scafo, comunque violando i confini in modo irregolare, deve restare in Italia e quindi in Europa, basta sostenerlo in modo molto franco, così che tutti possano comprendere in maniera ancora più diretta qual è l'obiettivo di certe prese di posizione.

Per quanto riguarda le navi da guerra, mi sarei veramente meravigliato se l'emendamento che abbiamo introdotto su questo punto non avesse scatenato la fantasia che invece si è scatenata. Ora, a proposito delle navi da guerra, devo ricordare qualche dato e qualche riferimento di carattere internazionale. Nel 2001 e nelle prime settimane del 2002 sono giunte sulle coste dell'Italia meridionale 62 navi, per un totale di 9.841 clandestini. La gran parte proveniva dalla Turchia, alcune dalla Tunisia, una dalla Libia, sette dallo Sri Lanka.

Esiste una convenzione, fra le altre, che l'Italia ha ratificato e reso esecutiva con legge n. 689 del 1994. Si tratta della Convenzione di Montego Bay stretta nel 1982. In base ad essa viene riconosciuto quanto segue: in primo luogo, la potestà degli Stati costieri di adottare nel mare territoriale tutte le misure necessarie per impedire ogni passaggio che non sia inoffensivo.

Cercherò di spiegare cosa si intende con questa espressione. La stessa Convenzione formula una casistica all'articolo 19 e, tra l'altro, fa riferimento alle attività finalizzate al carico e allo scarico di persone in violazione delle leggi e dei regolamenti di immigrazione vigenti nello Stato costiero e al trasporto di persone ridotte in stato di schiavitù.

Viene previsto, in secondo luogo, il diritto degli Stati costieri di esercitare nella zona contigua al proprio mare territoriale i controlli necessari per prevenire la violazione di norme nazionali in materia di immigrazione (articolo 33), il diritto di inseguimento nell'alto mare, purché ovviamente la condotta punibile si sia verificata in acque territoriali o in acque contigue (articolo 111), il diritto di visita in alto mare mediante navi da guerra per il controllo di situazioni illecite rigorosamente delimitate (articolo 110), l'obbligo stabilito a carico di ogni Stato e di tutte le navi che battono la bandiera di quello Stato di prestare soccorso alle persone e alle navi che si trovano in stato di pericolo in mare, con il connesso accompagnamento della nave o trasporto dei naufraghi nel porto più vicino, anche estero (quindi non soltanto Brindisi, Crotone e Bari, ma anche, per esempio, Corfù e Valona).

Ora, a chi ha sollevato con tanta passione, perplessità – uso un eufemismo – in merito a questo passaggio chiedo se questi doveri si esercitano con il *windsurf* o se, invece, si esercitano, come prevede la Convenzione, con le navi da guerra giacché nella convenzione internazionale che l'Italia ha ratificato si usa espressamente tale terminologia.

Il codice della navigazione agli articoli 200 e seguenti e 1099 e seguenti attribuisce i poteri di polizia in mare prioritariamente alle navi da guerra dello Stato, conferendo espressamente al personale di tali navi la qualità di ufficiale di agente di polizia giudiziaria.

Quello che ha destato tanto scandalo è semplicemente una previsione di coordinamento tra le nostre unità che svolgono ordinariamente funzioni di polizia e le navi della marina militare; coordinamento i cui dettagli saranno meglio precisati da un decreto interministeriale che sarà varato dai Ministri dell'interno e della difesa in seguito all'approvazione della legge.

Il disegno di legge prevede, inoltre, delle sanzioni più rigorose nei confronti dei trafficanti di uomini che, anche sotto il profilo del trattamento penitenziario, verranno parificati ai responsabili di delitti di tipo mafioso e contiene alcune disposizioni in materia di asilo tese ad evitare non che chi chiede il riconoscimento dello *status* di rifugiati non lo ottenga, bensì la strumentalizzazione della richiesta d'asilo.

Come già ricordato ieri dal senatore Boschetto, il Governo immagina un intervento quadro di tipo organico in materia di asilo. Ha però ritenuto indilazionabile inserire, in una disciplina riguardante l'immigrazione e la prevenzione e il contrasto dell'immigrazione clandestina, alcune disposizioni tese ad impedire tale strumentalizzazione. Esse, per esempio, mirano ad evitare che prostitute raccolte sulle strade, che dopo il difficile lavoro di identificazione vengono rispediti nel Paese di origine, si ricordino, proprio mentre stanno salendo sull'aereo, di essere perseguitate per cause politiche o per altre cause e quindi si appellino alla possibilità di fruire della disciplina d'asilo per tornare a fare quello che facevano prima.

Questa non è una legge «contro», bensì una legge «per» e non è vero che non sia condivisa dalle associazioni di categoria. Il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, nel quale siedono rappresentanti delle organizzazioni sindacali e delle associazioni di categoria, ha espresso infatti, nella seduta del 24 gennaio 2002, un parere che aveva per oggetto l'esame analitico di questo disegno di legge.

A proposito del primo punto sul quale mi sono soffermato per qualche istante (il rapporto tra contratto di lavoro e permesso di soggiorno), leggo testualmente perché sarei incapace di sintetizzare ciò che con tanta chiarezza viene esposto: «Il lavoro è il motivo fondamentale del progetto migratorio e la condizione del processo di integrazione nel Paese di accoglienza. Presupporre pertanto un contratto di lavoro con la garanzia di un alloggio adeguato e del pagamento delle spese di viaggio per l'eventuale rientro, come prescrive il provvedimento in esame, per ottenere il permesso di soggiorno per motivi di lavoro, oltretutto con la semplificazione amministrativa assicurata dallo sportello unico presso le prefetture, è una soluzione coerente con le aspettative dell'immigrato e con le condizioni di mantenimento della presenza legale».

Questo è stato stabilito non dal direttivo di uno dei partiti della maggioranza, ma all'unanimità dal CNEL, il quale non è stato altrettanto positivo nella valutazione della legge Turco-Napolitano, a proposito della quale si dice: «Nell'applicazione della legge, che in questi tre anni ha registrato ritardi nell'attuazione di molti strumenti e non è stata oggetto di adeguato monitoraggio, si sono evidenziati aspetti particolarmente critici nell'efficienza della programmazione e del governo ordinato delle entrate per lavoro rispetto alle esigenze quantitative e qualitative del mercato del lavoro e di semplificazione e tempestività delle procedure amministrative per la cittadinanza legale, nell'efficacia delle politiche di contrasto all'immigrazione clandestina, che va ad aggravare il diffuso fenomeno nazionale del lavoro sommerso e in molti casi è vittima dello sfruttamento criminale,

nazionale e internazionale, per i traffici di droga, di armi e di prostituzione».

Mi pare che si sia in buona compagnia. Abbiamo ricevuto un'eredità pesante, il cui bilancio è tratteggiato in questo parere del CNEL. L'attuale maggioranza sente il bisogno non già di accettare questa eredità con beneficio di inventario, perché purtroppo non è possibile, bensì di far fronte ai problemi che sono stati trasmessi.

È un'eredità fatta di amplissime presenze di irregolari, di una preoccupante area di clandestinità, di un incremento di criminalità documentato dai dati che ho precedentemente esposto, ma anche del problema grave e delicatissimo relativo ai minori.

In ordine a questi ultimi, ritengo che non sia di buon gusto – uso ancora una volta un eufemismo – tanta insistenza da parte di esponenti dell'opposizione che, quando erano maggioranza e avevano propri rappresentanti al Governo, hanno atteso fino all'11 gennaio 2001 prima di far entrare in funzione il comitato dei minori che è abilitato ad esaminare le pratiche per il rimpatrio assistito o per l'affidamento.

Questo ritardo, insieme alla mancata funzionalità del comitato dei minori, ha fatto sì che oggi vi siano quasi 15.000 minori presenti in Italia nei confronti dei quali sono stati adottati 236 provvedimenti di rimpatrio assistito o di affidamento, l'1,6 per cento del totale. Invece di segnalare all'attuale maggioranza, che ora sta prendendo in carico anche questo problema, che c'è la piaga dei minori, l'opposizione dovrebbe mettersi di fronte allo specchio e dirlo a se stessa, non certamente a chi si trova dall'altra parte dell'Aula. (*Applausi dal Gruppo AN e del senatore Pastore*).

Non intendiamo, come dicevo, fare una legge «contro», ma una legge che sia per gli italiani (perché esistono anche loro, anche se non vi votano), per gli europei e per quegli immigrati che entrano in Italia in modo regolare e in Italia rispettano le leggi e lavorano onestamente. (*Applausi dal Gruppo AN*).

È stato evocato anche in questo caso, in sede di questione pregiudiziale, il principio di eguaglianza. Non devo ricordare all'Aula che tale principio impone di trattare in modo uguale situazioni uguali; non impone, anzi vieta, di trattare in modo uguale situazioni diverse, ed è certamente diversa la condizione dello straniero che entra in Italia in modo regolare e lavora onestamente rispetto a quella dello straniero che invece entra clandestinamente nel nostro Paese e spaccia stupefacenti.

Il richiamo all'eguaglianza, in questo caso, è profondamente ingiusto e contrasta con lo spirito e la lettera della Costituzione. Ed è in nome della Costituzione, delle norme che stanno maturando in sede europea e del consenso ricevuto anche in questa direzione dal popolo italiano, che il Governo chiede al Parlamento di approvare il disegno di legge in esame. (*Applausi dai Gruppi AN, FI e UDC:CCD-CDU-DE*).

PAGANO (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGANO (*DS-U*). Signor Presidente, intervengo per chiedere, ai sensi dell'articolo 96 del nostro Regolamento, che non si passi all'esame degli articoli, anche in riferimento alla relazione così critica del Governo.

PERUZZOTTI (*LNP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERUZZOTTI (*LNP*). Signor Presidente, chiedo che, prima che si proceda alla votazione della proposta testé formulata dalla senatrice Pagano, si verifichi la presenza del numero legale.

BOSCETTO (*FI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOSCETTO (*FI*). Signor Presidente, non comprendiamo le ragioni della richiesta di non passaggio all'esame degli articoli, anche perché non è stata in alcun modo motivata, senatrice Pagano. Avremmo desiderato comprendere, dopo gli interventi svolti in sede di discussione generale e l'ottima replica del sottosegretario Mantovano, quali sono le motivazioni che portano lei, illustre senatrice dell'opposizione, a formulare tale proposta.

C'è qualche cosa in più da dire rispetto a quello che così bene tutti abbiamo tentato di spiegare ieri pomeriggio e a ciò che è stato illustrato in modo puntuale dal sottosegretario Mantovano? Mi pare che il giudizio su questa proposta debba essere negativo.

Qui sono emerse le differenti posizioni dei diversi Gruppi in relazione al disegno di legge in esame. Non possiamo pensare di avere le stesse idee. Noi tuttavia abbiamo tentato di chiarirvi che le norme che andiamo ad inserire nel lungo testo della legge Turco-Napolitano riempiono alcuni buchi, correggono smagliature, migliorano la legge senza stravolgerne l'impianto.

Abbiamo invece sentito prendere posizioni che riteniamo puramente politiche e talvolta meramente demagogiche, secondo le quali con questo provvedimento si assumerebbe una posizione dura nei confronti degli immigrati, che non sarebbero in alcun modo tutelati, in costanza del Testo unico sull'immigrazione.

Abbiamo evidenziato come invece una serie di istituti attualmente previsti siano mantenuti e come l'accompagnamento coattivo a mezzo della forza pubblica alla frontiera sia uno strumento già previsto dalla normativa in vigore, sia pure in maniera residuale. Detto accompagnamento, visto come strumento, se è attualmente considerato compatibile con la Costituzione, deve esserlo anche in sede di riforma. Lo strumento non cambia; si aumentano soltanto i casi di espulsione con accompagnamento coattivo alla frontiera, ma non c'è uno stravolgimento dell'istituto.

Egualemente dicasi per gli aspetti sanzionatori. Abbiamo aggravato qualche pena, abbiamo aumentato qualche condizione di punibilità (non nel senso tecnico, ma nel senso che abbiamo individuato comportamenti in più da sanzionare) per far sì che sia possibile dare aiuto a coloro che lavorano avendo un regolare permesso di soggiorno e al contempo consentire un efficace contrasto nei confronti di coloro che non sono regolari e che addirittura vanno a riempire le file della criminalità semplice o organizzata.

È stata inserita ad esempio una norma che sanziona, prevedendo anche l'espulsione, i reati di contraffazione dei marchi e di violazione dei diritti d'autore. Sappiamo infatti quanto i nostri commercianti e imprenditori soffrano questa concorrenza del tutto sleale che deriva dalla produzione e dal commercio di determinati oggetti.

Abbiamo altresì esaminato le problematiche relative alla punibilità dello sfruttamento della prostituzione e di chi favorisce l'ingresso di minori per impiegarli in attività illecite. Al riguardo, abbiamo tenuto conto anche del progetto di legge che è stato approvato dalla Camera dei deputati sul concetto di tratta di persone, tentando di integrare i due provvedimenti, in modo che ambedue si giustificino o che al momento opportuno si possa far prevalere l'uno sull'altro.

Tutti gli interventi normativi hanno tenuto conto delle diverse osservazioni proposte e gli emendamenti sono stati esaminati uno dopo l'altro. Soltanto ragioni che sono già state spiegate non hanno permesso la conclusione dei lavori in Commissione. Abbiamo la tranquillità di aver esaminato ciascun emendamento presentato dall'opposizione. Se ci sono state reiezioni, e sono state tante, esse sono state motivate, perché quegli emendamenti non erano costruttivi, o avevano finalità defatigatoria od ostruzionistica, oppure magari erano buoni e rispettabili ma non si inserivano nel meccanismo della legge.

Riteniamo quindi che passare alla discussione degli articoli del disegno di legge sia del tutto doveroso e che l'opinione contraria sia assolutamente immotivata. (*Applausi dai Gruppi FI, AN,UDC:CCD-CDU-DE e LNP*).

PRESIDENTE. Senatore Peruzzotti, conferma la richiesta di verifica del numero legale?

PERUZZOTTI (*LNP*). No, Presidente.

PRESIDENTE. Lo sospettavo.

Metto ai voti la proposta di non passare all'esame degli articoli, avanzata dalla senatrice Pagano.

Non è approvata.

PAGANO (*DS-U*). Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Non è approvata.

BRUTTI Massimo (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUTTI Massimo (*DS-U*). Signor Presidente, chiedo di intervenire sull'ordine dei lavori, consapevole del fatto che il tempo che impiegherò non verrà conteggiato nella quota di cui disponiamo nell'ambito del dibattito.

Vorrei chiedere al Presidente del Senato di adoperarsi in queste ore affinché, quando giungeremo a discutere l'articolo del disegno di legge e l'emendamento che si riferisce all'impiego delle navi della Marina militare per «fermare» le imbarcazioni sospette o che abbiano a bordo immigrati, intervenga in quest'Aula il Ministro della difesa a spiegare la natura, il contenuto e la portata di quelle norme.

Credo sia un diritto dell'opposizione potere per la prima volta, dopo che ci abbiamo provato a lungo in Commissione affari costituzionali, interloquire con il Ministro della difesa. Ho apprezzato le spiegazioni del sottosegretario Mantovano, anche se, a mio parere, il suo intervento, essendo quello di un membro del Governo che ha responsabilità rilevanti di garanzia verso tutti, è stato eccessivamente fazioso. Tuttavia, ho apprezzato le sue considerazioni, che però non sono, a nostro avviso, sufficienti.

Noi vediamo in questa norma un uso delle navi della Marina militare che è in contrasto con la missione istituzionale delle Forze armate e vogliamo discuterne con il Ministro della difesa.

PRESIDENTE. Senatore Brutti, la Presidenza si farà carico di questa richiesta presso il Governo.

Chiederei intanto al sottosegretario Ventucci, che vedo qui presente e che sicuramente avrà ascoltato con grande attenzione l'intervento del senatore Brutti, di farsi carico presso il Ministro della difesa della richiesta dell'opposizione di assicurare la sua presenza in Aula nel momento in cui si discuterà del ruolo della Marina militare.

Do lettura del parere espresso dalla 1ª Commissione permanente sul disegno di legge:

«Premesso che il numero degli emendamenti deferiti non consente un'analitica disamina di essi, sul loro complesso la Commissione, rilevando che ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettere *b*) ed *h*), della Costituzione, l'immigrazione e l'ordine pubblico e la sicurezza figurano fra le materie di competenza esclusiva dello Stato, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo, raccomandando tuttavia il rispetto dei principi enunciati all'articolo 118, terzo comma, della Costitu-

zione in merito alla disciplina di forme di coordinamento fra lo Stato e le Regioni in materia di immigrazione ed ordine pubblico e sicurezza».

Do inoltre lettura dei pareri espressi dalla 5ª Commissione permanente sul disegno di legge e sugli emendamenti:

«La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo,

ritenuto necessario adottare un criterio di massima prudenza nel computo delle maggiori entrate e dei risparmi attesi rispettivamente dalla regolarizzazione dei rapporti di lavoro degli immigrati e dalla soppressione della facoltà per i lavoratori extracomunitari di richiedere la liquidazione dei contributi versati in loro favore nel caso cessino l'attività lavorativa in Italia e lascino il territorio nazionale. Considerato, pertanto, il tasso di aleatorietà che può presentare nel tempo l'entità dei predetti effetti finanziari rispetto a quello, ragionevolmente inferiore, connesso agli oneri del provvedimento;

considerata la necessità di garantire corrispondenza, anche temporale, tra oneri e copertura finanziaria assicurata anche agli articoli 11, 12 e 25, prevedendo inoltre una esplicita autorizzazione di spesa per la costruzione dei centri di accoglienza;

valutata la necessità di assicurare effettività alla invarianza degli oneri per il bilancio dello Stato relativamente agli articoli 2, 4, 14, 15, 16, 17 e 26;

esprime, per quanto di propria competenza, parere di nulla osta a condizione che, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, vengano introdotte le seguenti modifiche:

a) all'articolo 1, sopprimere il comma 3;

b) all'articolo 12, aggiungere il seguente comma: «1-bis. Per la costruzione di nuovi centri di accoglienza è autorizzata la spesa nel limite massimo di 12,39 milioni di euro per l'anno 2002, 24,79 milioni di euro per l'anno 2003 e 24,79 milioni di euro per l'anno 2004.»

c) all'articolo 25, aggiungere il seguente comma: «1-bis. Per la costruzione di nuovi centri di accoglienza è autorizzata la spesa nel limite massimo di 25,31 milioni di euro per l'anno 2003.»;

d) all'articolo 26, sopprimere il comma 4;

e) sostituire l'articolo 27 con il seguente:

«Art. 27

(Norma finanziaria)

1. Dall'applicazione degli articoli 2, 4, 14, 15, 16, 17 e 26 non devono derivare oneri aggiuntivi a carico del bilancio dello Stato.

2. All'onere derivante dall'attuazione degli articoli 1, 11, comma 1, lettera c), 12 e 25, valutato in 18,36 milioni di euro per l'anno 2002, 115,14 milioni di euro per l'anno 2003, 110,07 milioni di euro per l'anno

2004 e 85,28 milioni di euro a decorrere dal 2005, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2002-2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2002, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

3. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

«La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti riferiti agli articoli da 1 a 12, per quanto di propria competenza, esprime parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti 1.78, 1.79, 1.80, 1.3, 3.202, 3.10, 3.0.1, 4.106, 5.6, 5.4, 5.15, 5.17, 5.12, 5.100, 6.0.1, 8.0.1, 8.0.5, 8.0.6, 11.201, 11.62, 11.206, 11.213, 11.52, 11.96, 11.13, 11.68, 11.0.2, 12.4, 12.1, 12.15, 12.16, 12.17, 12.7, 12.5, 12.0.1, 12.239, 12.290a, 12.32a, 1.10a, 3.18a, 3.21a, 5.36a, 5.39a, 11.77a, 11.96a, 11.107a, 4.0.1a, 8.0.3a, 10.0.1a, 1.207, 3.10a, 10.11a/5, 12.220, 12.242, 12.243 e 12.281.

Esprime, altresì, parere di nulla osta sui restanti emendamenti».

Procediamo all'esame degli articoli del disegno di legge n.795, che, come già in Commissione, viene assunto come testo base.

Passiamo all'esame dell'articolo 1, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

BOCO (*Verdi-U*). Signor Presidente, colleghe e colleghi, il lavoro svolto nella predisposizione degli emendamenti su questo provvedimento, che abbiamo seguito con i colleghi della 1ª Commissione per alcune settimane, ci dà la possibilità di intervenire sulle proposte modificative che trovate nel fascicolo e che, grosso modo, rappresentano lo scheletro sul quale ci siamo appoggiati e abbiamo condotto i nostri lavori.

Intendo adoperare solo pochi secondi all'inizio della discussione, signor Presidente, perché nell'illustrazione degli emendamenti ci troviamo davanti ad un bivio e vorrei che nei verbali di quest'Aula rimanessero le parole e l'analisi che facciamo.

Abbiamo solo pochi minuti per tutto l'*iter* della legge, dal momento che il contingentamento dei tempi ce ne ha assegnati poco più di cinquanta e ne sono già passati diciassette, che ci sono stati conteggiati la metà per il dibattito generale, come era giusto, e l'altra metà perché siamo intervenuti nelle parti di merito legate al Regolamento. Se procedessimo anche ad una illustrazione veloce degli emendamenti articolo per articolo, finiremmo il nostro tempo all'incirca nella discussione dei primi cinque-sei articoli.

Pertanto siamo costretti, nostro malgrado, a dover scegliere di illustrare in modo più puntuale solo gli emendamenti riferiti ad alcuni passaggi che riteniamo fondamentali (penso agli articoli 4 e 5, o all'articolo 10 e collegati), dando per illustrati tutti gli altri. Ecco perché, signor Presidente, sono costretto a dare per illustrati tutti gli emendamenti all'articolo 1.

Ovviamente, articolo per articolo, mi soffermerò in modo più puntuale solo su alcuni, però le preannuncio che le chiederò la parola già al passaggio alla votazione del primo emendamento sull'articolo 1.

MALENTACCHI (*Misto-RC*). Signor Presidente, do per illustrati gli emendamenti che recano la mia firma per le stesse ragioni che si ricordavano poco fa: non avendo tempo a disposizione, interverremo successivamente sui singoli emendamenti.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

MANTOVANO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Il parere del Governo è contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 1, con la sola esclusione degli emendamenti 1.1, 1.16, identico all'emendamento 1.16a, e 1.84.

Per quanto riguarda l'emendamento 1.1a, presentato dai senatori Valditara, Bobbio Luigi e Magnalbò, invito al ritiro, perché il suo contenuto è sostanzialmente recepito nell'emendamento 1.1 dei senatori Boschetto e Pastore.

MAGNALBÒ (*AN*). Lo ritiriamo, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 01.1.

BOCO (*Verdi-U*). Signor Presidente, questo è il primo emendamento che noi presentiamo, al quale attribuiamo particolare importanza. Chiediamo quindi la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 01.1, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 795, 55, 770, 797 e 963

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.6, identico agli emendamenti 1.11 e 1.200.

Verifica del numero legale

BOCO (*Verdi-U*). Si tratta di un emendamento soppressivo che, al pari di altri della stessa natura, tende ad eliminare parti del provvedimento che riteniamo dannose; pertanto chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 795, 55, 770, 797 e 963

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.6, presentato dal senatore Guerzoni e da altri senatori, identico all'emendamento 1.11, presentato dal senatore Boco e da altri senatori, e all'emendamento 1.200, presentato dal senatore Malabarba e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.7, identico all'emendamento 1.12.

BOCO (*Verdi-U*). Vista l'importanza degli emendamenti soppressivi del comma 1 dell'articolo, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 1.7, presentato dal senatore Di Siena e da altri senatori, identico all'emendamento 1.12, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 1.18 è inammissibile in quanto privo di portata modificativa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.19.

BOCO (*Verdi-U*). Signor Presidente, preannuncio che chiederò la parola anche sugli emendamenti successivi.

Non ho convinto i colleghi ad appoggiare la mia richiesta di votazione elettronica per l'emendamento precedente; mi rivolgo ora ad almeno quindici colleghi per appoggiare questa volta la richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.19, sicuro di interpretare la volontà dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.19, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione.*)

Il Senato non approva. (*v. Allegato B.*)

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 795, 55, 770, 797 e 963

PRESIDENTE. Gli emendamenti 1.20, 1.21, 1.22 e 1.23 sono inammissibili in quanto privi di portata modificativa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.202.

BOCO (*Verdi-U*). Ritengo che la sostituzione delle parole «le elargizioni» con le parole «le donazioni» meriti il rispetto dell'Aula. Pertanto, sicuro di fare un servizio ai nostri lavori, chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta non risulta appoggiata.*)

Metto ai voti l'emendamento 1.202, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Non è approvato.

Gli emendamenti 1.203 e 1.24 sono inammissibili in quanto privi di portata modificativa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.27.

Verifica del numero legale

BOCO (*Verdi-U*). Credo, signor Presidente, che su questo emendamento sia arrivato il momento giusto per controllare la presenza del numero legale in Aula. Chiedo quindi la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata.*)

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 795, 55, 770, 797 e 963

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.27, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.28.

BOCO (*Verdi-U*). Signor Presidente, non sono certo dell'esito avuto da questa verifica del numero legale. Chiedo ai segretari di controllare se tutti noi siamo seduti al nostro posto e se vi è corrispondenza con le luci accese; in tal modo si dà loro la possibilità di fare il proprio lavoro. Chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 1.28, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.26.

Verifica del numero legale

BOCO (*Verdi-U*). Vorrei riprovare, Presidente, se mi dà la possibilità a verificare nuovamente il numero legale in Aula.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 795, 55, 770, 797 e 963**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.26, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.204.

BOCO (*Verdi-U*). Signor Presidente, sull'emendamento in esame, se 15 senatori me ne daranno la possibilità, vorrei chiedere la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, per dare la possibilità a chiunque è presente di votare con tale sistema il provvedimento.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.204, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 795, 55, 770, 797 e 963**

PRESIDENTE. Gli emendamenti 1.29 e 1.30 sono inammissibili in quanto privi di portata modificativa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.13.

BOCO (*Verdi-U*). Signor Presidente, su questo emendamento soppressivo della lettera *a*) del comma 1, ritengo che l'Aula abbia il diritto e il dovere di esercitare la propria decisione attraverso il voto elettronico e vorrei che i colleghi avessero questa possibilità. Se 15 senatori me ne daranno il permesso, chiederei la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata). (Proteste del senatore Boco).

Metto ai voti l'emendamento 1.13, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.206.

BOCO (*Verdi-U*). Vorrei che la Presidenza registrasse il proprio orologio perché nel momento stesso in cui ho finito di avanzare la richiesta è stato chiuso il tempo. Sette secondi vorrei che fossero veramente tali. *(Proteste dai Gruppi FI e LNP).*

PRESIDENTE. I secondi sono cinque.

BOCO (*Verdi-U*). Comunque me ne sarebbero bastati anche quattro, colleghi, il problema è che non ce n'è stato nemmeno uno.

MORO (*LNP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORO (*LNP*). Signor Presidente, vorrei fare una proposta: a nome del Gruppo della Lega sarei disposto a cedere al Gruppo Verdi dieci minuti, purché vengano utilizzati per esprimere pensieri e non richieste di verifica del numero legale. *(Commenti dai Gruppi DS-U e Verdi-U).*

PAGANO (*DS-U*). Parli proprio tu! Siete il Gruppo che in passato ha chiesto il maggior numero di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE. Non c'è né da entusiasinarsi né da turbarsi.

BOCO (*Verdi-U*). Ringrazio infinitamente il senatore Moro. Accolgo ovviamente l'offerta dei dieci minuti: quando avrò terminato le richieste di voto elettronico adopererò questo tempo per intervenire nel merito. (*Applausi dai Gruppi DS-U e Misto-Com*).

PRESIDENTE. Non avevo capito esattamente così.

BOCO (*Verdi-U*). Chiediamo nuovamente la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, e chiedo alla Presidenza di concedere i cinque secondi previsti tra la fine della richiesta ed il momento in cui i 15 senatori appoggiano la stessa.

PRESIDENTE. Le sarà concesso trattandosi di un suo diritto.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.206, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 795, 55, 770, 797 e 963

PRESIDENTE. Gli emendamenti 1.31, 1.32, 1.33, 1.34, 1.35 e 1.36 sono inammissibili in quanto privi di portata modificativa.

Passiamo all'emendamento 1.207, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario.

BOCO (*Verdi-U*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

L'emendamento 1.207 pertanto è improcedibile.
Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.4.

BOCO (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.4, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 795, 55, 770, 797 e 963

PRESIDENTE. L'emendamento 1.43 è inammissibile in quanto privo di portata modificativa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.44.

Verifica del numero legale

BOCO (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 795, 55, 770, 797 e 963

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.44, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.55.

BOCO (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 1.55, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.57.

BOCO (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.57, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 795, 55, 770, 797 e 963**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.56.

Verifica del numero legale

BOCO (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 795, 55, 770, 797 e 963**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.56, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.14.

BOCO (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.14, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non è in numero legale.

Sospendo la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 10,40, è ripresa alle ore 11).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 795, 55, 770, 797 e 963

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori.

Passiamo nuovamente alla votazione dell'emendamento 1.14.

Verifica del numero legale

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

(Proteste dai Gruppi DS-U e Verdi-U per la mancata presenza di senatori in corrispondenza di luci accese).

Invito i senatori segretari, se non hanno altre attività da svolgere, a controllare la regolarità della votazione.

Nell'ultima fila dei banchi del centro-destra vi sono luci accese cui non corrispondono senatori presenti. Invito i commessi ad eseguire le indicazioni dei senatori segretari.

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 795, 55, 770, 797 e 963

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.14, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Non è approvato.

TIRELLI (*LNP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TIRELLI (*LNP*). Signor Presidente, l'ultima verifica del numero legale è durata almeno un minuto e mezzo, anche perché uno dei senatori segretari stava tranquillamente parlando al telefono. Poi si è svegliato di colpo; adesso sta continuando giustamente la sua telefonata.

Vorrei sapere se questo è un atteggiamento volto a perdere tempo. Non è possibile che le verifiche del numero legale durino così a lungo; il controllo deve essere contestuale ed immediato. (*Applausi dal Gruppo FI*).

PRESIDENTE. Le situazioni irregolari, se ci sono, vengono segnalate da entrambi i senatori segretari, come effettivamente è accaduto. Comunque, è dovere della Presidenza controllare che la votazione sia regolare.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.2.

MALABARBA (*Misto-RC*). Ritenendo che questo emendamento sia uno tra i più importanti di quelli riferiti all'articolo 1, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Malabarba, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 1.2, presentato dal senatore Malabarba e da altri senatori. *(La senatrice De Petris fa cenno di voler intervenire).*

Non è approvato.

Intende intervenire, senatrice De Petris?

DE PETRIS *(Verdi-U)*. La mano l'avevo alzata prima del voto, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ma io prima devo procedere al voto e poi le posso dare la parola.

Prego, senatrice.

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Sul prossimo emendamento le chiedo subito di poter votare con il sistema elettronico.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 1.37, 1.38, 1.40, 1.41, 1.42 e 1.45 sono inammissibili in quanto privi di portata modificativa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.208.

MALABARBA *(Misto-RC)*. Signor Presidente, essendo quest'emendamento complementare con il precedente 1.2, credo sia da verificare su di esso il numero legale, perché ritengo che in questa votazione debba esserci una presenza autorevole di senatori in Aula.

PRESIDENTE. Senatrice De Petris, è stata avanzata una richiesta di verifica del numero legale. Lei conferma la richiesta di votazione nominale mediante procedimento elettronico?

DE PETRIS *(Verdi-U)*. No, signor Presidente, mi associo alla richiesta del senatore Malabarba.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di verifica del numero legale risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 795, 55, 770, 797 e 963**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.208, presentato dal senatore Malabarba e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.8.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.8, presentato dal senatore Guerzoni.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

PASSIGLI (*DS-U*). C'è un po' di voti in più (*Indicando i banchi della maggioranza*).

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 795, 55, 770, 797 e 963**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.9, identico all'emendamento 1.15.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Signor Presidente, anche su questi due emendamenti chiedo che si possa votare con il procedimento elettronico.

Inoltre, poiché sento sempre dei commenti, è doveroso che faccia una precisazione. Noi avremmo volentieri esposto a lungo il nostro pensiero (come abbiamo tentato di fare in Commissione), se non ci fosse stato, come al solito, il contingentamento dei tempi.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 1.9, presentato dal senatore Budin e da altri senatori, identico all'emendamento 1.15, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Non è approvato.

Gli emendamenti 1.46 e 1.47 sono inammissibili in quanto privi di portata modificativa.

Domando al senatore Boschetto se accoglie l'invito del Governo al ritiro dell'emendamento 1.1. *(La senatrice De Petris fa cenno di voler intervenire).*

MANTOVANO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANTOVANO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Signor Presidente, il parere del Governo è favorevole.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

Metto ai voti l'emendamento 1.1, presentato dai senatori Boschetto e Pastore.

È approvato.

Intende intervenire, senatrice De Petris?

DE PETRIS (*Verdi-U*). Avevo chiesto di intervenire sull'emendamento 1.1, mentre parlava con il senatore Boschetto, signor Presidente.

PRESIDENTE. Mi dispiace, non ho colto la sua richiesta.

Gli emendamenti 1.48 e 1.49 sono inammissibili in quanto privi di portata modificativa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.210.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.210, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

(Il senatore Cortiana fa cenno alla senatrice segretario di controllare la corrispondenza tra le luci sui banchi e i senatori. Commenti dai Gruppi FI, AN, UDC:CCD-CDU-DE e LNP).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 795, 55, 770, 797 e 963

PRESIDENTE. Gli emendamenti 1.50, 1.51 e 1.52 sono inammissibili in quanto privi di portata modificativa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.53.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, e che ognuno voti per

sé. Dal momento che abbiamo tra il pubblico tanti giovani ragazze e ragazzi, cerchiamo di dare il buon esempio. (*Commenti dai Gruppi FI, AN, UDC:CCD-CDU-DE e LNP*).

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.53, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 795, 55, 770, 797 e 963

PRESIDENTE. Gli emendamenti 1.212 e 1.213 sono inammissibili in quanto privi di portata modificativa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.54.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta non risulta appoggiata*).

Metto ai voti l'emendamento 1.54, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Non è approvato.

Gli emendamenti 1.58 e 1.214 sono inammissibili in quanto privi di portata modificativa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.59.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.59, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 795, 55, 770, 797 e 963

PRESIDENTE. Gli emendamenti 1.60, 1.61 1.62 e 1.64 sono inammissibili in quanto privi di portata modificativa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.65.

Verifica del numero legale

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 795, 55, 770, 797 e 963**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.65, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Non è approvato.

Gli emendamenti 1.67, 1.66 e 1.68 sono inammissibili, in quanto privi di portata modificativa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.69.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Signor Presidente, trattandosi di un emendamento importante che riguarda il ruolo delle associazioni, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 1.69, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Non è approvato.

Gli emendamenti 1.70 e 1.71 sono inammissibili, in quanto privi di portata modificativa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.72.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Signor Presidente, anche su questo emendamento chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris,

risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.72, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 795, 55, 770, 797 e 963

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.74.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.74, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 795, 55, 770, 797 e 963**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.73.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.73, presentato dal senatore Boco e da altri senatori. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 795, 55, 770, 797 e 963**

PRESIDENTE. Gli emendamenti 1.75 e 1.76 sono inammissibili, in quanto privi di portata modificativa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.77.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.77, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 795, 55, 770, 797 e 963

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 1.10a, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

L'emendamento 1.10a pertanto è improcedibile.

Metto ai voti l'emendamento 1.16, presentato dal senatore Boco, identico agli emendamenti 1.16a, presentato dai senatori Boschetto e Pastore, e 1.215 presentato dal senatore Malabarba e da altri senatori.

È approvato.

Sono di conseguenza preclusi gli emendamenti 1.5, 1.78a, 1.78, 1.84, 1.79a, 1.79, 1.80a, 1.80, 1.81, 1.3a, 1.3 e 1.82. L'emendamento 1.1a è invece ritirato.

Metto ai voti l'articolo 1, nel testo emendato.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 2, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati.

Invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

MANTOVANO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Il parere del Governo è contrario a tutti gli emendamenti, con la sola eccezione degli emendamenti 2.1 e 2.2, per i quali c'è un invito al ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.4, identico agli emendamenti 2.5 e 2.200.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Considerata l'importanza di tali emendamenti, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.4, presentato dal senatore Boco e da altri senatori, identico agli emendamenti 2.5, presentato dal senatore Guerzoni e da altri senatori, e 2.200, presentato dal senatore Malabarba e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 795, 55, 770, 797 e 963**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.22.

Verifica del numero legale

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 795, 55, 770, 797 e 963**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.22, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 2.9 è inammissibile in quanto privo di portata modificativa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.10.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.10, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 795, 55, 770, 797 e 963**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.11.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 2.11, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.12.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 2.12, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.13.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.13, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 795, 55, 770, 797 e 963

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.14.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.14, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 795, 55, 770, 797 e 963**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.201.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 2.201, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.23, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Non è approvato.

Gli emendamenti 2.15, 2.16 e 2.17 sono preclusi dalla reiezione dell'emendamento 2.10.

Gli emendamenti 2.29, 2.26 e 2.27 sono inammissibili in quanto privi di portata modificativa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.28.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.28, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 795, 55, 770, 797 e 963

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.18.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 2.18, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.8, identico all'emendamento 2.202.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.8, presentato dal senatore Guerzoni, identico all'emendamento 2.202, presentato dal senatore Malabarba e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 795, 55, 770, 797 e 963

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.20.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 2.20, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.203.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.203, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 795, 55, 770, 797 e 963

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.19.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 2.19, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Non è approvato.

Presidenza del vice presidente CALDEROLI

PRESIDENTE. Gli emendamenti 2.30, 2.31, 2.32, 2.33, 2.34, 2.35, 2.36, 2.37, 2.38, 2.39, 2.40, 2.41, 2.42 e 2.43 sono inammissibili in quanto privi di portata modificativa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.44.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.44, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 795, 55, 770, 797 e 963

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 2.204.

Verifica del numero legale

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 795, 55, 770, 797 e 963

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 2.204, presentato dal senatore Boco e da altri senatori, fino alle parole: «*con le parole*».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la seconda parte dell'emendamento 2.204, nonché gli emendamenti 2.46 e 2.47.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.45.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.45, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 795, 55, 770, 797 e 963**

PRESIDENTE. L'emendamento 2.1 si intende ritirato.

Chiedo ai presentatori dell'emendamento 2.300 se accolgono l'invito a ritirarlo.

TOIA *(Mar-DL-U)*. Manteniamo in votazione l'emendamento.

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Sottoscrivo l'emendamento 2.300.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

Metto ai voti l'emendamento 2.300, presentato dalla senatrice Toia e da altre senatrici.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.43, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.206.

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, me-

dante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.206, presentato dal senatore Malabarba e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 795, 55, 770, 797 e 963

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.6.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 2.6, presentato dai senatori Guerzoni e Vitali.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.24, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.206a.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.206a, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

(La senatrice segretario segnala al Presidente che un dispositivo di votazione è coperto da un giornale).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 795, 55, 770, 797 e 963

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.207.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 2.207, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.208.

Verifica del numero legale

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

(La senatrice segretario segnala al Presidente che un dispositivo di votazione sui banchi della maggioranza risulta coperto con un giornale. Il Presidente invita l'assistente parlamentare a verificare e ad estrarre la tessera. Il dispositivo di votazione rimane acceso).

Colleghi, evitiamo questi giochini ridicoli che fanno soltanto perdere tempo!

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 795, 55, 770, 797 e 963

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.208, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 2.7.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Signor Presidente, come si spiega il fatto che il dispositivo di votazione rimane acceso anche dopo l'estrazione della tessera?

PRESIDENTE. Senatrice De Petris, ciò è accaduto perché la votazione era stata dichiarata chiusa.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Credo sia necessaria una verifica del nostro sistema elettronico. Comunque, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, sulla prima parte dell'emendamento 2.7.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris,

risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 2.7, presentato dai senatori Guerzoni e Vitali, fino alle parole «*le seguenti*».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Colleghi, il numero legale c'è, evitiamo di votare per altri!

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 795, 55, 770, 797 e 963

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la seconda parte dell'emendamento 2.7 e gli emendamenti 2.2, 2.301 e 2.302.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.209.

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, me-

dante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.209, presentato dal senatore Malabarba e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 795, 55, 770, 797 e 963

PRESIDENTE. L'emendamento 2.210 è inammissibile in quanto privo di contenuto modificativo.

Metto ai voti l'emendamento 2.211, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.25.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.25, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 795, 55, 770, 797 e 963**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.212.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 2.212, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 2.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 3, sul quale sono stati presentati emendamenti e ordini del giorno che invito i presentatori ad illustrare.

BOCO (*Verdi-U*). Signor Presidente, do per illustrati gli emendamenti da me presentati.

MALABARBA (*Misto-RC*). Signor Presidente, in questo articolo, che concerne la programmazione annuale dei flussi migratori, si prevede che il Presidente del Consiglio provveda in via transitoria, con un proprio decreto, nel limite delle quote stabilite per l'anno precedente.

Si tratta innanzitutto di una disposizione assolutamente poco chiara sotto diversi profili. In primo luogo, il Presidente del Consiglio potrebbe intervenire in via transitoria sulla determinazione di quote soltanto se si prevedesse che poi durante l'anno entrasse effettivamente in vigore il decreto di determinazione delle quote stesse.

In secondo luogo, non si prevede quale sia la natura giuridica del decreto transitorio, né se su di esso si debbano acquisire i prescritti pareri parlamentari e della Conferenza unificata. La disposizione introdotta dall'articolo 3 del disegno di legge appare perciò non priva di ambiguità e di dubbi di legittimità costituzionale, perché impedisce alle Camere e alla Conferenza unificata di esprimere un proprio parere anche nei casi in cui il Governo scelga di non adottare una nuova determinazione delle quote di ingressi per lavoro, ma di adottare interventi transitori.

Di fatto, essa conferisce al Governo la facoltà totalmente discrezionale di togliere efficacia, in tutto o in parte, alle norme legislative in vigore in materia di ingressi per lavoro e ciò contrasta con la riserva di

legge in materia di condizione giuridica dello straniero prevista dall'articolo 10, secondo comma, della Costituzione.

In terzo luogo, la norma finisce per consentire al Presidente del Consiglio dei ministri di ritenere il limite delle quote adottato con il decreto relativo all'anno precedente un mero limite massimo, al di sotto del quale sarebbe dunque consentito fare qualsiasi scelta, inclusa quella di non prevedere alcun tipo di quota di ingresso.

La norma in ogni caso è lacunosa, perché si riferisce soltanto ai precedenti limiti quantitativi, ma non prevede alcun effetto degli eventuali limiti qualitativi previsti con tale decreto.

Questa è la ragione che attiene ai singoli emendamenti che purtroppo non ho il tempo di illustrare con questo mio intervento di carattere generale.

GUERZONI (*DS-U*). Signor Presidente, do per illustrati gli emendamenti da me presentati.

TOIA (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, desidero brevemente richiamare l'attenzione dell'Aula sul senso dell'emendamento 3.300, di cui sono prima firmataria, il cui significato è evidente, ma che, al di là del contenuto, ha anche una finalità che vorrei sottolineare.

Mi riferisco all'intenzione di evidenziare che la definizione dei flussi è un momento che prevede integrazione e collaborazione, e che vi è bisogno quindi di attivare le cosiddette reti informali dell'accoglienza che le ricerche – non il nostro solidarismo, che pure riconfermiamo in questa sede – dicono essere estremamente efficaci.

Mi rivolgo in particolare anche al Sottosegretario, che spesso si è fatto portavoce e ha colloquiato con le associazioni di volontariato, il quale sono certa accoglierà ed esprimerà parere positivo sull'emendamento che sto illustrando.

Allora, già dal momento della determinazione dei flussi c'è bisogno di queste reti, che poi provvedono per diversi bisogni. Pertanto, non chiamarle al tavolo dove si prendono le decisioni vuol dire avere una visione statalista e autoreferenziale sugli enti pubblici e non credere alla collaborazione di quel volontariato che spesso alcuni settori della maggioranza invocano come interlocutore privilegiato.

Aspetto il Governo a questo banco di prova; sono certa che quest'emendamento verrà accolto; in caso contrario, ne dedurremo che il vostro spirito è quello di fare a meno delle associazioni di volontariato.

Preannuncio che su tale emendamento chiederò la votazione nominale, mediante sistema elettronico.

GUBERT (*UDC:CCD-CDU-DE*). Signor Presidente, desidero illustrare gli emendamenti 3.205 e 3.212, che si riferiscono al medesimo problema, sul quale richiamo l'attenzione del Governo.

Ci sono attività, come quella turistica invernale, che iniziano già nel mese di dicembre. Se aspettiamo il 31 dicembre per fissare le quote e dare

le relative autorizzazioni, si arriva fuori tempo rispetto alle necessità degli operatori del settore. Egualmente, decidere l'anno prima, con 11 mesi di anticipo, impedisce di valutare le reali necessità del settore. Pertanto, anticipare di un mese la scadenza per la fissazione delle quote, come propongo nell'emendamento 3.205, consente di programmare meglio la richiesta di lavoratori stagionali nel settore del turismo invernale.

Anche l'emendamento 3.212 parte da questa considerazione. Se si interviene, con decreto del Presidente del Consiglio, dopo che sono scaduti i termini del 31 dicembre, si apprendono con ritardo quali sono le condizioni esistenti.

La norma attualmente vigente prevede che il Presidente del Consiglio possa emanare un decreto sulla base dei limiti dell'anno precedente, ma anche in questo modo gli operatori non sanno quali quote di lavoratori avranno a disposizione. Se invece si prevede che, in caso di mancata pubblicazione del decreto di programmazione annuale, restano confermate almeno in via transitoria le quote stabilite per l'anno precedente, almeno l'operatore sa quale rapporto può avere con i lavoratori stagionali.

Chiedo quindi al Governo di prestare attenzione a questo tema, visto che anche altri colleghi lo hanno affrontato.

MALAN (*FI*). Signor Presidente, ritiro gli emendamenti 3.500 e 3.6.

BRUTTI Massimo (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUTTI Massimo (*DS-U*). Signor Presidente, desidero aggiungere la mia firma agli emendamenti 3.205 e 3.212, presentati dal senatore Gubert.

VIVIANI (*DS-U*). Signor Presidente, tra i vari emendamenti che ho presentato all'articolo 3, desidero illustrare l'emendamento 3.305, che ritengo di particolare importanza. Tra l'altro, segnalo che è stato presentato anche da alcuni colleghi della maggioranza un emendamento di analogo contenuto.

L'obiettivo di questo emendamento è quello di dare una risposta positiva ad alcune esigenze sollevate in particolare dagli industriali veneti. In sostanza, si propone che i flussi concordati a livello regionale, attraverso un accordo di programma quadro concordato tra le istituzioni locali e le parti sociali (che sono le parti più rappresentative della società), vengano considerati aggiuntivi rispetto alle quote fissate a livello nazionale.

Mi sembra che con questa scelta ci sia una grande assunzione di responsabilità da parte dei soggetti che sono le maggiori espressioni della società regionale, anche perché negli accordi di programma non si prevede solamente l'entità dei flussi, ma si individuano anche tutti i servizi relativi alla formazione nei Paesi di origine, alla selezione per l'ingresso al lavoro, alla soluzione del problema abitativo, all'integrazione culturale e sociale, con l'assunzione dei relativi oneri. Mi sembra che questa forte assunzione

di responsabilità vada premiata, anche perché rappresenta un'applicazione positiva del principio di sussidiarietà.

Chiedo perciò al Governo un'analogia assunzione di responsabilità, visto che si tratta di un emendamento trasversale, che interpreta un'esigenza molto forte espressa dalla regione da cui provengo, cioè il Veneto.

BASSO (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BASSO (*DS-U*). Signor Presidente, intervengo per chiedere di aggiungere la mia firma all'emendamento 3.305 del senatore Viviani.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto, senatore Basso.

VITALI (*DS-U*). Signor Presidente, credo che l'emendamento 3.17 sia particolarmente importante, perché consente di introdurre nel provvedimento in discussione l'attuazione di quanto previsto dal nuovo articolo 118 della Costituzione in vigore. Tale articolo prevede che su questa materia, cioè quella dell'immigrazione, vi sia un coordinamento tra le politiche dello Stato e quelle delle Regioni e delle autonomie locali.

Sarebbe particolarmente grave se il Parlamento approvasse una legge su questa materia senza attuare la nuova disposizione costituzionale; grave a tal punto da rendere evidentemente possibili ricorsi e contenziosi molto complessi anche in questa materia, così come sta accadendo sulla legge finanziaria e sulle altre leggi che le Regioni hanno giustamente impugnato di fronte alla Corte costituzionale per incostituzionalità.

Credo quindi che prevedere un'intesa con la Conferenza Stato-Regioni, che consenta anche il monitoraggio su tutte le politiche migratorie, sia il modo per attuare la disposizione costituzionale.

Qualora la maggioranza e il Governo si opponessero all'introduzione di quest'emendamento, dovranno poi spiegare alle Regioni e alle autonomie locali come intendono rispettare il dettato costituzionale. (*Applausi della senatrice Pagano*).

MANTOVANO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Do per illustrati gli emendamenti del Governo.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti e ordini del giorno si intendono illustrati.

Invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

MANTOVANO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti, con le seguenti precisazioni.

Per quanto riguarda l'emendamento 3.300, vi è la massima considerazione delle esigenze e dei contributi che possono fornire le associazioni di volontariato, ma c'è anche la considerazione della circostanza che il procedimento è al tempo stesso complesso, ma richiede celerità di attuazione. Per questo, tenendo conto che le associazioni di volontariato saranno prese in considerazione, si può valutare anche l'accoglimento in questo senso di un ordine del giorno come raccomandazione, ma appesantire il procedimento con un passaggio di questo tipo sembra eccessivo.

Le altre eccezioni ai pareri contrari riguardano gli emendamenti 3.204, 3.205, 3.3 e 3.8, per i quali mi rimetto all'Aula, mentre formulo invito al ritiro per gli emendamenti 3.5, 3.4 e 3.37. Circa quest'ultimo, l'emersione riguarderà in modo particolare l'assistenza familiare, della quale si occupa un successivo emendamento del Governo.

Formulo un invito al ritiro anche per gli emendamenti 3.304, 3.501 e 3.7, con l'ultimo dei quali vengono introdotti dei vincoli che appaiono eccessivi.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.29, identico all'emendamento 3.200.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 3.29, presentato dal senatore Boco ed altri senatori, identico all'emendamento 3.200, presentato dal senatore Malabarba e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.201.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.201, presentato dal senatore Malabarba e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 795, 55, 770, 797 e 963**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.30.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 3.30, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.26.

GUERZONI (*DS-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUERZONI (*DS-U*). Signor Presidente, vorrei raccomandare all'attenzione dell'Aula questo emendamento che, assieme al successivo 3.19 e ad un altro che troverete nelle pagine successive dello stampato, cerca di intervenire affinché – come chiedono tutte le associazioni imprenditoriali e i sindacati – il decreto annuale per la quota di ingresso sia senz'altro pubblicato entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello di rife-

rimento, cosicché con il 1° gennaio dell'anno successivo si creino le condizioni per applicarlo.

È una richiesta che avete tutti conosciuto e mi sembra fondata. In sostanza, si tratta di dare certezza alle imprese che con l'inizio dell'anno potranno contare sulla quota di ingressi prevista.

Chiedo infine la votazione a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Guerzoni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.26, presentato dal senatore Guerzoni.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

MORANDO (DS-U). Poi vi lamentate che chiediamo la verifica del numero legale, almeno una volta il rappresentante del Governo dovrebbe replicare!

PRESIDENTE. **Il Senato non approva.** (v. Allegato B).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 795, 55, 770, 797 e 963

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.15, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.19.

DE PETRIS (Verdi-U). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.19, presentato dai senatori Guerzoni e Vitali.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 795, 55, 770, 797 e 963

PRESIDENTE. Chiedo alla presentatrice dell'emendamento 3.300 se accoglie l'invito del Governo a ritirare l'emendamento e a trasformarlo in un ordine del giorno che il Governo accoglierebbe come raccomandazione.

TOIA (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, accolgo l'invito del Governo.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 3.202, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 3.202, presentato dal senatore Malabarba ed altri senatori, fino alle parole «apposito monitoraggio».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 795, 55, 770, 797 e 963

PRESIDENTE. A seguito della precedente votazione risultano preclusi la seconda parte dell'emendamento 3.202 e gli emendamenti 3.18a e 3.21a.

L'emendamento 3.203 è inammissibile, in quanto privo di portata modificativa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.14.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.14, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 795, 55, 770, 797 e 963**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.204, identico agli emendamenti 3.205, 3.3 e 3.8.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.204, presentato dal senatore Kofler e da altri senatori, identico agli emendamenti 3.205, presentato dai senatori Gubert e Brutti Massimo, 3.3, presentato dai senatori Boschetto e Pastore, e 3.8, presentato dal senatore Kofler e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 795, 55, 770, 797 e 963**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.33, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.207.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Signor Presidente, anche su questo emendamento del Gruppo dei Verdi chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.207, presentato dal senatore Boco e dai altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione. Commenti dal Gruppo DS-U).

Onorevoli colleghi, vi prego di allontanarvi il meno possibile dai vostri posti.

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 795, 55, 770, 797 e 963**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.36.

Verifica del numero legale

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale. Dai banchi del Gruppo DS-U vengono segnalate tessere inserite alle quali non corrispondono senatori).

Invito gli assistenti parlamentari ad estrarre le tessere indicate.

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 795, 55, 770, 797 e 963

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.36, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.208.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.208, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione) (Commenti dal Gruppo DS-U).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 795, 55, 770, 797 e 963**

PRESIDENTE. Ricordo che l'emendamento 3.500 è stato ritirato.

VALDITARA (*AN*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VALDITARA (*AN*). Signor Presidente, ritiro l'emendamento 3.5.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

Il rappresentante del Governo ha invitato anche i presentatori dell'emendamento 3.209 a ritirarlo.

MALABARBA (*Misto-RC*). Signor Presidente, insistiamo per la votazione.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.209, presentato dal senatore Malabarba e da altri senatori, identico all'emendamento 3.13, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.22.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Signor Presidente, poiché credo che l'emendamento 3.22, presentato dal senatore Guerzoni, sia molto importante, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.22, presentato dal senatore Guerzoni.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 795, 55, 770, 797 e 963**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.31.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.31, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 795, 55, 770, 797 e 963**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 3.12.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 3.12, presentato dal senatore Boco e da altri senatori, fino alle parole «la necessità».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 795, 55, 770, 797 e 963**

PRESIDENTE. Sono pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento e gli emendamenti 3.210 e 3.34.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.23.

GUERZONI (*DS-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUERZONI (*DS-U*). Signor Presidente, l'emendamento 3.23 mi sembra di merito e del tutto ragionevole.

Sapete che le quote annuali per tante ragioni non sono mai sufficienti rispetto alle esigenze delle imprese. Ebbene, allorché si verifichi che le richieste delle imprese superino il 50 per cento delle quote previste per l'anno in corso, con questo emendamento si autorizza il Governo ad emanare subito un decreto aggiuntivo, affinché venga almeno temperata a favore delle attività produttive la differenza tra le esigenze rappresentate dalle imprese e le decisioni di ammissione durante l'anno.

Spero lo consideriate per il suo merito e chiedo per esso il voto elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Guerzoni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

MORANDO (*DS-U*). Il Governo una volta dovrà pure rispondere!

PRESIDENTE. Nel tempo in cui verifichiamo il supporto alla richiesta, il rappresentante del Governo potrà riflettere se intervenire o meno. Se lo desidera, potrà alzare la mano e io gli darò immediatamente la parola.

MORANDO (*DS-U*). E sarà meglio che lo desideri qualche volta!

MANTOVANO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANTOVANO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. La possibilità di emanare decreti per flussi aggiuntivi nel corso dell'anno è già prevista da altre disposizioni dello stesso disegno di legge.

Pertanto, la disposizione contenuta nell'emendamento 3.23 non è necessaria.

PRESIDENTE. Verifichiamo dunque se la richiesta avanzata dal senatore Guerzoni risulta appoggiata.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.23, presentato dal senatore Guerzoni e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 795, 55, 770, 797 e 963

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.35.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.35, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 795, 55, 770, 797 e 963

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.27, presentato dal senatore Battafarano e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.211.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.211, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 795, 55, 770, 797 e 963

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.28.

GUERZONI (*DS-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Guerzoni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 3.28, presentato dal senatore Guerzoni e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.20, presentato dai senatori Guerzoni e Vitali.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.212.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

GUBERT (*UDC:CCD-CDU-DE*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUBERT (*UDC:CCD-CDU-DE*). Signor Presidente, l'Assemblea, quasi all'unanimità, ha accettato l'anticipo del termine al 30 novembre per consentire alle imprese turistiche di operare con maggiore certezza. Se lasciamo indefinita la quota oltre il 30 novembre, compromettiamo questo risultato. Se le politiche del Governo portano a restringere la quota, esso può intervenire entro il 30 novembre con il decreto. Ma se non provvede, perché dobbiamo lasciare moltissime imprese turistiche nell'incertezza? Ritengo che sarebbe opportuno eliminare questa incertezza, anche perché si può sempre intervenire in maniera più adeguata in seguito.

MANTOVANO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANTOVANO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Signor Presidente, l'ultima parte dell'articolo 3, che introduce il comma 4 all'articolo 3 del decreto legislativo in vigore, prevede che, in caso di mancata pubblicazione del decreto di programmazione annuale, il Presidente del Consiglio dei ministri provvede, in via transitoria, con proprio decreto, nel limite delle quote stabilite per l'anno precedente. È esattamente l'obiettivo dell'emendamento, che pertanto è superfluo.

PRESIDENTE. Senatore Gubert, insiste per la votazione dell'emendamento 3.212?

GUBERT (*UDC:CCD-CDU-DE*). Signor Presidente, «nel limite delle quote» vuol dire che non si sa quante sono, invece dicendo che sono confermate le quote dell'anno precedente si sa quante sono. Pertanto, in un caso vi è l'incertezza, nell'altro la certezza: non è la stessa cosa.

Insisto per la votazione dell'emendamento, lamentandomi per il fatto che il Governo non ha compiuto questo piccolo sforzo per comprendere una situazione reale di disagio di molti operatori turistici.

BRUTTI Massimo (*DS-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUTTI Massimo (*DS-U*). Signor Presidente, non sfugge a nessuno la ragionevolezza dell'emendamento proposto dal senatore Gubert, come a nessuno sfugge l'atteggiamento di chiusura verso qualsiasi modificazione ragionevole, anche minima, che viene manifestato dal Governo.

Annuncio che noi voteremo a favore dell'emendamento presentato dal senatore Gubert, che io stesso ho sottoscritto, e mi associo alla richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Signor Presidente, l'emendamento presentato dal senatore Gubert è condivisibile. Del resto, noi ne abbiamo presentato uno simile. Chiedo al senatore Gubert di poter aggiungere la firma, a nome del Gruppo Verdi, all'emendamento 3.212.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.212, presentato dal senatore Gubert e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 795, 55, 770, 797 e 963**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.4, presentato dai senatori Forlani e Maffioli.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.213, presentato dal senatore Malabarba e da altri senatori, identico all'emendamento 3.32, presentato dal senatore Boco e da altri senatori, all'emendamento 3.301, presentato dalla senatrice Toia e da altre senatrici, e all'emendamento 3.303, presentato dai senatori Guerzoni e Viviani.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.214.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.214, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 795, 55, 770, 797 e 963**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 3.1.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 3.1, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori, fino alla parola: «aumentate».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 795, 55, 770, 797 e 963**

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 3.1 e l'emendamento 3.2.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.24.

GUERZONI (*DS-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUERZONI (*DS-U*). Signor Presidente, anche questo emendamento interviene per correggere, sia pure parzialmente, la quota degli ingressi an-

nuali. La proposta, infatti è tesa ad aumentare tale quota parzialmente quando essa si riveli fortemente deficitaria rispetto alle richieste dell'apparato produttivo.

Pertanto invito a votare in favore di tale proposta. *(Il sottosegretario Mantovano fa cenno di voler intervenire).*

Ringrazio il Sottosegretario, ma le risposte del Governo non risultano affatto pertinenti giacché si riferiscono al testo unico e all'articolo 3, però questi emendamenti tendono a porre una condizione specifica e nuova al Governo. In sostanza, qualora si verifichi quella determinata situazione, il Governo deve aumentare la quota di ingresso. Questo è quanto richiesto dalla mia proposta, come anche da quella presentata dal senatore Gubert. È inutile che il Sottosegretario risponda che ciò è possibile. Infatti, è possibile anche nelle condizioni attuali, ma desideriamo creare le condizioni affinché il Governo sia obbligato ad aumentare la quota in presenza di certe situazioni.

MANTOVANO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANTOVANO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Il Governo ha la ferma intenzione di intervenire prima, dal momento che l'articolo 3 del disegno di legge n. 795 al nostro esame recita: «Qualora se ne ravvisi la necessità, ulteriori decreti possono essere emanati durante l'anno»; quindi, prima ancora della scadenza. Dopodiché le valutazioni devono essere svolte di anno in anno e non vi può essere l'equivalente del credito formativo scolastico.

PAGANO (*DS-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Pagano, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.24, presentato dal senatore Guerzoni e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione.*)

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 795, 55, 770, 797 e 963**

PRESIDENTE. Senatore Malan sull'emendamento 3.6 vi è un invito al ritiro. Cosa intende fare?

MALAN (*FI*). Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'emendamento 3.37 si intende ritirato.

Per quanto riguarda l'emendamento 3.304, è stato avanzato un invito al ritiro. Chiedo al presentatore se intende accoglierlo.

GABURRO (*UDC:CCD-CDU-DE*). Signor Presidente, ritiro l'emendamento 3.304.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.215, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 3.501 è stato ritirato, mentre sull'emendamento 3.305 c'è un invito al ritiro. Chiedo ai presentatori se intendono accoglierlo.

BARATELLA (*DS-U*). Non ritiro l'emendamento e domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARATELLA (*DS-U*). Signor Presidente, intendo mantenere l'emendamento 3.305 perché esso è stato sollecitato non solo dall'associazione industriali, ma da tutte le organizzazioni di impresa del Veneto. Evidentemente non si tratta di richieste campate in aria, ma da istanze provenienti anche dalla concertazione a cui si richiamava poc'anzi il senatore Viviani.

Chiedo pertanto all'Aula di pronunciarsi in maniera favorevole e, nel contempo, la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

TOIA (*Mar-DL-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOIA (*Mar-DL-U*). Dichiaro il voto favorevole del mio Gruppo su questo emendamento e chiedo di aggiungere la mia firma, insieme a quella dei senatori Giaretta, Treu e Bedin.

CREMA (*Misto-SDI*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CREMA (*Misto-SDI*). Signor Presidente, dichiaro il voto favorevole e chiedo di aggiungere le firme del Gruppo Misto-SDI.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.305, presentato dal senatore Viviani e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 795, 55, 770, 797 e 963

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 3.10a, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedi-

mento elettronico, della prima parte dell'emendamento 3.10a, presentato dal senatore Boco e da altri senatori, fino alla parola: «costituiscono».

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 795, 55, 770, 797 e 963

PRESIDENTE. A seguito della precedente votazione risultano preclusi la restante parte dell'emendamento, nonché l'emendamento 3.10.

Chiedo al senatore Falcier se accoglie l'invito a ritirare l'emendamento 3.7.

FALCIER (*FI*). Ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 3.16, presentato dal senatore Di Siena e da altri senatori, fino alle parole. «decreti aggiuntivi».

Non è approvata.

A seguito della precedente votazione risultano preclusi la restante parte dell'emendamento, nonché l'emendamento 3.11.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.17.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico di un emendamento che ripropone il ruolo delle regioni nella determinazione dei flussi di immigrazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, me-

dante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.17, presentato dal senatore Vitali.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 795, 55, 770, 797 e 963

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.25.

GUERZONI (*DS-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUERZONI (*DS-U*). Signor Presidente, l'emendamento 3.25 prevede che il Parlamento possa intervenire ogni anno in materia di regolazione dell'ingresso di stranieri per motivi di lavoro. Senza questa norma il Governo può decidere che per un determinato anno non sono necessari ingressi, prescindendo dal parere del Parlamento, che è invece previsto dal testo unico.

Se l'emendamento sarà approvato, il Governo dovrà venire in Parlamento ad argomentare le ragioni per le quali non ritiene di adottare il decreto sugli ingressi per un determinato anno. Se l'emendamento sarà respinto, il Governo potrà decidere in via amministrativa di annullare la quota, senza alcun controllo parlamentare.

MANTOVANO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANTOVANO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Signor Presidente, penso che si stia esagerando. Questo Governo stabilisce per la prima volta, all'articolo 2 del testo in esame, l'istituzione di un comitato per il coordinamento e il monitoraggio con l'intervento dei rappresentanti delle Regioni, e non solo, il che non è mai accaduto nell'applicazione della cosiddetta legge Turco-Napolitano.

Il comitato per il coordinamento e il monitoraggio avrà una funzione di attenzione costante verso tutto ciò che riguarda l'immigrazione, inclusa la determinazione dei flussi da parte dei decreti. Mi sembra che l'apertura

nei confronti delle Regioni e degli enti locali sia superiore rispetto al passato e renda superfluo questo emendamento.

BRUTTI Massimo (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUTTI Massimo (*DS-U*). Signor Presidente, desidero rivolgere un educato invito al rappresentante del Governo: ometta frasi che possono suonare offensive per l'opposizione. Nessuno sta esagerando; presentiamo proposte e chiediamo che il Governo si pronunci nel merito. Quindi basta con questo atteggiamento offensivo nei confronti dell'opposizione! (*Applausi dal Gruppo DS-U. Vivaci commenti dai Gruppi FI, AN e UDC:CCD-CDU-DE*).

PRESIDENTE. Colleghi, offensivo è questo «muggito» che non è consentito neppure a quest'ora.

Metto ai voti l'emendamento 3.25, presentato dal senatore Guerzoni.

Non è approvato.

Invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli ordini del giorno G100 e G101.

MANTOVANO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Accolgo come raccomandazione l'ordine del giorno G100, purché alla terza riga la parola: «privilegi» sia sostituita con l'altra: «preferenze» e, alla lettera *a*), siano soppresse le seguenti parole: «ai quali è comunque riservato un quarto di dette quote».

Accolgo come raccomandazione anche l'ordine del giorno G101, ma con qualche precisazione. L'ordine del giorno in esame, se accolto come proposto, porrebbe vincoli procedurali abbastanza rigidi, che potrebbero contrastare con l'esigenza di celerità alla base del procedimento, che deve essere sottoposto anche al vaglio delle Camere.

Pertanto, propongo di modificarlo come segue: «Il Senato, in sede di approvazione dell'articolo 3 del disegno di legge n. 795, impegna il Governo ad acquisire i pareri resi dai Consigli di cui all'articolo 3, comma 6, del testo unico di cui al decreto legislativo n. 286 del 1998».

PRESIDENTE. Chiedo ai presentatori se accolgono le modifiche suggerite dal sottosegretario Mantovano e se insistono per la votazione dei rispettivi ordini del giorno.

MALAN (*FI*). Accolgo la modifica proposta e non insisto per la votazione dell'ordine del giorno G100.

FALCIER (*FI*). Anch'io accolgo la modifica proposta dal Governo e non insisto per la votazione dell'ordine del giorno G101.

TOIA (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOIA (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, desidero ricordare all'Aula e al Governo che ho trasformato l'emendamento 3.300 in ordine del giorno; ne sto preparando il testo e lo farò pervenire al più presto alla Presidenza.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 3, nel testo emendato.

È approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 3.0.1a.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 3.0.1a, presentato dal senatore Boco e da altri senatori, fino alla parola: «privato».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 795, 55, 770, 797 e 963

PRESIDENTE. Restano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento e l'emendamento 3.0.1.

MAGRI (*UDC:CCD-CDU-DE*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAGRI (*UDC:CCD-CDU-DE*). Signor Presidente, segnalo che nella precedente votazione il mio dispositivo di voto non ha funzionato.

PRESIDENTE. Ne prendo atto. Comunque, ci sono molti altri che hanno votato anche per lei!

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.0.2.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.0.2, presentato dal Governo.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 795, 55, 770, 797 e 963

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 4, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

MALABARBA (*Misto-RC*). Signor Presidente, intervengo per illustrare rapidamente le nostre osservazioni sull'articolo 4, di cui il Gruppo di Rifondazione comunista chiede la soppressione.

La previsione della revoca immediata del permesso di soggiorno per lavoro stagionale in caso di abuso ci appare ambigua e di dubbia legittimità costituzionale. La mancata previsione di criteri per individuare tale

abuso dà all'amministrazione una discrezionalità illimitata e così viola la riserva di legge in materia di condizione giuridica dello straniero prevista dall'articolo 10, comma secondo, della Costituzione.

Circa il rinnovo dei permessi, l'articolo 4 è particolarmente negativo perché, in primo luogo, prevede che i termini entro i quali si deve presentare alla questura la domanda di rinnovo del permesso di soggiorno non siano più uguali per tutti i tipi di permesso di soggiorno, ma differenziati sulla base della durata dei permessi. Si tratta di un'innovazione che irrigidisce in modo inutilmente vessatorio i termini e le modalità per il rinnovo del permesso di soggiorno per lavoro.

In secondo luogo, il potere di rinnovare il permesso di soggiorno è attribuito non più al questore della provincia in cui lo straniero si trova o dimora, ma al questore della provincia in cui risiede; altra vessazione: si impedisce agli stranieri non iscritti anagraficamente di rinnovare il proprio permesso di soggiorno o si impone agli iscritti, che da poco abbiano trasferito la propria dimora o abbiano fatto domanda di trasferimento di residenza, di presentarsi alla questura competente per un luogo con il quale ormai non hanno più alcun legame.

In terzo luogo, la durata del permesso di soggiorno rinnovato è ridotta a metà. Si sopprime così la possibilità di rinnovare un permesso di soggiorno per una durata superiore al periodo precedente, e ciò rafforza la precarietà della condizione di ogni straniero regolarmente soggiornante.

VITALI (DS-U). Signor Presidente, in questo articolo si fa riferimento al contratto di soggiorno per lavoro subordinato come condizione per ottenere il permesso di soggiorno.

Nella sua replica alla discussione generale, il sottosegretario Mantovano ha continuato a sostenere che in questo modo ci si avvicinerebbe all'Europa. Non è affatto così, perché la direttiva europea non prevede nessuna forma speciale di contratto di lavoro per i lavoratori stranieri; semplicemente, e giustamente, la direttiva europea richiede una semplificazione, cioè l'unificazione in un unico atto amministrativo del permesso di soggiorno e del contratto di lavoro, denominando questo atto «permesso di soggiorno lavoratore».

Se il Governo e la maggioranza avessero proposto questo, noi saremmo stati ben lieti di poter migliorare la normativa esistente in Italia rendendola più coerente con quella europea; ma, ripeto, di ciò assolutamente non si tratta. D'altra parte – insisto –, già ora la normativa italiana prevede, come condizione dell'ingresso nel nostro Paese, la sussistenza dei mezzi fondamentali di mantenimento economico e quindi l'esistenza di un contratto di lavoro.

Ma c'è un'affermazione che mi ha molto sorpreso nella replica del sottosegretario Mantovano e chiedo che la rettifichi, altrimenti mi toccherà dire che il Sottosegretario o è distratto o è un bugiardo (*Commenti dal Gruppo AN. Richiami del Presidente*), e in entrambi i casi non è buona cosa per un Sottosegretario di Stato.

PRESIDENTE. Mi spiace, collega, quest'affermazione dev'essere sottoposta a una correzione: del bugiardo qui dentro non lo si dà a nessuno; non lo consento nei confronti dei senatori e tanto meno nei confronti del Governo. (*Applausi dai Gruppi FI, AN e UDC:CCD-CDU-DE*).

VITALI (*DS-U*). Ho chiesto al sottosegretario Mantovano una rettifica e specifico il punto. Dice il Sottosegretario che la direttiva europea, all'articolo 11, comma 3, impone allo straniero la restituzione dei contributi versati se abbandona il territorio dello Stato.

Questa direttiva europea, al comma citato dal Sottosegretario, dice letteralmente: «Dopo la scadenza del permesso di soggiorno al lavoratore subordinato e in seguito al ritorno in un Paese terzo, gli ex titolari del «permesso lavoratore subordinato» hanno il diritto di richiedere ed ottenere la restituzione dei contributi versati».

È esattamente l'opposto di quello che il Sottosegretario ha detto. Signor Presidente, ho chiesto una rettifica per non essere costretto a fare una delle due affermazioni che ho prima ricordato. (*Applausi dal Gruppo DS-U*).

VOCI DAI BANCHI DELL'OPPOSIZIONE. Bravo!

PETRINI (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, riservandomi di entrare nel merito delle singole questioni, preannuncio la nostra contrarietà all'impianto dell'articolo 4, contrarietà che verrà poi motivata in base ai nostri emendamenti.

Vorrei anche rimarcare un fatto singolare. Nella replica di questa mattina il sottosegretario Mantovano non ha risparmiato vivaci polemiche nei confronti dell'opposizione. Ora, è curioso che lei, onorevole Sottosegretario, rimproveri all'opposizione atteggiamenti ideologici e culturali contrari al controllo del problema dell'immigrazione nel momento in cui il suo Ministro nella relazione annuale esalta i risultati ottenuti da questo Governo nella lotta all'immigrazione clandestina e ai reati connessi alla clandestinità, in particolare la prostituzione e lo spaccio di droga.

Quei risultati, sottosegretario Mantovano, sono stati ottenuti con la vigente legge Turco-Napolitano, che naturalmente è passibile di miglioramenti sia in sede legislativa, che in sede attuativa. Pertanto, se ci fosse un atteggiamento di maggiore serenità da parte sua, noi riusciremmo ad entrare nel merito degli argomenti senza rivolgerci reciproche accuse.

La sua replica di questa mattina rivela altresì – se mi permette – un difetto culturale: che l'opposizione eserciti una critica anche aspra ed un controllo anche severo nei confronti dell'azione del Governo è una cosa assolutamente fisiologica; che lei si trovi in quella posizione, sottosegretario Mantovano, per giustificare l'azione dell'Esecutivo anche a livello legislativo è altrettanto fisiologico. Noi mancheremmo al nostro ruolo istituzionale se non svolgessimo queste critiche.

Pertanto, la inviteremmo ad un atteggiamento meno preconcepito nei confronti delle nostre argomentazioni, stabilito – come è stato fatto –

che voi state operando sull'impianto legislativo che vi abbiamo lasciato in eredità, nell'intento – spero – di migliorarlo nel caso si fosse dimostrato eventualmente mancante; miglioramento che, secondo noi, non è sicuramente contenuto nell'articolo 4, laddove si prevede il contratto di lavoro legato al permesso di soggiorno.

Noi dobbiamo distinguere chiaramente tra coloro che entrano nel Paese in condizioni di clandestinità e coloro che invece vengono per lavorare. Si tratta di due categorie totalmente diverse: i primi entrano senza permesso, i secondi entrano con un permesso e – se mi consente – con l'*habitus* psicologico e l'atteggiamento infinitamente più sereno di chi vuole costruirsi una solida posizione sociale, integrandosi socialmente.

Pertanto, l'impianto persecutorio che si predispone nei confronti di questa categoria di lavoratori, che peraltro concorrono al benessere della nostra economia e della nostra vita sociale, è assolutamente erroneo. È, invece, condivisibile l'approntamento di strumenti atti a contrastare l'immigrazione clandestina, fenomeno problematico rispetto all'ordine sociale e alla tutela dei cittadini, perché chi si trova in condizioni di clandestinità è privo di qualsiasi diritto fondamentale.

In conclusione, possiamo condividere la lotta alla clandestinità, ma assolutamente non questo atteggiamento persecutorio nei confronti dei lavoratori stranieri. Entreremo poi nel merito delle singole questioni. (*Applausi dai Gruppi Mar-DL-U e DS-U*).

CREMA (*Misto-SDI*). Signor Presidente, non voglio far perdere tempo all'Assemblea, anche perché l'emendamento 4.236 si illustra da sé. Sono particolarmente interessato all'avviso del Governo nel merito, perché la cultura sottesa a questo emendamento è quella propria del buon padre di famiglia.

Mi riservo pertanto di intervenire nuovamente in sede di dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono tutti illustrati.

Invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

MANTOVANO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Il Governo esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 4, con le seguenti eccezioni.

Per quanto riguarda l'emendamento 4.14, invito i presentatori a ritirarlo; sull'emendamento 4.27 il parere del Governo è favorevole.

Invito il senatore Cambursano a riformulare l'emendamento 4.106 (testo 2), sostituendo la parola «deve» con l'altra «può». Si tratta di una discussione già affrontata in Commissione: il «deve» appare estremamente vincolante e riguarderebbe anche stranieri per i quali non vi è alcuna necessità di rilievi fotodattiloscopici. Ove il mio invito non fosse accolto, il parere del Governo è contrario.

Sull'emendamento 4.107 esprimo parere favorevole; per quanto riguarda l'emendamento 4.213, invito il senatore Del Pennino a ritirarlo. Invito altresì al ritiro dell'emendamento 4.500, in quanto vi sono dei casi rispetto a quelli presi in considerazione dal proponente in cui lo *stage* non è seguito automaticamente dal lavoro, per cui si tratta di un tipo di formulazione che rischia di creare problemi.

Il Governo si rimette all'Assemblea per quanto riguarda gli emendamenti 4.225, 4.18 e 4.13, mentre invita al ritiro degli emendamenti 4.17, 4.30 e 4.16. Analogamente, invito il senatore Bobbio a ritirare l'emendamento 4.11, anche perché il contenuto della norma proposta è ripreso nella sua essenza dal successivo emendamento 4.28, su cui il Governo esprime parere favorevole.

Infine, invito il senatore Eufemi a ritirare l'emendamento 4.10: ho già avuto modo di precisare che i contenuti della regolarizzazione sono indicati in un successivo emendamento del Governo.

Se il Presidente lo consente, vorrei fare delle puntualizzazioni in relazione ad alcuni interventi che sono stati svolti. Fermi restando gli stati soggettivi di ciascuno (ma mi permetto di far presente al senatore Petrini che riesco ad essere sereno quasi quanto lui), se egli leggerà per intero il resoconto della mia replica constaterà che ho fatto riferimento, quanto alle operazioni di polizia in corso, esattamente alla legislazione vigente e ho anche fatto delle considerazioni conseguenti, per cui forse una lettura complessiva può fugare certe riserve.

Quanto ai punti sottolineati dal senatore Vitali, vorrei far presente che il progetto di direttiva dell'Unione europea andrà poi calato, ovviamente, nella legislazione dei singoli Stati; che esso prevede, all'articolo 3, un nesso strettissimo tra il permesso di soggiorno e il contratto di lavoro – cioè l'esistenza di un lavoro stabile – che diventa un requisito per l'auto-rizzazione ad entrare in uno Stato europeo.

La legislazione italiana, come tutti sappiamo, stabilisce che la concessione del permesso di soggiorno appartiene alla competenza del questore, in quanto il rilascio è soggetto alla verifica di una serie di requisiti relativi soprattutto alla sicurezza. Il contratto di lavoro, invece, viene stipulato davanti ad altre autorità, che non sono quelle di pubblica sicurezza, e diventa uno dei requisiti per ottenere il permesso di soggiorno. L'essenza è identica a quella del progetto di direttiva europea.

Quanto alla rettifica che mi viene sollecitata, vorrei far presente che l'articolo 11, comma 3, del progetto di direttiva va letto anch'esso per intero, nel senso che si dice che «gli ex titolari del «permesso lavoratore subordinato» hanno diritto di richiedere e di ottenere la restituzione dei contributi loro versati, purché», e al «purché» segue una serie di eccezioni (che non leggo perché immagino che il senatore Vitali le abbia già viste, seppure non lette), le quali rendono la restituzione un'eccezione rispetto alla regola. Con questo credo di non aver rettificato, ma di aver letto ciò che è scritto nella direttiva. *(Applausi dai Gruppi LNP, FI e AN).*

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.1, identico agli emendamenti 4.48, 4.58, 4.82 e 4.200.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Proprio per il valore negativo che riveste l'articolo 4, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, di questi emendamenti soppressivi.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.1, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori, identico agli emendamenti 4.48, presentato dal senatore Boco e da altri senatori, 4.58, presentato dal senatore Di Siena e da altri senatori, 4.82, presentato dal senatore Boco e da altri senatori, e 4.200, presentato dal senatore Malabarba e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 795, 55, 770, 797 e 963

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.59, presentato dal senatore Guerzoni e da altri senatori.

Non è approvato.

Sull'emendamento 4.14, identico agli emendamenti 4.300 e 4.301, c'è un invito al ritiro. I presentatori intendono accoglierlo?

VIVIANI (*DS-U*). Signor Presidente, confermo l'emendamento 4.301 perché esso ha una rilevanza del tutto particolare, in quanto consente la regolarizzazione di lavoratori entrati regolarmente nel nostro Paese, che sono in regola con le leggi dello Stato ed hanno acquisito un lavoro.

Con la nostra proposta viene attribuita al questore, valutato l'insieme delle circostanze, la facoltà di concedere a questi cittadini un permesso di lavoro.

Sarebbe una via per regolarizzare numerose posizioni, perché una buona parte del lavoro clandestino è proprio la conseguenza di tale situazione: cittadini extracomunitari che entrano regolarmente, che nel periodo in cui godono di un regolare permesso riescono a trovare un lavoro e che, con le procedure attuali, devono partire da zero per ottenere tutte le autorizzazioni necessarie, subendo così una forte spinta in direzione del lavoro clandestino.

Si tratterebbe di una regolarizzazione che non ha niente di illegale e che consentirebbe di dare una risposta positiva ad una buona parte di extracomunitari che, entrati regolarmente, lavorano e si trovano nelle condizioni previste dal cosiddetto contratto di soggiorno.

Francamente non capisco perché ci sia un atteggiamento di chiusura come quello manifestato. Pertanto mantengo l'emendamento, su cui sollecito un voto favorevole, e chiedo che venga votato mediante procedimento elettronico.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Signor Presidente, chiediamo di aggiungere la firma a questo emendamento.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Viviani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.14, presentato dai senatori Forlani e Maffioli, identico agli emendamenti 4.300, presentato dalla senatrice Toia e da altre senatrici, e 4.301, presentato dal senatore Guerzoni e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione.*)

Il Senato non approva. (*v. Allegato B.*)

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 795, 55, 770, 797 e 963**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.19, presentato dal senatore Malabarba e da altri senatori, identico agli emendamenti 4.47, presentato dal senatore Boco e da altri senatori, 4.60, presentato dal senatore Guerzoni e da altri senatori, e 4.83, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.105.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Signor Presidente, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata.*)

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.105, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione.*)

Il Senato non approva. (*v. Allegato B.*)

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 795, 55, 770, 797 e 963**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.27, presentato dai senatori Boschetto e Pastore.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.29, presentato dai senatori Dalla Chiesa e Battisti.

Non è approvato.

Senatore Cambursano, accoglie la richiesta avanzata dal rappresentante del Governo di riformulare l'emendamento 4.106 (testo 2)?

CAMBURSANO (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, non accetto la riformulazione richiesta dal sottosegretario Mantovano e lui sa anche il motivo.

È vero, come ricordato nella sua replica di stamani, che la legge Turco-Napolitano, come tutte le leggi, non è priva di imperfezioni e di punti deboli, per esempio sulle procedure, a volte troppo farraginose. Non sempre è stata efficace nella lotta all'immigrazione clandestina, ma si sono verificati – è stato sottolineato dal collega Petrini – dei grandi risultati positivi come, leggendo i quotidiani di oggi, ha riconosciuto lo stesso ministro dell'interno Scajola.

La risposta data dal disegno di legge in esame è fumo negli occhi, anziché una vera lotta alla clandestinità e alla delinquenza; nello stesso tempo, per quanto riguarda le procedure, il meccanismo previsto è ancora più farraginoso, come ci ricordava la stessa CONFAPI nelle audizioni che abbiamo svolto, ma soprattutto crea sempre maggiori ostacoli all'integrazione degli immigrati.

Gli emendamenti che il Gruppo della Margherita ha formulato si basano su due pilastri: da un lato, una vera lotta alla clandestinità e all'immigrazione illegittima; dall'altro, invece, la promozione dell'accoglienza e dell'integrazione. Io mi soffermerò sul primo aspetto; altri colleghi, intervenendo sugli emendamenti relativi a questo e ad altri articoli, parleranno invece del secondo.

Volevo ricordare che il CENSIS, in una recente ricerca, evidenzia che il 75 per cento degli italiani è convinto che esista una correlazione diretta tra immigrazione e criminalità. Infatti, i dati sui denunciati e le presenze in carcere evidenziano una consistente presenza di immigrati sulla scena del crimine. L'80 per cento degli immigrati detenuti è sprovvisto di regolare permesso di soggiorno. Di qui la necessità di intervenire dando vita ad un sistema di frontiere integrate e gestito in comune dall'Unione europea per quanto riguarda uomini, mezzi, tecnologie e costi.

È stato sottolineato, sottosegretario Mantovano, soltanto giovedì scorso a Santiago de Compostela dal commissario europeo Antonio Vittorino che necessita una banca dati europea per i visti al fine di evitare falsificazioni (leggo testualmente) «visto che la maggioranza degli immigrati entra in Europa, quindi anche in Italia, in modo illegale».

Di qui la seconda proposta del commissario europeo: «rendere obbligatori» – leggo testualmente – «i dati biometrici», cioè il colore degli occhi e le impronte digitali. La possibilità, signor Sottosegretario, è prevista già dall'attuale legge Turco-Napolitan; ecco perché l'emendamento 4.106, a mia firma, invece, prevede l'obbligo dei rilievi fotodattiloscopici o biometrici.

A questo punto, signori del Governo, colleghi della destra, si impone una scelta di fondo: il permesso di soggiorno non può essere riconosciuto a chi commette crimini e a chi si occulta sotto false generalità.

Si tratta di poter esercitare un efficace controllo preventivo sull'identità e sui reati eventualmente commessi dai richiedenti, nonché di avere la possibilità di verificare che il titolare non si renda, in seguito, responsabile di delitti come quelli di cui agli articoli 380 e 381 del codice di procedura penale (come, del resto, un altro mio emendamento, precisamente il 4.52, prevede). Per conseguire tale obiettivo – e mi avvio a concludere, signor Presidente – la concessione del permesso di soggiorno deve essere preceduta dalla sottoposizione del richiedente ai rilievi fotodattiloscopici o biometrici.

Quindi, amici del centro-destra, se desiderate davvero combattere la clandestinità e chi delinque occorre percorrere questa strada, come del resto ci sta indicando l'Unione europea, altrimenti vendete solo fumo. (*Applausi dal Gruppo Mar-DL-U*).

PRESIDENTE. Sottosegretario Mantovano, il suo suggerimento è da intendersi come un subemendamento oppure come una semplice richiesta di modifica?

MANTOVANO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Signor Presidente, si tratta di una richiesta di modifica al presentatore, che però vedo non è stata accolta. Ne consegue che anche persone straniere estranee all'Unione europea, per le quali non sussiste alcuna necessità di assumere tale tipo di rilievi, sarebbero costrette a sottoporvisi. Mi sembra una misura esagerata, anche se non voglio usare questo termine per non essere censurato.

CAMBURSANO (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMBURSANO (*Mar-DL-U*). Anche questo non è vero. Invito il Sottosegretario a leggere l'articolo 5, comma 2, ultimo capoverso, della legge Turco-Napolitano per avere la risposta. Ripeto, non è vero.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). L'emendamento 4.106 (testo 2) non può essere sottoscritto dal Gruppo dei Verdi, per cui il nostro sarà un voto contrario. Chiedo, inoltre la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 4.106 (testo 2), presentato dal senatore Cambursano.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.202.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Signor Presidente, aggiungo la mia firma all'emendamento e chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 4.202, presentato dal senatore Malabarba e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.107, presentato dal senatore Boschetto e da altri senatori.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.21, identico agli emendamenti 4.62 e 4.85.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Signor Presidente, vorrei aggiungere la mia firma e quella dei senatori del Gruppo Verdi-U a questo emendamento. Chiedo, inoltre, la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.21, presentato dal senatore Malabarba e da altri senatori, identico all'emendamento 4.62, presentato dal senatore Guerzoni e da altri senatori, e all'emendamento 4.85, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 795, 55, 770, 797 e 963

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.20, identico agli emendamenti 4.61 e 4.84.

VITALI (*DS-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VITALI (*DS-U*). Signor Presidente, quanto alla risposta che il sottosegretario Mantovano mi ha fornito sul punto relativo alla direttiva europea, prendo atto che egli ha riconosciuto che la direttiva non impone allo

straniero la restituzione dei contributi versati in caso di abbandono del territorio dello Stato, ma riconosce questo diritto a certe condizioni.

Di conseguenza, signor Sottosegretario, bisogna ammettere un altro aspetto, vale a dire che la citata direttiva è in profondo contrasto con la normativa proposta dal Governo. Infatti, l'articolo 27 del disegno di legge n. 795 parla della «soppressione della facoltà per i lavoratori extracomunitari di richiedere la liquidazione dei contributi versati in loro favore, nel caso in cui cessino l'attività lavorativa in Italia e lascino il territorio nazionale».

Ciò vuol dire che la legge che proponete, su questo come su altri punti, non ci avvicina alla direttiva europea ma al contrario ci allontana da essa. Ciò significa altresì che state forzando la verità dei fatti, tentando di dimostrare una tesi indimostrabile: che questa legge ci avvicina all'Europa. Non è così, quindi hanno ragione quei colleghi dell'opposizione che ieri hanno sostenuto questa tesi. (*Applausi dai Gruppi DS-U e Mar-DL-U*).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.20, presentato dal senatore Malabarba e da altri senatori, identico agli emendamenti 4.61, presentato dal senatore Guerzoni e da altri senatori, e 4.84, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.63, presentato dal senatore Guerzoni e da altri senatori, identico all'emendamento 4.86, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.302, presentato dai senatori Guerzoni e Viviani, identico agli emendamenti 4.303, presentato dalla senatrice Toia e da altre senatrici, e 4.15, presentato dai senatori Forlani e Maffioli.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.24, identico all'emendamento 4.64.

BATTAFARANO (*DS-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BATTAFARANO (*DS-U*). Dichiaro il voto favorevole del mio Gruppo agli emendamenti in votazione. Con l'emendamento 4.64, che raccoglie un'istanza della direttiva europea alla semplificazione delle procedure, compiamo un passo in avanti rispetto alla stessa legge Turco-Napolitano ed evitiamo che essa sia stravolta dalla lettera *d*) del comma 1 dell'articolo 4 del disegno di legge in esame.

Proponiamo dunque che allo straniero che dimostri di essere venuto in Italia almeno due anni di seguito per prestare lavoro stagionale può essere rilasciato un permesso pluriennale, fino a tre annualità, per la durata temporale annuale di cui ha usufruito nell'ultimo dei due anni precedenti. La rappresentanza diplomatica o consolare italiana che rilascia il visto di ingresso comunica immediatamente per via telematica le informazioni al Ministero dell'interno e all'INPS.

L'emendamento è di assoluto buonsenso e ci meraviglia che il Governo non lo abbia accolto.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Anche il Gruppo dei Verdi voterà a favore degli emendamenti di contenuto identico e chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.24, presentato dal senatore Malabarba e da altri senatori, identico all'emendamento 4.64, presentato dal senatore Guerzoni e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 795, 55, 770, 797 e 963**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.205, identico agli emendamenti 4.66 e 4.90.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Voteremo a favore di questi emendamenti e chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 4.205, presentato dal senatore Malabarba e da altri senatori, identico agli emendamenti 4.66, presentato dai senatori Vitali e Villone, e 4.90, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.206, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 4.45, presentato dal senatore Boco e da altri senatori, fino alla parola: «subordinato».

Non è approvata.

Risulta pertanto preclusa la restante parte dell'emendamento 4.45 e l'emendamento 4.207.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.44.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris,

risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.44, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 795, 55, 770, 797 e 963

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.43.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Su questo emendamento chiediamo l'appoggio degli altri senatori per effettuare la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.43, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 795, 55, 770, 797 e 963**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.104, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.87.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Anche su questo emendamento, volto a sopprimere la lettera *a*) del comma 3-*bis*, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 4.87, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 4.208 è inammissibile in quanto privo di portata modificativa.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 4.2, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori, fino alle parole: «*con le altre*:».

Non è approvata

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 4.2 e l'emendamento 4.209.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.88.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Su questo emendamento, che risponde sempre ad un intento soppressivo, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 4.88, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 4.3.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Signor Presidente, questo emendamento presentato dai colleghi del Gruppo Misto-Comunisti italiani, che propone di sostituire alla lettera *b*) le parole «un anno» con le altre «sei anni», credo meriti di essere votato attraverso la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 4.3, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori, fino alle parole: «*con le altre:*».

Non è approvata.

Risultano preclusi la restante parte dell'emendamento 4.3 e l'emendamento 4.210.

Metto ai voti l'emendamento 4.89, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 4.211.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo anche sull'emendamento 4.211 la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris,

risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 4.211, presentato dal senatore Boco e da altri senatori, fino alle parole «*con le parole:*».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 795, 55, 770, 797 e 963

PRESIDENTE. A seguito della precedente votazione risultano preclusi la restante parte dell'emendamento 4.211 e gli emendamenti 4.22, 4.42 e 4.69.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.5.

MALABARBA *(Misto-RC)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Malabarba, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.5, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 795, 55, 770, 797 e 963

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.4.

MALABARBA (*Misto-RC*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Malabarba, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.4, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 795, 55, 770, 797 e 963

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.304, presentato dalla senatrice Toia e da altri senatori.

Non è approvato.

(La senatrice Toia chiede ripetutamente di intervenire).

Senatrice Toia, su cosa intende intervenire?

TOIA (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, comprendo, e per certi versi apprezzerei se fossi seduta nei banchi della maggioranza, la sua fretta nel condurre i lavori. Però lei non può non controllare se qualcuno desidera intervenire in dichiarazione di voto sugli emendamenti, soprattutto quando si tratta di emendamenti di sostanza e non ostruzionistici.

PRESIDENTE. Mi scuso con lei, senatrice Toia, ma ho un elenco dei colleghi che intendono intervenire, in tal modo riesco a procedere senza saltare qualcuno. Mi spiace veramente, purtroppo si corre questo rischio.

TOIA (*Mar-DL-U*). Comunque rivendico il mio diritto di intervenire quando ritengo opportuno farlo.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 4.212.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 4.212, presentato dal senatore Malabarba e da altri senatori, fino alle parole «a vista».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento e gli emendamenti 4.51, 4.213 e 4.51a.

Senatore Falcier, accoglie l'invito del sottosegretario Mantovano a ritirare l'emendamento 4.500?

FALCIER (*FI*). Mi sembrava che il Sottosegretario avesse lasciato intravedere la possibilità di accogliere l'emendamento se fosse stato modificato.

PRESIDENTE. No, si trattava di un invito al ritiro puro e semplice.

FALCIER (*FI*). In questo caso, mi adeguo e lo ritiro.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.91, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.91a.

Verifica del numero legale

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 795, 55, 770, 797 e 963

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.91a, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 4.214 è inammissibile in quanto privo di portata modificativa.

Metto ai voti l'emendamento 4.215, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.103.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris,

risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.103, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 795, 55, 770, 797 e 963

PRESIDENTE. L'emendamento 4.216 è inammissibile in quanto privo di portata modificativa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.41.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 4.41, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.217.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Insisto nel chiedere la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.217, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione). (Il Presidente dispone che vengano tolte alcune tessere alle quali non corrispondono senatori presenti).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 795, 55, 770, 797 e 963

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.218.

Verifica del numero legale

DE PETRIS (*Verdi-U*). Su quest'emendamento credo sia opportuno verificare il numero legale, prima della votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 795, 55, 770, 797 e 963**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.218, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 4.219 è inammissibile in quanto privo di portata modificativa.

Metto ai voti l'emendamento 4.40, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.220, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.221, identico agli emendamenti 4.39, 4.49 e 4.67.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

PETRINI (*Mar-DL-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, l'emendamento 4.49 si propone di sopprimere le parole: «Il permesso è revocato immediatamente in caso di abuso» e si propone anche di denunciare l'anima persecutoria che attraversa questa legge. Infatti, non si capisce in cosa effettivamente si sostanzia questo abuso: cosa costituisce abuso? Se c'è un illecito, se c'è un'irregolarità, allora il permesso di soggiorno non sarà valido, sarà revocato e ciò comporterà delle conseguenze ovvie; ma l'abuso cosa sostanzia, signor Sottosegretario?

Ci troviamo di fronte ad una legge che ha un unico scopo: quello di perseguire i lavoratori extracomunitari che sono nella nostra società. Ma essi rendono un servizio ad essa, pertanto chiediamo di sopprimere queste parole o, quanto meno, di specificare meglio che cosa sia questo abuso.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Signor Presidente, anche noi ovviamente siamo favorevoli a quest'emendamento, avendo già presentato emendamenti simili, e proprio perché riteniamo...

PRESIDENTE. Senatrice, mi scusi, io ho concesso la parola al senatore Petrini per dichiarazione di voto sull'emendamento 4.49. C'è già stata una richiesta di voto elettronico che non è stata supportata. Non posso concedere più di una volta alla stessa persona la parola sullo stesso emendamento, e in questo caso siamo sempre sullo stesso emendamento.

Metto ai voti l'emendamento 4.221, presentato dal senatore Boco e da altri senatori, identico agli emendamenti 4.39, presentato dal senatore Boco e da altri senatori, 4.49, presentato dal senatore Petrini e da altri senatori, e 4.67, presentato dal senatore Di Siena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.108, presentato dal senatore Zanoletti.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.92.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Signor Presidente, chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, e sottolineo – visto che non mi ha dato la parola prima – come tutto l'impianto di questa parte del disegno di legge abbia uno scopo assolutamente persecutorio.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, me-

dante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.92, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 795, 55, 770, 797 e 963

PRESIDENTE. Gli emendamenti 4.222 e 4.223 sono inammissibili in quanto privi di portata modificativa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.70.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Dal momento che riteniamo importante questo emendamento, ne chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 4.70, presentato dal senatore Guerzoni e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.55, presentato dalla senatrice Dentamaro e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.101, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 4.224.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico. Vorrei pregarla, signor Presidente, di comunicare quando inizia la verifica dell'appoggio.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 4.224, presentato dal senatore Boco e da altri senatori, fino alle parole: «*le seguenti*».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 4.224 e l'emendamento 4.23.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.93.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.93, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 795, 55, 770, 797 e 963

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.225.

BOSCETTO (*FI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOSCETTO (*FI*). Signor Presidente, l'emendamento 4.225 è diverso dagli emendamenti 4.18 e 4.13, nel senso che inseriscono tutti le parole «entro 30 giorni dal ricevimento della documentazione» ma il primo dopo le parole «dell'articolo 22», mentre gli altri dopo le parole «dell'articolo 29».

DE PETRIS (*Verdi-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.225, presentato dal senatore Del Pennino.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 795, 55, 770, 797 e 963

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.18, presentato dai senatori Boschetto e Pastore, identico all'emendamento 4.13, presentato dal senatore Malan.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.68, identico all'emendamento 4.94.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.68, presentato dal senatore Di Siena e da altri senatori, identico all'emendamento 4.94, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 795, 55, 770, 797 e 963

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.100, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.226.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris,

risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.226, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non è in numero legale.

Appreziate le circostanze, rinvio il seguito della discussione dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

Per lo svolgimento di un'interrogazione

* MONTAGNINO (*Mar-DL-U*). *Domando di parlare.*

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONTAGNINO (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, la scorsa settimana la magistratura ha posto i sigilli al Petrolchimico di Gela, decretandone in pratica la chiusura. È chiaro che tale decisione avrà effetti devastanti sull'intera economia e sul futuro di Gela e del suo comprensorio.

Ho presentato in merito un'interrogazione (la 3-00315) e vorrei sollecitare il Governo a venire a rispondere in Aula, con urgenza, per garantire che gli interventi siano i più efficaci, sia per il futuro dell'economia gelese, quindi del Petrolchimico, sia per quanto attiene ai problemi dell'ambiente.

La prego quindi di voler sollecitare il Governo affinché venga quanto prima a rispondere in Aula a tale interrogazione.

PRESIDENTE. Senatore Montagnino, la Presidenza si farà carico della sua richiesta.

Interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza interrogazioni, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Comunico altresì che la deliberazione per la costituzione in giudizio del Senato della Repubblica dinanzi alla Corte costituzionale per resistere nel conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato, sollevato dal Tribunale di Roma, avrà luogo all'inizio della seduta pomeridiana.

Ricordo che il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica oggi, alle ore 16,30, con lo stesso ordine del giorno.

La seduta è tolta (*ore 13,27*).

Allegato A

DISEGNI DI LEGGE DISCUSSI AI SENSI DELL'ARTICOLO 44,
COMMA 3, DEL REGOLAMENTO

**(*) Modifica alla normativa in materia di immigrazione
e di asilo (795)**

**Norme in difesa della cultura italiana e per la regolamentazione
dell'immigrazione (55)**

Nuove norme in materia di immigrazione (770)

**Disciplina dell'ingresso degli stranieri che svolgono attività sportiva a
titolo professionistico o comunque retribuita (797)**

**Norme in materia di ingressi dei lavoratori extracomunitari occupati
nel settore dello spettacolo (963)**

(*) Testo preso in esame dall'Assemblea.

EMENDAMENTO TENDENTE A PREMETERE UN ARTICOLO
ALL'ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE N. 795

01.1

BOCO, DE PETRIS, TURRONI, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Prima dell'articolo 1 premettere il seguente:

«Art. 01.

(Diritti e doveri dello straniero)

1. Al testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, di seguito denominato "testo unico di cui al decreto legislativo n. 286 del 1998", all'articolo 2, comma 4 alla fine aggiungere il seguente periodo: "egli esercita l'elettorato nei limiti e con le modalità previsti dalla presente legge"».

ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE N. 795

CAPO I

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE

Art. 1.

Approvato con emendamenti*(Cooperazione con Stati stranieri)*

1. Al fine di favorire le elargizioni in favore di iniziative di sviluppo umanitario, di qualunque natura, al testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 13-*bis*, comma 1, lettera *i-bis*), dopo le parole «organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS),» sono aggiunte le seguenti: «delle iniziative umanitarie, religiose o laiche, gestite da fondazioni, associazioni, comitati ed enti individuati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, nei paesi non appartenenti all'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE)»;

b) all'articolo 65, comma 2, lettera *c-sexies*), dopo le parole «a favore delle ONLUS» sono aggiunte, in fine, le seguenti: «, nonchè le iniziative umanitarie, religiose o laiche, gestite da fondazioni, associazioni, comitati ed enti individuati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri ai sensi dell'articolo 13-*bis*, comma 1, lettera *i-bis*), nei paesi non appartenenti all'OCSE;».

2. Nella elaborazione dei programmi bilaterali di cooperazione e di aiuto per interventi non a scopo umanitario nei confronti dei paesi non appartenenti all'Unione europea, con esclusione delle iniziative a carattere umanitario, il Governo tiene conto anche della collaborazione prestata dai paesi interessati al contrasto delle organizzazioni criminali operanti nell'immigrazione clandestina, nello sfruttamento della prostituzione, nel traffico di stupefacenti, di armamenti, nonchè in materia di cooperazione giudiziaria e penitenziaria.

3. Alle minori entrate dovute dall'applicazione del comma 1, valutate in 12,39 milioni di euro per l'anno 2003 ed in 7,23 milioni di euro a decorrere dall'anno 2004, si provvede con le maggiori entrate connesse alla regolarizzazione dei rapporti di lavoro degli immigrati, derivanti dalla presente legge.

EMENDAMENTI

1.6

GUERZONI, DE ZULUETA, VILLONE, DI SIENA

Respinto

Sopprimere l'articolo.

1.11

BOCO, TURRONI, DE PETRIS, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Id. em. 1.6

Sopprimere l'articolo.

1.200

MALABARBA, MALENTACCHI, SODANO Tommaso

Id. em. 1.6

Sopprimere l'articolo.

1.7

DI SIENA, VILLONE, BRUTTI Massimo

Respinto

Sopprimere il comma 1.

1.12

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Id. em. 1.7

Sopprimere il comma 1.

1.18

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Inammissibile

Al comma 1, sostituire la parola: «Al fine» con la seguente: «Allo scopo».

1.19

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, sostituire la parola: «favorire» con la seguente: «aumentare».

1.20

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Inammissibile

Al comma 1, sostituire la parola: «favorire» con la seguente: «sviluppare».

1.21

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Inammissibile

Al comma 1, sostituire la parola: «favorire» con la seguente: «assecondare».

1.22

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Inammissibile

Al comma 1, sostituire la parola: «favorire» con la seguente: «sostenere».

1.23

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Inammissibile

Al comma 1, sostituire la parola: «favorire» con la seguente: «promuovere».

1.202

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «le elargizioni» con le seguenti: «le donazioni».

1.203

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Inammissibile

Al comma 1, sostituire le parole: «in favore di» con la seguente: «per».

1.24

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Inammissibile

Al comma 1, sostituire la parola: «iniziative di» con la seguente: «decisioni inerenti lo».

1.27

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, sostituire la parola: «iniziative» aggiungere le seguenti: «atte ad accrescere lo».

1.28

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

*Al comma 1, dopo la parola: «iniziative» aggiungere le seguenti:
«atte ad aumentare lo».*

1.26

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

*Al comma 1, sostituire la parola: «sviluppo» con la seguente: «pro-
gresso».*

1.204

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, sopprimere le parole: «di qualunque natura».

1.29

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Inammissibile

*Al comma 1, sostituire la parola: «qualunque» con la seguente:
«qualsiasi».*

1.30

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Inammissibile

Al comma 1, sostituire la parola: «natura» con la seguente: «genere».

1.13

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, capoverso, sopprimere la lettera a).

1.206

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, lettera a) sopprimere le parole: «religiose o laiche».

1.31

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Inammissibile

Al comma 1, alinea a), sostituire la parola: «gestite» con la seguente: «amministrate».

1.32

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Inammissibile

Al comma 1, alinea a), sostituire la parola: «gestite» con la seguente: «condotte».

1.33

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Inammissibile

Al comma 1, capoverso, sostituire la parola: «gestite» con la seguente: «dirette».

1.34

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Inammissibile

Al comma 1, alinea a), sostituire la parola: «gestite» con la seguente: «governate».

1.35

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Inammissibile

Al comma 1, alinea a), sostituire la parola: «gestite» con la seguente: «curate».

1.36

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Inammissibile

Al comma 1, alinea a), sostituire la parola: «gestite» con la seguente: «rette».

1.207

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Improcedibile

Al comma 1, lettera a), sopprimere le parole: «individuati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri».

1.4

BOCO, DE PETRIS, TURRONI, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, capoverso, alle lettere a), e b) sostituire le parole: «individuate con» con le seguenti: «secondo criteri fissati con».

1.43

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Inammissibile

Al comma 1, alinea a), sostituire la parola: «individuati» con la seguente: «determinate».

1.44

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, capoverso, lettera a), sostituire la parola: «individuati» con la seguente: «riconosciute».

1.55

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, capoverso, lettera a), sostituire le parole: «Presidente del Consiglio dei ministri» con le seguenti: «Ministro degli affari esteri».

1.57

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, capoverso, lettera a), sostituire le parole: «Presidente del Consiglio dei ministri» con le seguenti: «Ministro della giustizia».

1.56

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, capoverso, lettera a), sostituire le parole: «Presidente del Consiglio dei ministri» con le seguenti: «Ministro dell'interno».

1.14

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, capoverso, sopprimere la lettera b).

1.2

MALABARBA, MALENTACCHI, SODANO Tommaso

Respinto

Al comma 1, capoverso, lettera b), sostituire le parole: «nonchè le iniziative umanitarie, religiose o laiche, gestite da fondazioni, associazioni, comitati ed enti individuati con decreto del Presidente del consiglio dei ministri ai sensi dell'articolo 13-bis, comma 1, lettera i-bis), nei paesi non appartenenti all'OCSE», con le seguenti: «nonchè le iniziative umanitarie, religiose o laiche, gestite da fondazioni, associazioni, comitati ed enti individuati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri ai sensi dell'articolo 13-bis, comma 1, lettera i-bis), effettuate nei Paesi non appartenenti all'OCSE di maggiore emigrazione verso l'Italia e finalizzate alla progressiva riduzione dei fattori economici, sociali e politiche che inducono le persone all'emigrazione o ad un positivo reinserimento sociale ed economico in patria degli stranieri emigrati in Italia».

1.37

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Inammissibile

Al comma 1, alinea b), sostituire la parola: «gestite» con la seguente: «amministrate».

1.38

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Inammissibile

Al comma 1, alinea b) sostituire la parola: «gestite» con la seguente: «condotte».

1.40

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Inammissibile

*Al comma 1, alinea b) sostituire la parola: «gestite» con la seguente:
«governate».*

1.41

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Inammissibile

*Al comma 1, alinea b) sostituire la parola: «gestite» con la seguente:
«curate».*

1.42

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Inammissibile

*Al comma 1, alinea b) sostituire la parola: «gestite» con la seguente:
«rette».*

1.45

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Inammissibile

*Al comma 1, alinea b) sostituire la parola: «individuati» con la se-
guente: «determinate».*

1.208

MALABARBA, MALENTACCHI, SODANO Tommaso

Respinto

*Al comma 1, lettera b) sostituire le parole: «nei Paesi non apparte-
nenti all'OCSE» con le altre: «effettuate nei Paesi non appartenenti al-
l'OCSE di maggiore emigrazione verso l'Italia e finalizzate alla progres-
siva riduzione dei fattori economici, sociali e politici che inducono le per-*

sone all'emigrazione o ad un positivo reinserimento sociale ed economico in patria degli stranieri emigrati in Italia».

1.8

GUERZONI

Respinto

Al comma 1, capoverso, aggiungere alla lettera b) quanto segue: «di maggiore emigrazione verso l'Italia e finalizzata alla progressiva riduzione dei fattori economici, sociali e politici che inducono all'emigrazione o ad un positivo reinserimento sociale ed economico in patria degli stranieri non comunitari già emigrati in Italia per lavoro».

1.9

BUDIN, DE ZULUETA, VITALI, VILLONE

Respinto

Sopprimere il comma 2.

1.15BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN**Id. em. 1.9**

Sopprimere il comma 2.

1.46BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN**Inammissibile**

Al comma 2, sostituire le parole: «Nell'elaborazione», con le seguenti: «Nella predisposizione».

1.47

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Inammissibile

Al comma 2, sostituire le parole: «Nell'elaborazione», con le seguenti: «Nella progettazione».

1.1

BOSCETTO, PASTORE

Approvato

Al comma 2, dopo le parole: «Nella elaborazione», inserire le seguenti: «e nella eventuale revisione».

1.48

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Inammissibile

Al comma 2, sostituire la parola: «programmi», con la seguente: «piani».

1.49

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Inammissibile

Al comma 2, sostituire la parola: «programmi», con la seguente: «progetti».

1.210

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 2 sopprimere le parole: «bilaterali di cooperazione e di aiuto».

1.50

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Inammissibile

*Al comma 2, sostituire la parola: «interventi», con la seguente: «so-
stegni».*

1.51

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Inammissibile

*Al comma 2, sostituire la parola: «interventi», con la seguente:
«provvedimenti».*

1.52

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Inammissibile

*Al comma 2, sostituire la parola: «interventi», con la seguente: «ope-
razioni».*

1.53

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

*Al comma 2, dopo la parola: «interventi», sopprimere la seguente:
«non».*

1.212

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Inammissibile

*Al comma 2, sostituire le parole: «non a scopo», con le seguenti:
«non a fine».*

1.213

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Inammissibile

*Al comma 2, sostituire le parole: «dei paesi non appartenenti», con le
seguenti: «delle nazioni non appartenenti».*

1.54

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 2, dopo la parola: «paesi», sopprimere la seguente: «non».

1.58

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Inammissibile

*Al comma 2, sostituire la parola: «esclusione», con la seguente: «eli-
minazione».*

1.214

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Inammissibile

*Al comma 2, sostituire le parole: «delle iniziative a carattere umani-
tario», con le seguenti: «delle iniziative umanitarie».*

1.59

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

*Al comma 2, sostituire la parola: «carattere», con la seguente:
«scopo».*

1.60

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Inammissibile

*Al comma 2, sostituire la parola: «collaborazione», con la seguente:
«cooperazione».*

1.61

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Inammissibile

*Al comma 2, sostituire la parola: «collaborazione», con la seguente:
«partecipazione».*

1.62

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Inammissibile

*Al comma 2, sostituire la parola: «collaborazione», con la seguente:
«aiuto».*

1.64

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Inammissibile

Al comma 2, sostituire la parola: «prestata», con la seguente: «data».

1.65

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

*Al comma 2, sostituire la parola: «prestata», con la seguente: «of-
ferta».*

1.67

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Inammissibile

Al comma 2, sostituire la parola: «prestata», con la seguente: «con-
cessa».

1.66

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Inammissibile

Al comma 2, sostituire la parola: «interessati», con la seguente:
«coinvolti».

1.68

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Inammissibile

Al comma 2, sostituire le parole: «al contrasto», con le seguenti: «al-
l'opposizione».

1.69

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 2, sostituire la parola: «organizzazioni», con la seguente:
«associazioni».

1.70

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Inammissibile

Al comma 2, sostituire la parola: «operanti», con le seguenti: «che
operano».

1.71

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Inammissibile

Al comma 2, sostituire la parola: «operanti», con le seguenti: «che agiscono».

1.72

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 2, sostituire la parola: «clandestina», con la seguente: «illegale».

1.74

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 2, sostituire le parole: «nel traffico», aggiungere le seguenti: «e nello spaccio».

1.73

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 2, dopo le parole: «di stupefacenti», aggiungere le seguenti: «nella tratta di persone».

1.75

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Inammissibile

Al comma 2, sostituire le parole: «in materia di», con le seguenti: «nella disciplina della».

1.76

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Inammissibile

*Al comma 2, sostituire la parola: «cooperazione», con la seguente:
«collaborazione».*

1.77

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 2, alla fine, sopprimere le parole: «e penitenziaria».

1.10a

VITALI

Improcedibile

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

«2-bis. Le erogazioni liberali a favore delle iniziative missionarie ed umanitarie, religiose e laiche, sviluppate nei Paesi non appartenenti all'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) sono senza limiti di importo deducibili dal reddito imponibile, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF), dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche (IRPEG) e dal valore aggiunto della produzione imponibile ai fini dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP). Il Governo procede alla revisione immediata dei programmi di cooperazione e di aiuto nei confronti dei Paesi non appartenenti all'Unione Europea quando i relativi Governi non adottano le necessarie misure di contrasto delle organizzazioni criminali impegnate nell'immigrazione clandestina, nello sfruttamento della prostituzione, nel traffico di stupefacenti e di armamenti».

Conseguentemente, ridurre gli importi iscritti nei fondi speciali di parte corrente per ciascun Ministero, così come indicati nella Tabella A richiamata all'articolo 78, comma 1, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, per ciascun anno del triennio 2002-2004, di una percentuale dell'ammontare complessivo, escluse le regolazioni debitorie, fino a concorrenza degli oneri conseguenti.

1.16

BOCO

Approvato*Sopprimere il comma 3.*

1.16a

BOSCETTO, PASTORE

Id. em. 1.16*Sopprimere il comma 3.*

1.215

MALABARBA, MALENTACCHI, SODANO Tommaso

Id. em. 1.16*Sopprimere il comma 3.*

1.5

GUERZONI, VIVIANI, BATTAFARANO, GRUOSSO, PILONI, DI SIENA

Precluso*Sostituire il comma 3 con il seguente:*

«3. Alle minori entrate dovute all'applicazione del comma 1, valutate in 12,39 milioni di euro per l'anno 2003 ed in 7,23 milioni di euro a decorrere dall'anno 2004, si provvede con le risorse provenienti dall'imposizione sulle successioni e donazioni. A tal fine, dal 1° gennaio del 2003, l'articolo 13 della legge 18 ottobre 2001, n. 383 è abrogato».

1.78aBOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI,
ZANCAN**Precluso***Al comma 3, sostituire le parole: «Alle minori entrate dovute» con le seguenti: «Agli oneri derivanti».*

1.78

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 3, sostituire le parole: «entrate» con la seguente: «spese».

1.84

IL GOVERNO

Precluso

Al comma 3, le parole: «dovute dall'applicazione» sono sostituite dalla seguenti: «derivanti dall'applicazione».

1.79a

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI,
ZANCAN

Precluso

Al comma 3, sostituire le parole «12,39 milioni di euro» con le seguenti: «14,40 milioni di euro».

Conseguentemente:

a decorrere dal 1° gennaio 2003 l'accisa sui tabacchi è aumentata del 10 per cento;

a decorrere dal 1° gennaio 2003 la tassa sui superalcolici è aumentata del 15 per cento;

l'articolo 13 della legge 18 ottobre 2001, n. 383, è soppresso.

1.79

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 3, sostituire la cifra «12,39» con la seguente: «14,40».

1.80a

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI,
ZANCAN

Precluso

Al comma 3, sostituire le parole «7,23 milioni di euro» con le seguenti: «10,45 milioni di euro».

Conseguentemente:

a decorrere dal 1° gennaio 2004 l'accisa sui tabacchi è aumentata del 10 per cento;

a decorrere dal 1° gennaio 2004 la tassa sui superalcolici è aumentata del 15 per cento;

l'articolo 13 della legge 18 ottobre 2001, n. 383, è soppresso.

1.80

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 3, sostituire la cifra: «7,23» con la seguente: «10,45».

1.81

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 3, sostituire la parola: «connesse» con la seguente: «derivanti».

1.3a

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI,
ZANCAN

Precluso

Al comma 3, sostituire le parole da: «alla regolarizzazione» fino alla fine del comma con le seguenti: «alle disposizioni previste dall'articolo 1 della legge 18 ottobre 2001 n. 383 e dall'articolo 21 del decreto legge 25 settembre 2001 n. 350, convertito in legge 24 novembre 2001 n. 409».

Conseguentemente:

a decorrere dal 1° gennaio 2003 l'accisa sui tabacchi è aumentata del 10 per cento;

a decorrere dal 1° gennaio 2003 la tassa sui superalcolici è aumentata del 15 per cento;

l'articolo 13 della legge 18 ottobre 2001, n. 383, è soppresso.

1.3

TURRONI, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Al comma 3 sostituire le parole da: «alla regolarizzazione» fino alla fine con le seguenti: «alle disposizioni previste dall'articolo 1 della legge 18 ottobre 2001 n. 383 e dall'articolo 21 del decreto legge 25 settembre 2001 n. 350, convertito in legge 24 novembre 2001 n. 409».

1.82

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 3, sostituire la parola: «regolarizzazione» con la seguente: «legalizzazione».

1.1a

VALDITARA, BOBBIO Luigi, MAGNALBÒ

Ritirato

Aggiungere in fine, il seguente comma:

«4. Si procede altresì alla revisione dei programmi di cooperazione e di aiuto qualora i Governi degli Stati interessati non adottino misure di prevenzione e vigilanza atte a prevenire il rientro illegale sul territorio italiano di cittadini espulsi in via amministrativa o per i quali sia stato adottato dal giudice italiano il provvedimento di conversione della detenzione in un provvedimento di espulsione ai sensi dell'articolo 13».

ARTICOLO 2 DEL DISEGNO DI LEGGE N. 795

Art. 2.

Approvato*(Comitato per il coordinamento
ed il monitoraggio)*

1. Al testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, di seguito denominato «testo unico di cui al decreto legislativo n. 286 del 1998», dopo l'articolo 2, è inserito il seguente:

«Art. 2-bis. - (*Comitato per il coordinamento e il monitoraggio*) – 1. È istituito il Comitato per il coordinamento e il monitoraggio delle disposizioni del presente decreto, di seguito denominato «Comitato».

2. Il Comitato è presieduto dal Presidente o dal vice Presidente del Consiglio dei ministri o da un Ministro delegato dal Presidente del Consiglio dei ministri, ed è composto dai Ministri interessati ai temi trattati in ciascuna riunione in numero non inferiore a quattro e da un Presidente di regione o di provincia autonoma designato dalla Conferenza dei Presidenti delle regioni e delle province autonome.

3. Per l'istruttoria delle questioni di competenza del Comitato, è istituito un gruppo tecnico di lavoro presso il Ministero dell'interno, composto dai rappresentanti dei Dipartimenti degli affari regionali, delle pari opportunità e delle politiche comunitarie, dell'innovazione e le tecnologie, e dei Ministeri degli affari esteri, dell'interno, della giustizia, delle attività produttive, dell'istruzione, dell'università e della ricerca, del lavoro e delle politiche sociali, della difesa, dell'economia e delle finanze, della salute, delle politiche agricole e forestali, dei beni e delle attività culturali, delle comunicazioni, oltre che da un rappresentante del Ministro per gli italiani nel mondo e da tre esperti designati dalla Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281. Alle riunioni, in relazione alle materie oggetto di esame, possono essere invitati anche rappresentanti di ogni altra pubblica amministrazione interessata all'attuazione delle disposizioni del presente decreto.

4. Con regolamento, da emanare ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con il Ministro degli affari esteri, con il Ministro dell'interno e con il Ministro per le politiche comunitarie sono definite le modalità di coordinamento delle attività del gruppo tecnico con le strutture della Presidenza del Consiglio dei ministri».

EMENDAMENTI

2.4

BOCO, DE PETRIS, TURRONI, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Sopprimere l'articolo.

2.5

GUERZONI, DE ZULUETA, VILLONE

Id. em. 2.4

Sopprimere l'articolo.

2.200

MALABARBA, MALENTACCHI, SODANO Tommaso

Id. em. 2.4

Sopprimere l'articolo.

2.22

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DOANTI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, capoverso, sopprimere il comma 1.

2.9

BOCO

Inammissibile

Al comma 1, capoverso, sostituire la parola: «istituto» con la seguente: «costituito».

2.10

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, capoverso, nel comma 1, sostituire le parole: «il Comitato» con le seguenti: «la Commissione».

2.11

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, capoverso, nel comma 1, sostituire le parole: «il Comitato» con le seguenti: «la Giunta».

2.12

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, capoverso, nel comma 1, sostituire le parole: «il Comitato» con le seguenti: «la Delegazione».

2.13

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, capoverso, nel comma 1, sopprimere le parole: «il coordinamento e».

2.14

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, capoverso, nel comma 1, sopprimere le parole: «e il monitoraggio».

2.201

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1 alinea art. 2-bis nel comma 1 sostituire le parole: «e il monitoraggio» con le parole: «e l'osservazione».

2.23

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, capoverso, sopprimere il comma 2.

2.15

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Precluso dalla reiezione dell'em. 2.10

Al comma 1, capoverso, nel comma 2, sostituire le parole: «il Comitato» con le seguenti: «la Commissione».

2.16

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Precluso dalla reiezione dell'em. 2.10

Al comma 1, capoverso, nel comma 2, sostituire le parole: «il Comitato» con le seguenti: «la Giunta».

2.17

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Precluso dalla reiezione dell'em. 2.10

Al comma 1, capoverso, nel comma 2, sostituire le parole: «il Comitato» con le seguenti: «la Delegazione».

2.29

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Inammissibile

Al comma 1, capoverso, nel comma 2, sostituire la parola: «presieduto» con la seguente: «governato».

2.26

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Inammissibile

Al comma 1, capoverso, nel comma 2, sostituire la parola: «presieduto» con la seguente: «guidato».

2.27

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Inammissibile

Al comma 1, capoverso, nel comma 2, sostituire la parola: «presieduto» con la seguente: «diretto».

2.28

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, capoverso, nel comma 2, sostituire la parola: «presieduto» con la seguente: «coordinato».

2.18

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, capoverso, nel comma 2, sostituire le parole: «Presidente o dal vice Presidente del Consiglio dei ministri o da un Ministro delegato dal Presidente del Consiglio dei ministri» con le seguenti: «Ministro degli affari esteri».

2.8

GUERZONI

Respinto

Al comma 1, capoverso, nel comma 2, sopprimere le parole: «o dal vice Presidente del Consiglio dei ministri o da un Ministro delegato dal Presidente del Consiglio dei ministri».

2.202

MALABARBA, MALENTACCHI, SODANO Tommaso

Id. em. 2.8

Al comma 1, capoverso art. 2-bis, comma 2 sopprimere le parole: «o dal vice Presidente del Consiglio dei ministri o da un Ministro delegato dal Presidente del Consiglio dei ministri».

2.20BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN**Respinto**

Al comma 1, capoverso, nel comma 2, sostituire le parole: «vice Presidente del Consiglio» con le seguenti: «Ministro della giustizia».

2.203BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN**Respinto**

Al comma 1, alinea art. 2-bis comma 2 sopprimere le parole: «o da un Ministro delegato dal Presidente del Consiglio dei ministri».

2.19BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN**Respinto**

Al comma 1, capoverso, nel comma 2, sostituire le parole: «Ministro delegato dal Presidente del Consiglio dei ministri» con le seguenti: «Ministro dell'interno».

2.30

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Inammissibile

Al comma 1, capoverso, nel comma 2, sostituire la parola: «composto» con la seguente: «formato».

2.31

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Inammissibile

Al comma 1, capoverso, nel comma 2, sostituire la parola: «composto» con la seguente: «ordinato».

2.32

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Inammissibile

Al comma 1, capoverso, nel comma 2, sostituire la parola: «composto» con la seguente: «strutturato».

2.33

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Inammissibile

Al comma 1, capoverso, nel comma 2, sostituire le parole: «ai temi» con le seguenti: «agli argomenti».

2.34

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Inammissibile

Al comma 1, capoverso, nel comma 2, sostituire le parole: «ai temi» con le seguenti: «alle tematiche».

2.35

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Inammissibile

*Al comma 1, capoverso, nel comma 2, sostituire le parole: «ai temi»
con le seguenti: «alle materie».*

2.36

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Inammissibile

*Al comma 1, capoverso, nel comma 2, sostituire le parole: «ai temi»
con le seguenti: «ai soggetti».*

2.37

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Inammissibile

*Al comma 1, capoverso, nel comma 2, sostituire le parole: «ai temi»
con le seguenti: «ai concetti».*

2.38

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Inammissibile

*Al comma 1, capoverso, nel comma 2, sostituire le parole: «ai temi»
con le seguenti: «alle tesi».*

2.39

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Inammissibile

*Al comma 1, capoverso, nel comma 2, sostituire la parola: «trattati»
con la seguente: «discussi».*

2.40

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Inammissibile

*Al comma 1, capoverso, nel comma 2, sostituire la parola: «trattati»
con la seguente: «lavorati».*

2.41

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Inammissibile

*Al comma 1, capoverso, nel comma 2, sostituire la parola: «trattati»
con la seguente: «sviluppati».*

2.42

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Inammissibile

*Al comma 1, capoverso, nel comma 2, sostituire la parola: «trattati»
con la seguente: «illustrati».*

2.43

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Inammissibile

*Al comma 1, capoverso, nel comma 2, sostituire la parola: «trattati»
con la seguente: «dibattuti».*

2.44

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, capoverso, nel comma 2, sopprimere la parola: «non».

2.204

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Le parole da: «Al comma 1» a «con le parole» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, alinea art. 2-bis comma 2 sostituire le parole: «non inferiore a quattro» con le parole: «non inferiore a sei».

2.45

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, capoverso, nel comma 2, sostituire la parola: «inferiore» con la seguente: «superiore».

2.46

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Precluso dalla non approvazione dell'em. 2.204

Al comma 1, capoverso, nel comma 2, sostituire la parola: «quattro» con la seguente: «otto».

2.47

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Precluso dalla non approvazione dell'em. 2.204

Al comma 1, capoverso, nel comma 2, sostituire la parola: «quattro» con la seguente: «sei».

2.1

FORLANI, MAFFIOLI

Ritirato

Al comma 1, capoverso, nel comma 2, sostituire le parole: «da un Presidente di regione o di provincia autonoma designato» con le seguenti: «da quattro presidenti di regione o di provincia autonoma designati».

2.300

TOIA, BAIO DOSSI, DENTAMARO

Respinto

Al comma 1, all'articolo 2-bis del decreto legislativo n. 286 del 1998 ivi inserito, al comma 2 sostituire le parole: «da un presidente di regione o di provincia autonoma designato» con le seguenti: «da quattro presidenti di regione o di provincia autonoma designati».

2.43

BOCO, DE PETRIS, TURRONI, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, capoverso, nel comma 2, sostituire le parole: «un Presidente» con le seguenti: «tre presidenti».

Conseguentemente, sostituire la parola: «designato», con la seguente: «designati».

2.206

MALABARBA, MALENTACCHI, SODANO Tommaso

Respinto

Al comma 1, capoverso art. 2-bis, comma 2 aggiungere infine le seguenti parole: «e da 4 presidenti di regione o provincia autonoma».

2.6

GUERZONI, VITALI

Respinto

Al comma 1, capoverso, nel comma 2, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e da tre presidenti di regione o provincia autonoma».

2.24

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, capoverso, sopprimere il comma 3.

2.206a

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1 alinea art. 2-bis nel comma 3 sostituire le parole: «delle questioni di competenza» con le parole: «dei problemi di competenza».

2.207

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1 alinea art. 2-bis comma 3 sopprimere le parole: «oltre che da un rappresentante del Ministro per gli italiani nel mondo».

2.208

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, alinea art. 2-bis comma 3 sopprimere le parole: «e da tre esperti designati dalla Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281».

2.7

GUERZONI, VITALI

Le parole da: «Al comma 1» a «con le seguenti» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, capoverso, nel comma 3, sostituire le parole: «e da tre esperti » con le seguenti: «e da sei esperti designati dalla Conferenza Unificata».

2.2

FORLANI, MAFFIOLI

Precluso

Al comma 1, capoverso, nel comma 3, sostituire le parole: «e da tre esperti» con le seguenti: «e da dieci esperti», ed aggiungere, in fine, le parole: «nonchè degli enti e delle associazioni nazionali e delle organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro di cui all'articolo 3, comma 1».

2.301

TOIA, BAIO DOSSI, DENTAMARO

Precluso

Al comma 1, all'articolo 2-bis del decreto legislativo n. 286 del 1998 ivi inserito, al comma 3 sostituire le parole: «e da tre esperti» con le seguenti: «e da dieci esperti» ed aggiungere in fine le parole: «nonchè degli enti e delle associazioni nazionali e delle organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro di cui all'articolo 3, comma 1».

2.302

GUERZONI, VIVIANI

Precluso

Al comma 1, art. 2-bis, al capoverso 3 sostituire le parole: «e da tre esperti» con le seguenti: «e da dieci esperti» ed aggiungere in fine le parole: «nonchè degli enti e delle associazioni nazionali e delle organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro di cui all'articolo 3, comma 1».

2.209

MALABARBA, MALENTACCHI, SODANO Tommaso

Respinto

Al comma 1, capoverso art. 2-bis comma 3, dopo le parole: «agosto 1997, n. 281», aggiungere le seguenti parole: «nonchè dalle organizzazioni dei lavoratori rappresentative sul piano nazionale e di enti e associazioni nazionali».

2.210

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Inammissibile

Al comma 1 alinea art. 2-bis nel comma 3 sostituire le parole: «in relazione alle materie oggetto di esame» con le parole: «relativamente a ciò che dev'essere esaminato».

2.211

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, alinea art. 2-bis comma 3 sostituire le parole: «altra pubblica amministrazione interessata» con le parole: «altro ente locale interessato».

2.25

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, capoverso, sopprimere il comma 4.

2.212

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, alinea art. 2-bis comma 4 sopprimere le parole: «e con il Ministro per le politiche comunitarie».

ARTICOLO 3 DEL DISEGNO DI LEGGE N. 795

Art. 3.

Approvato con un emendamento*(Politiche migratorie)*

1. Al testo unico di cui al decreto legislativo n. 286 del 1998, all'articolo 3, il comma 4 è sostituito dal seguente:

«4. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, sentiti il Comitato di cui all'articolo 2-*bis*, comma 2, la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e le competenti Commissioni parlamentari, sono annualmente definite, entro il termine del 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento del decreto, sulla base dei criteri generali individuati nel documento programmatico, le quote massime di stranieri da ammettere nel territorio dello Stato per lavoro subordinato, anche per esigenze di carattere stagionale, e per lavoro autonomo, tenuto conto dei ricongiungimenti familiari e delle misure di protezione temporanea eventualmente disposte ai sensi dell'articolo 20. Qualora se ne ravvisi la necessità, ulteriori decreti possono essere emanati durante l'anno. I visti di ingresso ed i permessi di soggiorno per lavoro subordinato, anche per esigenze di carattere stagionale, e per lavoro autonomo, sono rilasciati entro il limite delle quote predette. In caso di mancata pubblicazione del decreto di programmazione annuale, il Presidente del Consiglio dei ministri provvede, in via transitoria, con proprio decreto, nel limite delle quote stabilite per l'anno precedente.»

EMENDAMENTI

3.29

BOCO, TURRONI, DE PETRIS, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Sopprimere l'articolo.

3.200

MALABARBA, MALENTACCHI, SODANO Tommaso

Id. em. 3.29

Sopprimere l'articolo.

3.201

MALABARBA, MALENTACCHI, SODANO Tommaso

Respinto*Sostituire il comma 1, con il seguente:*

«1. Al testo unico di cui al decreto legislativo n. 286 del 1998, all'articolo 3, il comma 4 è sostituito dal seguente:

"4. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, sentiti il Comitato di cui all'articolo 2-bis, comma 2, la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e le competenti Commissioni parlamentari, sono annualmente definite sulla base dei criteri generali individuati nel documento programmatico, le quote massime di stranieri da ammettere nel territorio dello Stato per lavoro subordinato, anche per esigenze di carattere stagionale, e per lavoro autonomo, tenuto conto dei ricongiungimenti familiari e delle misure di protezione temporanea eventualmente disposte ai sensi dell'articolo 20. Lo schema del decreto deve essere inviato dal Governo alle Commissioni parlamentari competenti, con il parere del Comitato e della Conferenza unificata, entro il 15 ottobre dell'anno precedente a quello di riferimento del decreto; le Commissioni parlamentari si esprimono entro i venti giorni successivi al ricevimento; il decreto, tenendo conto dei pareri ricevuti, deve essere emanato entro il 30 novembre ed è subito inviato alla Corte dei conti che provvede al controllo di sua competenza entro 10 giorni dal ricevimento; il decreto registrato deve essere pubblicato entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello a cui si riferisce. Qualora se ne ravvisi la necessità, ulteriori decreti possono essere emanati durante l'anno, osservando termini analoghi. I visti di ingresso ed i permessi di soggiorno per lavoro subordinato, anche per esigenze di carattere stagionale, e per lavoro autonomo, sono rilasciati entro il limite delle quote predette. In caso di mancata pubblicazione del decreto di programmazione annuale, il Presidente del Consiglio dei ministri provvede, in via transitoria, con proprio decreto, nel limite delle quote stabilite per l'anno precedente, dopo aver acquisito i pareri delle Commissioni parlamentari competenti e della Conferenza unificata, che devono esprimersi entro 20 giorni dal ricevimento dello schema di decreto; il decreto si riferisce soltanto al periodo precedente alla data di entrata in vigore del nuovo decreto annuale"».

3.30

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Respinto*Al comma 1, capoverso, sopprimere il primo periodo.*

3.26

GUERZONI

Respinto

Al comma 1, capoverso, nel primo periodo, dopo le parole: «Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri» inserire le seguenti: «che in ogni caso è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale entro il 31 dicembre dell'anno in cui esso è adottato».

3.15

BOCO, DE PETRIS, TURRONI, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, capoverso, nel primo periodo, sopprimere le parole: «il Comitato di cui all'articolo 2-bis, comma 2,».

3.19

GUERZONI, VITALI

Respinto

Al comma 1, capoverso, sostituire, nel primo periodo, le parole da: «la Conferenza unificata a: «28 agosto 1997, n. 281, e» con le parole: «con l'accordo delle regioni e delle province autonome, sentite».

3.300

TOIA, BAIO DOSSI, GIARETTA, CAMBURSANO, DENTAMARO, PETRINI

Ritirato e trasformato nell'odg G300

Al comma 1, al comma 4, dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 286 del 1998, ivi modificato, dopo le parole: «28 agosto 1997, n. 281,» aggiungere le parole: «i rappresentanti di enti e associazioni nazionali maggiormente attivi nell'assistenza e nell'integrazione degli immigrati».

3.202

MALABARBA, MALENTACCHI, SODANO Tommaso

Le parole da: «Al comma 1» a «monitoraggio» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, capoverso 4, dopo le parole: «Commissioni parlamentari» aggiungere le seguenti: «sulla base di un apposito monitoraggio effettuato annualmente dalle regioni.».

3.18a

DI SIENA, BATTAFARANO, VIVIANI, GRUOSSO, PILONI

Precluso

Al comma 1, capoverso, nel primo periodo, dopo le parole: «Commissioni parlamentari» aggiungere le seguenti: «sulla base di un apposito monitoraggio effettuato annualmente dalle regioni.».

Conseguentemente, ridurre gli importi iscritti nei fondi speciali di parte corrente per ciascun Ministero, così come indicati nella tabella A richiamata all'articolo 78, comma 1, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, per ciascun anno del triennio 2002-2004, di una percentuale dell'ammontare complessivo, escluse le regolazioni debitorie, fino a concorrenza degli oneri conseguenti.

3.21a

GUERZONI, DE ZULUETA, VILLONE

Precluso

Al comma 1, capoverso, nel primo periodo, dopo le parole: «Commissioni parlamentari» inserire le seguenti: «e sulla base di un apposito monitoraggio effettuato annualmente dalle regioni e dalle province autonome anche con l'ausilio di strutture private specializzate.».

Conseguentemente, ridurre gli importi iscritti nei fondi speciali di parte corrente per ciascun Ministero, così come indicati nella tabella A richiamata all'articolo 78, comma 1, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, per ciascun anno del triennio 2002-2004, di una percentuale dell'ammontare complessivo, escluse le regolazioni debitorie, fino a concorrenza degli oneri conseguenti.

3.203

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Inammissibile

Al comma 1, alinea 4 sostituire le parole: «sono annualmente definite» con le parole: «sono annualmente stabilite».

3.14

BOCO, DE PETRIS, TURRONI, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, capoverso, nel primo periodo, sostituire la parola: «definite» con la seguente: «pubblicate».

3.204

KOFLER, PETERLINI, THALER AUSSERHOFER

Approvato

Al comma 1, capoverso 4, sostituire le parole: «31 dicembre» con le seguenti: «30 novembre».

3.205

GUBERT

Id. em. 3.204

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: «31 dicembre» con le seguenti: «30 novembre».

3.3

BOSCETTO, PASTORE

Id. em. 3.204

Al comma 1, capoverso, nel primo periodo, sostituire le parole: «31 dicembre» con le seguenti: «30 novembre».

3.8

KOFER, PETERLINI, THALER AUSSERHOFER

Id. em. 3.204

Al comma 1, capoverso, nel primo periodo, sostituire le parole: «entro il termine del 31 dicembre» con le seguenti: «entro il termine del 30 novembre».

3.33

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, capoverso, nel primo periodo, sostituire le parole: «quote massime» con le seguenti: «quote minime».

3.207

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, alinea 4, sostituire le parole: «da ammettere nel territorio dello Stato» con le parole: «da accogliere nel territorio dello Stato».

3.36

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, capoverso, sopprimere la parola: «subordinato» ovunque ricorra.

3.208

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, alinea 4, sostituire le parole: «per esigenze di carattere stagionale» con le parole: «per esigenze temporanee».

3.500

MALAN

Ritirato

Al comma 1, capoverso 4, al quattordicesimo rigo, dopo le parole: «e per lavoro autonomo» inserire le seguenti: «considerate le richieste di cittadini provenienti da paesi candidati all'adesione all'Unione europea».

3.209

MALABARBA, MALENTACCHI, SODANO Tommaso

Respinto

Al comma 3, capoverso 4, nel primo periodo sopprimere le parole: «tenuto conto dei ricongiungimenti familiari e delle misure di protezione temporanea eventualmente disposte ai sensi dell'articolo 20».

3.5

VALDITARA, MAGNALBÒ

Ritirato

Al comma 1, capoverso, sopprimere le parole: «tenuto conto dei ricongiungimenti familiari e delle misure di protezione temporanea disposte ai sensi dell'articolo 20».

3.13

BOCO, DE PETRIS, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Id. em. 3.209

Al comma 1, capoverso, nel primo periodo sopprimere le parole: «tenuto conto dei ricongiugimenti familiari e delle misure di protezione temporanea eventualmente disposte ai sensi dell'articolo 20».

3.22

GUERZONI

Respinto

Al comma 1, capoverso, alla fine del primo periodo, dopo le parole: «dell'articolo 20» inserire la seguente frase: «Lo schema di decreto deve essere inviato dal Governo alle Commissioni parlamentari competenti, con allegati i pareri del Comitato e della Conferenza unificata, entro il 15 ottobre dell'anno precedente a quello di riferimento; le Commissioni parla-

mentari si esprimono entro venti giorni affinché il decreto, tenendo conto dei pareri ricevuti, sia emanato entro il 30 novembre e subito inviato alla Corte dei conti che provvede al controllo di sua competenza entro dieci giorni dal suo ricevimento; il decreto registrato deve esser pubblicato entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello a cui si riferisce».

3.31

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, capoverso, sopprimere il secondo periodo.

3.12

BOCO, DE PETRIS, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Le parole da: «Al comma 1» a «necessità» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, capoverso, nel secondo periodo, sopprimere le parole: «Qualora se ne ravvisi la necessità» e inserire dopo le parole: «durante l'anno» le seguenti: «, sentite la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e le competenti Commissioni parlamentari».

3.210

MALABARBA, MALENTACCHI, SODANO Tommaso

Precluso

Al comma 1, capoverso 4, secondo periodo, sopprimere le parole: «Qualora se ne ravvisi la necessità».

3.23

GUERZONI, BATTAFARANO, VIVIANI, GRUOSSO, PILONI, DI SIENA

Respinto

Al comma 1, capoverso, nel secondo periodo, dopo le parole: «Qualora se ne ravvisi la necessità» inserire le seguenti: «e comunque allorché il numero di autorizzazioni al lavoro rimaste inevase per esaurimento delle quote superiori del cinquanta per cento il numero delle quote previste per

l'anno in corso ulteriori decreti possono esser emanati durante l'anno osservando gli stessi termini».

3.34

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Precluso dalla non approvazione dell'em. 3.12

Al comma 1, capoverso, al secondo periodo, sopprimere le parole: «Qualora se ne ravvisi la necessità».

3.35

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, capoverso, al secondo periodo, dopo le parole: «necessità» inserire le seguenti parole: «anche sulla base delle proposte avanzate dalle associazioni non governative di assistenza agli immigrati».

3.27

BATTAFFARANO, DI SIENA, GUERZONI, VIVIANI, GRUOSSO, PILONI, DE ZULUETA

Respinto

Al comma 1, capoverso, dopo il secondo periodo inserire il seguente: «Le quote massime degli stranieri da ammettere nel territorio dello Stato sono inoltre aumentare di un numero pari ad almeno il cinquanta per cento delle autorizzazioni al lavoro rimaste inevase per esaurimento delle quote nell'anno precedente».

3.211

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: «entro il limite» con le seguenti: «anche oltre il limite».

3.28

GUERZONI, BATTAFARANO, VIVIANI, PILONI, DI SIENA, GRUOSSO, DE ZULUETA

Respinto

Al comma 1, capoverso, al terzo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, ad eccezione dei visti previsti per l'inserimento nel mercato del lavoro tramite la prestazione di garanzia per l'accesso al lavoro di cui all'articolo 23».

Conseguentemente, all'articolo 16, comma 1, sostituire il capoverso «Art. 23» con il seguente:

«Art. 23. - (*Prestazioni di garanzia per l'accesso al lavoro*). - 1. Il cittadino italiano o straniero regolarmente soggiornante, che intenda farsi garante dell'ingresso di uno straniero, per consentirgli l'inserimento nel mercato del lavoro, deve presentare entro 60 giorni dalla pubblicazione del decreto di cui all'articolo 3, comma 4, apposita richiesta nominativa, allo sportello unico per l'immigrazione della provincia di residenza, la cui autorizzazione all'ingresso costituisce titolo per il rilascio del visto di ingresso. Il richiedente deve dimostrare di potere effettivamente assicurare allo straniero alloggio, copertura dei costi per il sostentamento e assistenza sanitaria per la durata del permesso di soggiorno. L'autorizzazione all'ingresso viene concessa al di fuori dall'ambito delle quote stabilite, secondo le modalità indicate nei decreti di attuazione del documento programmatico per gli ingressi per lavoro e deve essere utilizzata entro e non oltre sei mesi dalla presentazione della domanda. Essa consente di ottenere, previa iscrizione alle liste di collocamento, un permesso di soggiorno per un anno a fini di inserimento nel mercato del lavoro.

2. Sono ammessi a prestare le garanzie di cui a comma 1, le regioni, gli enti locali e le associazioni professionali e sindacali, gli enti e le associazioni del volontariato operanti nel settore dell'immigrazione da almeno tre anni, provvisti dei requisiti patrimoniali e organizzativi individuati con regolamento da adottare con decreto del Ministro del lavoro e politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'interno. Lo stesso regolamento può prevedere la formazione e le modalità di tenuta di un elenco degli enti e delle associazioni ammessi a prestare la suddetta garanzia.

3. La prestazione di garanzia per l'accesso al lavoro è ammessa secondo le modalità indicate nel regolamento di attuazione, il quale stabilisce in particolare il numero massimo di garanzie che ciascun soggetto può prestare in un anno.

4. Trascorso il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione del decreto di cui all'articolo 3, comma 4, secondo le modalità stabiliti da detti decreti, i visti d'ingresso per inserimento nel mercato del lavoro sono rilasciati su richiesta di lavoratori stranieri residenti all'estero e iscritti in apposite liste tenute dalle rappresentanze diplomatiche e consolari italiane, con graduatoria basata sull'anzianità di iscrizione. Il regolamento di attuazione stabilisce i requisiti per ottenere il visto di cui al presente comma».

3.20

GUERZONI, VITALI

Respinto

Al comma 1, capoverso, sostituire l'ultimo periodo con il seguente: «In caso di mancata pubblicazione dei decreti di programmazione annuale, la determinazione delle quote è disciplinata in conformità con gli ultimi decreti pubblicati ai sensi del presente testo unico nell'anno precedente».

3.212

GUBERT

Respinto

Al comma 1, sostituire l'ultimo periodo con il seguente: «In caso di mancata pubblicazione del decreto di programmazione annuale, in via transitoria restano valide le quote stabilite per l'anno precedente».

3.4

FORLANI, MAFFIOLI

Respinto

Al comma 1, capoverso, ultimo periodo, sopprimere le parole: «, nel limite delle quote stabilite per l'anno precedente».

3.213

MALABARBA, MALENTACCHI, SODANO Tommaso

Id. em. 3.4

Al comma 1, capoverso 4, ultimo periodo, sopprimere le parole: «nel limite delle quote stabilite per l'anno precedente».

3.32

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Id. em. 3.4

Al comma 1, capoverso, ultimo periodo, sopprimere le parole: «nel limite delle quote stabilite per l'anno precedente».

3.301

TOIA, BAIO DOSSI, DENTAMARO

Id. em. 3.4

Al comma 1, all'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo n. 286 del 1998, ivi sostituito, sopprimere, in fine, le parole: «, nel limite delle quote stabilite per l'anno precedente».

3.303

GUERZONI, VIVIANI

Id. em. 3.4

Al comma 1, capoverso, ultimo periodo, sopprimere le parole: «, nel limite delle quote stabilite per l'anno precedente».

3.214

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, alinea 4, sostituire le parole: «nel limite delle quote stabilite» con le parole: «anche oltre il limite delle quote stabilite».

3.1

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Le parole da: «Al comma 1» a «aumentate» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, capoverso, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «aumentate del cento per cento del fabbisogno insoddisfatto».

3.2

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Precluso

Al comma 1, capoverso, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «aumentate del cinquanta per cento del fabbisogno insoddisfatto».

3.24

GUERZONI, PILONI, VIVIANI, BATTAFARANO, GRUOSSO, DI SIENA

Respinto

Al comma 1, capoverso, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «ovvero, qualora sia superiore, nel limite della metà del numero delle richieste di autorizzazione al lavoro rimaste inevase per esaurimento delle quote previste per l'anno precedente, dopo aver acquisito i pareri delle Commissioni parlamentari competenti e della Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, che devono esprimersi entro venti giorni dal ricevimento dello schema di decreto; il decreto si riferisce soltanto al periodo precedente all data di entrata in vigore del nuovo decreto annuale».

3.6

MALAN

Ritirato

Al comma 1, capoverso, aggiungere, in fine, il seguente comma:

«4-bis. Le quote di cui al comma 4 non possono comportare privilegi in relazione ai paesi di provenienza, salvo per i casi seguenti:

a) cittadini provenienti da paesi candidati all'adesione all'Unione europea, ai quali è comunque riservato un quarto di dette quote;

b) cittadini provenienti da paesi individuati in ragione della effettiva collaborazione da loro prestata nelle politiche migratorie, con particolare riguardo all'identificazione degli immigrati clandestini e alla efficace repressione dei tentativi di immigrazione clandestina in Italia;

c) cittadini provenienti da paesi colpiti da gravi e straordinarie emergenze di carattere umanitario, individuato dal Comitato di cui all'articolo 2-bis.

I cittadini di cui alla lettera a) possono accedere, ove ne abbiano i requisiti, alle quote riservate alle lettere b) e c) o a quelle non riservate».

3.37

DEL PENNINO

Ritirato

Al comma 1, capoverso, aggiungere, in fine, il seguente:

«4-bis. In fase di prima applicazione delle disposizioni di cui al comma 4, qualora la dichiarazione resa ai sensi dell'articolo 1 della legge 18 ottobre 2001 riguardi lavoratori stranieri, il loro numero viene prioritariamente computato ai fini delle quote massime di stranieri da ammettere nel territorio dello Stato, definite ai sensi del precedente comma».

3.304

GABURRO, EUFEMI, BERGAMO

Ritirato

Al comma 1, dopo il capoverso 4, aggiungere il seguente:

«Il decreto di cui al comma precedente non si applica in quelle regioni in cui, tra Governo, Regione, province ed enti locali, sentiti gli organismi regionali di coordinamento istituzionale e di concertazione tra le parti sociali, sia intervenuto un accordo di programma quadro, anche pluriennale, ai sensi dell'articolo 2, comma 203 della legge 23 dicembre 1996, n. 662, e successive modificazioni ed integrazioni, in base al quale le parti contraenti si impegnano a realizzare un programma esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati, che assicuri la gestione controllata degli ingressi senza limiti di quote predefinite ma in misura da soddisfare le esigenze di sviluppo dell'economia regionale, purché sostenibile sul piano delle risorse del territorio. L'accordo di programma quadro individua funzioni, strumenti e risorse finanziarie per l'attuazione di misure, quali la determinazione dei flussi, la realizzazione di servizi di selezione e di formazione nei paesi di origine, le attività di prima accoglienza, le soluzioni abitative adeguate ed i programmi di inserimento professionale, culturale e sociale dell'immigrato. Con il medesimo sono altresì disciplinate le responsabilità per l'attuazione del programma, le procedure di conciliazione e i poteri sostitutivi in caso di inerzie, ritardi e inadempienze».

3.215BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN**Respinto**

Al comma 1, dopo il capoverso 4, aggiungere il seguente:

«4-bis. Il decreto di cui al comma precedente può essere integrato in quelle regioni i cui, tra Governo, Regioni, province ed enti locali, sentiti gli organismi regionali di coordinamento istituzionale e di concertazione tra le parti sociali, sia intervenuto un accordo di programma quadro anche pluriennale, ai sensi dell'articolo 2, comma 203 della legge 23 dicembre 1996, n. 662, e successive modificazioni ed integrazioni, in base al quale le parti contraenti si impegnano a realizzare un programma esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati, che assicuri la gestione controllata degli ingressi in misura da soddisfare le esigenze di sviluppo dell'economia regionale. L'accordo di programma quadro individua funzioni, strumenti e risorse finanziarie per l'attuazione di misure, quali la determinazione dei flussi, la realizzazione di servizi di selezione e di formazione nei paesi di origine, le attività di prima accoglienza, le so-

luzioni abitative adeguate ed i programmi di inserimento professionale, culturale e sociale del cittadino straniero».

3.305

VIVIANI, BARATELLA

Respinto

Dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

«1-bis. Dopo il comma 4 dell'articolo 3 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, è aggiunto il seguente:

"Il decreto di cui al comma precedente non si applica in quelle regioni in cui, tra Governo, Regione, province ed enti locali, sentiti gli organismi regionali di coordinamento istituzionale e di concertazione tra le parti sociali, sia intervenuto un accordo di programma quadro, anche pluriennale, ai sensi dell'articolo 2, comma 203 della legge 23 dicembre 1996, n. 662, e successive modificazioni ed integrazioni, in base al quale le parti contraenti si impegnano a realizzare un programma esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati, che assicuri la gestione controllata degli ingressi senza limiti di quote predefinite ma in misura da soddisfare le esigenze di sviluppo dell'economia regionale, purché sostenibile sul piano delle risorse del territorio. L'accordo di programma quadro individua funzioni, strumenti e risorse finanziarie per l'attuazione di misure, quali la determinazione dei flussi, la realizzazione di servizi di selezione e di formazione nei paesi di origine, le attività di prima accoglienza, le soluzioni abitative adeguate ed i programmi di inserimento professionale, culturale e sociale dell'immigrato. Con il medesimo sono altresì disciplinate le responsabilità per l'attuazione del programma, le procedure di conciliazione e i poteri sostitutivi in caso di inerzie, ritardi e inadempienze"».

3.501

ALBERTI CASELLATI, FALCIER, DE RIGO, ARCHIUTTI, MAINARDI, TREDESE, PASINATO, FAVARO

Ritirato

Dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

«1-bis. Dopo il comma 4 dell'articolo 3 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, è aggiunto il seguente:

"Il decreto di cui al comma precedente non si applica in quelle regioni in cui, tra Governo, Regione, province ed enti locali, sentiti gli organismi regionali di coordinamento istituzionale e di concertazione tra le parti sociali, sia intervenuto un accordo di programma quadro, anche plu-

riennale, ai sensi dell'articolo 2, comma 203 della legge 23 dicembre 1996, n. 662, e successive modificazioni ed integrazioni, in base al quale le parti contraenti si impegnano a realizzare un programma esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati, che assicuri la gestione controllata degli ingressi senza limiti di quote predefinite ma in misura da soddisfare le esigenze di sviluppo dell'economia regionale, purché sostenibile sul piano delle risorse del territorio. L'accordo di programma quadro individua funzioni, strumenti e risorse finanziarie per l'attuazione di misure, quali la determinazione dei flussi, la realizzazione di servizi di selezione e di formazione nei paesi di origine, le attività di prima accoglienza, le soluzioni abitative adeguate ed i programmi di inserimento professionale, culturale e sociale dell'immigrato. Con il medesimo sono altresì disciplinate le responsabilità per l'attuazione del programma, le procedure di conciliazione e i poteri sostitutivi in caso di inerzie, ritardi e inadempienze"».

3.10a

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Le parole da: «Dopo il comma» a «costituiscono» respinte; seconda parte preclusa

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Le regioni costituiscono, senza oneri aggiuntivi a carico del bilancio dello Stato, una consulta regionale composta dai rappresentanti delle organizzazioni delle imprese per l'individuazione delle politiche necessarie al progresso d'integrazione».

3.7

FALCIER

Ritirato

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Al testo unico di cui al decreto legislativo n. 286 del 1998, all'articolo 3, al comma 6, inserire, in fine, il seguente periodo: "I Consigli nelle materie di loro competenza esprimono pareri obbligatori"».

3.10

BOCO, DE PETRIS, TURRONI, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso dalla non approvazione dell'em. 3.10a

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Le regioni costituiscono una consulta regionale composta dai rappresentanti delle organizzazioni delle imprese per l'individuazione delle politiche necessarie al progresso d'integrazione».

3.16

DI SIENA, BATAFARANO, PILONI, VIVIANI, GRUOSSO

Le parole da: «Dopo il comma» a «aggiuntivi» respinte; seconda parte preclusa

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Le singole regioni e il Governo definiscono in maniera congiunta, attraverso la stipula di una specifica intesa, gli impegni per la realizzazione di una politica di integrazione in materia di alloggio, servizi ed assistenza i lavoratori stranieri previsti in ingresso dal decreto annuale di ammissione e dagli eventuali altri decreti aggiuntivi».

Conseguentemente all'articolo 15, comma 1, al capoverso «art. 22», comma 2, sopprimere la lettera b).

3.11

BOCO, DE PETRIS, TURRONI, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Le singole regioni e il Governo definiscono in maniera congiunta, attraverso la stipula di una specifica intesa, gli impegni per la realizzazione di una politica di integrazione in materia di alloggio, servizi ed assistenza i lavoratori stranieri previsti in ingresso dal decreto annuale di ammissione e dagli eventuali altri decreti aggiuntivi».

3.17

VITALI

Respinto

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. I flussi di immigrazione sono determinati sulla base di un'intesa raggiunta in Conferenza Stato-regioni, ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281. L'intesa determina altresì le modalità di monitoraggio e di integrazione delle politiche migratorie con le politiche del lavoro, dei servizi sociali, della casa, della formazione professionale, della istruzione».

3.25

GUERZONI

Respinto

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«2. È fatto obbligo al Governo, anche in caso che non risultino necessari ingressi per l'anno successivo, di adottare il decreto in tal senso motivato di sottoporlo alle valutazioni della Conferenza unificata e di inviarlo per il parere alle Commissioni parlamentari competenti e secondo i termini definiti al comma 1».

ORDINI DEL GIORNO

G100

MALAN

Non posto in votazione (*)

«Il Senato, in sede di approvazione dell'articolo 3 del disegno di legge n. 795, impegna il Governo ad assicurare che le quote di cui allo stesso articolo 3 non possono comportare **preferenze** in relazione ai paesi di provenienza, salvo per i casi seguenti:

a) cittadini provenienti da paesi candidati all'adesione all'Unione europea;

b) cittadini provenienti da paesi individuati in ragione della effettiva collaborazione da loro prestata nelle politiche migratorie, con particolare riguardo all'identificazione degli immigrati clandestini e alla efficace repressione dei tentativi di immigrazione clandestina in Italia;

c) cittadini provenienti da paesi colpiti da gravi e straordinarie emergenze di carattere umanitario, individuato dal Comitato di cui all'articolo 2.

Impegna il Governo, inoltre, a fare in modo che i cittadini di cui alla lettera *a*) possono accedere, ove ne abbiano i requisiti, alle quote riservate alle lettere *b*) e *c*) o a quelle non riservate».

(*) Accolto dal Governo come raccomandazione con la parola evidenziata che sostituisce l'altra: «privilegi» e con la soppressione alla fine della lettera *a*) delle seguenti parole: «ai quali è comunque riservato un quarto di dette quote».

G101

FALCIER

Non posto in votazione (*)

«Il Senato, in sede di approvazione dell'articolo 3 del disegno di legge n. 795, impegna il Governo **ad acquisire i** pareri resi dai Consigli di cui all'articolo 3, comma 6 del testo unico di cui al decreto legislativo n. 286 del 1998».

(*) Accolto dal Governo come raccomandazione con le parole evidenziate che sostituiscono le altre: «a considerare obbligatoria l'acquisizione dei».

G300 (già em. 3.300)

TOIA, BAIO DOSSI, GIARETTA, CAMBURSANO, DENTAMARO, PETRINI

Non posto in votazione (*)

Il Senato, in sede di approvazione dell'articolo 3 del disegno di legge n. 795,

vista l'importanza e il ruolo delle associazioni impegnate nel campo dell'accoglienza e delle politiche di integrazione degli immigrati; considerata l'esigenza che il loro coinvolgimento avvenga fin dall'inizio del processo di arrivo degli immigrati;

invita il Governo a prevedere la presenza nel Comitato che provvede alla definizione dei flussi d'ingresso dei rappresentanti degli enti e delle associazioni nazionali maggiormente attivi nell'assistenza e nell'integrazione degli immigrati.

(*) Accolto dal Governo come raccomandazione.

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI
DOPO L'ARTICOLO 3

3.0.1a

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI,
ZANCAN

**Le parole da: «Dopo l'articolo» a «pubblico o privato» respinte; se-
conda parte preclusa**

Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:

«Art. 3-bis.

1. Al testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'im-
migrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto le-
gislativo 25 luglio 1998, n. 286, di seguito denominato "testo unico di cui
al decreto legislativo n. 286 del 1998" all'articolo 4, sono apportate le se-
guenti modificazioni:

a) al comma 3 nel primo periodo dopo le parole: "per la durata del
soggiorno" aggiungere le seguenti: "in misura proporzionalmente non in-
feriore all'importo dell'assegno sociale";

b) al comma 3 nel secondo periodo sostituire le parole: "I mezzi di
sussistenza sono definiti con apposita direttiva emanata dal Ministro del-
l'interno, sulla base dei criteri indicati nel documento di programmazione
di cui all'articolo 3, comma 1." con le seguenti: "La disponibilità dei
mezzi di sussistenza può essere comprovata mediante esibizione di valuta
o fidejussioni bancarie o polizze fidejussorie assicurative o titoli di credito
equivalenti ovvero con titoli di servizi prepagati o con atti comprovanti la
disponibilità di risparmi o di fonti di reddito o di sussidio pubblico o pri-
vato"».

Conseguentemente:

a decorrere dal 1° gennaio 2003 la tassa sui superalcolici è aumen-
tata del 15 per cento;

l'articolo 13 della legge 18 ottobre 2001, n. 383, è soppresso.

3.0.1

BOCO, DE PETRIS, TURRONI, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Dopo l'articolo 3, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

1. Al testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, di seguito denominato "testo unico di cui al decreto legislativo n. 286 del 1998" all'articolo 4, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 3 nel primo periodo dopo le parole: "per la durata del soggiorno" aggiungere le seguenti: "in misura proporzionalmente non inferiore all'importo dell'assegno sociale";

b) al comma 3 nel secondo periodo sostituire le parole: "I mezzi di sussistenza sono definiti con apposita direttiva emanata dal Ministro dell'interno, sulla base dei criteri indicati nel documento di programmazione di cui all'articolo 3, comma 1." con le seguenti: "La disponibilità dei mezzi di sussistenza può essere comprovata mediante esibizione di valuta o fidejussioni bancarie o polizze fidejussorie assicurative o titoli di credito equivalenti ovvero con titoli di servizi prepagati o con atti comprovanti la disponibilità di risparmi o di fonti di reddito o di sussidio pubblico o privato"».

3.0.2

IL GOVERNO

Approvato

Dopo l'articolo 3, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

1. Al testo unico di cui al decreto legislativo n. 286 del 1998, all'articolo 4, il comma 2 è sostituito dal seguente:

"2. Il visto di ingresso è rilasciato dalle rappresentanze diplomatiche o consolari italiane nello stato di origine o di stabile residenza dello straniero. Per soggiorni non superiori a tre mesi sono equiparati ai visti rilasciati dalle rappresentanze diplomatiche e consolari italiane quelli emessi, sulla base di specifici accordi, dalle autorità diplomatiche o consolari di altri Stati. Qualora non sussistano i requisiti previsti dalla normativa in vigore per procedere al rilascio del visto l'autorità diplomatica o consolare comunica il diniego allo straniero in lingua a lui comprensibile, o, in mancanza, in inglese, francese, spagnolo o arabo. In deroga a quanto stabilito

dalla legge 7 agosto 1990, n. 241, per motivi di sicurezza o di ordine pubblico il diniego non deve essere motivato, salvo quanto riguarda le domande di visto presentate ai sensi degli articoli 22, 23, 24, 26, 27, 28, 29, 36 e 39. La presentazione di documentazione falsa o di false attestazioni a sostegno della domanda di visto comporta automaticamente, oltre alle relative responsabilità penali, l'inammissibilità della domanda. Per lo straniero in possesso di permesso di soggiorno è sufficiente, ai fini del reingresso nel territorio dello Stato, una preventiva comunicazione all'autorità di frontiera"».

ARTICOLO 4 DEL DISEGNO DI LEGGE N. 795

Art. 4.

(Permesso di soggiorno)

1. Al testo unico di cui al decreto legislativo n. 286 del 1998, all'articolo 5 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, dopo le parole: «permesso di soggiorno rilasciati», sono inserite le seguenti: «, anche per la durata,»;

b) al comma 3, alinea, dopo le parole: «La durata del permesso di soggiorno» sono aggiunte le seguenti: «non rilasciati per motivi di lavoro»;

c) al comma 3, le lettere *b)* e *d)* sono abrogate;

d) dopo il comma 3, sono inseriti i seguenti:

«3-bis. Il permesso di soggiorno per motivi di lavoro è rilasciato a seguito della stipula del contratto di soggiorno per lavoro di cui all'articolo 5-bis. La durata del relativo permesso di soggiorno per lavoro è quella prevista dal contratto di soggiorno e comunque non può superare:

a) in relazione ad uno o più contratti di lavoro stagionale, la durata complessiva di nove mesi;

b) in relazione ad un contratto di lavoro subordinato a tempo determinato, la durata di un anno;

c) in relazione ad un contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, la durata di due anni.

3-ter. Allo straniero che dimostri di essere venuto in Italia almeno due anni di seguito per prestare lavoro stagionale può essere rilasciato, qualora si tratti di impieghi ripetitivi, un permesso pluriennale, a tale titolo, fino a tre annualità, per la durata temporale annuale di cui ha usufruito nell'ultimo dei due anni precedenti con un solo provvedimento. Il relativo visto di ingresso è rilasciato ogni anno. Il permesso è revocato immediatamente in caso di abuso.

3-quater. Possono inoltre soggiornare nel territorio dello Stato gli stranieri muniti di permesso di soggiorno per lavoro autonomo rilasciato sulla base della certificazione della competente rappresentanza diplomatica o consolare italiana della sussistenza dei requisiti previsti dall'articolo 26 del presente decreto. Il permesso di soggiorno non può avere validità superiore ad un periodo di due anni.

3-quinquies. La rappresentanza diplomatica o consolare italiana che rilascia il visto di ingresso per motivi di lavoro, ai sensi dei commi 2 e 3 dell'articolo 4, ovvero il visto di ingresso per lavoro autonomo, ai sensi del comma 5 dell'articolo 26, ne dà comunicazione anche in via telematica al Ministero dell'interno e all'INPS per l'inserimento nell'archivio previsto dal comma 9 dell'articolo 22. Uguale comunicazione è data al Ministero dell'interno per i visti di ingresso per ricongiungimento familiare di cui all'articolo 29.

3-sexies. Nei casi di ricongiungimento familiare, ai sensi dell'articolo 29, la durata del permesso di soggiorno non può essere superiore a due anni.»;

e) il comma 4 è sostituito dal seguente:

«4. Il rinnovo del permesso di soggiorno è richiesto dallo straniero al questore della provincia in cui risiede, almeno novanta giorni prima della scadenza nei casi di cui al comma 3-bis, lettera c), sessanta giorni prima nei casi di cui alla lettera b) del medesimo comma 3-bis, e trenta giorni nei restanti casi, ed è sottoposto alla verifica delle condizioni previste per il rilascio e delle diverse condizioni previste dal presente decreto. Fatti salvi i diversi termini previsti dal presente decreto e dal regolamento di attuazione, il permesso di soggiorno è rinnovato per una durata non superiore a quella stabilita con rilascio iniziale.»;

f) il comma 8 è sostituito dal seguente:

«8. Il permesso di soggiorno e la carta di soggiorno di cui all'articolo 9 sono rilasciati mediante utilizzo di mezzi a tecnologia avanzata con caratteristiche anticontraffazione conformi ai tipi da approvare con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro per l'innovazione e le tecnologie in attuazione dell'Azione comune adottata dal Consiglio dell'Unione europea il 16 dicembre 1996, riguardante l'adozione di un modello uniforme per i permessi di soggiorno.»;

g) dopo il comma 8, è inserito il seguente:

«8-bis. Chiunque redige un permesso di soggiorno, un contratto di soggiorno o una carta di soggiorno falsi o ne altera di autentici, ovvero redige documenti falsi o ne altera di autentici al fine di determinare il rilascio di un permesso di soggiorno, di un contratto di soggiorno o di una carta di soggiorno, è punito con le pene previste dall'articolo 476 codice penale. La pena è aumentata se il fatto è commesso da un pubblico ufficiale».

EMENDAMENTI

4.1

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Respinto

Sopprimere l'articolo.

4.48

BOCO, DE PETRIS, TURRONI, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Id. em. 4.1

Sopprimere l'articolo.

4.58

DI SIENA, BATTAFARANO, VIVIANI, GRUSSO, PILONI, DE ZULUETA, VILLONE

Id. em. 4.1

Sopprimere l'articolo.

4.82

BOCO, TURRONI, DE PETRIS, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Id. em. 4.1

Sopprimere l'articolo.

4.200

MALABARBA, MALENTACCHI, SODANO Tommaso

Id. em. 4.1

Sopprimere l'articolo.

4.59

GUERZONI, VIVIANI, BATTAFARANO, PILONI, GRUOSSO, DI SIENA, BUDIN

Respinto*Sostituire l'articolo 4, con il seguente:*

«Art. 4.

(Rilascio e rinnovo del permesso di soggiorno)

2. In fine al comma 9 dell'articolo 5 del Testo unico aggiungere il seguente periodo:

"La stipula del contratto di soggiorno per lavoro, il rilascio della certificazione della sussistenza dei requisiti previsti dall'articolo 26 da parte dell'Ufficio territoriale del Governo competente per il luogo di residenza e la prestazione di garanzia di cui all'articolo 23 sono considerate condizioni sufficienti per il rialsio di un permesso di soggiorno, rispettivamente, per lavoro subordinato, anche a carattere stagionale, per lavoro autonomo o per inserimento nel mercato del lavoro, allo straniero titolare di un permesso di soggiorno ad altro titolo in corso di validità o di rinnovo o della equivalente ricevuta di cui al comma 3 dell'articolo 10 del Regolamento di attuazione del presente Testo unito contenuto nel decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394".

2. La disponibilità dei mezzi di sostentamento ai fini del rinnovo del permesso di soggiorno si considera comunque provata nei casi in cui lo straniero e i familiari conviventi a carico non abbiano fatto ricorso alle misure di assistenza pubblica previste per gli indigenti per un periodo di durata complessiva superiore a tre mesi negli ultimi dodici».

4.14

FORLANI, MAFFIOLI

Respinto*Al comma 1, capoverso, sostituire le lettere a), b) e c) con la seguente:*

«a) al comma 2, dopo il primo periodo è inserito il seguente: "il questore, valutate le circostanze, può altresì rilasciare un permesso di soggiorno della durata di tre mesi allo straniero comunque soggiornante nel territorio dello Stato, in possesso di passaporto o di altro documento equipollente, che abbia ricevuto una offerta scritta di lavoro subordinato a tempo indeterminato, ai sensi del successivo articolo 22 o che intenda intraprendere un lavoro autonomo ai sensi del successivo articolo 26, sempre che non abbia subito condanne per talune dei reati di cui agli articoli 380 e 381 del codice di procedura penale o non risulti socialmente peri-

coloso; ottenuta l'autorizzazione al lavoro lo straniero può richiedere un permesso di soggiorno della durata prevista dal successivo comma 3, lettera *d*); sono privi di effetti i provvedimenti amministrativi a carico degli stranieri così regolarizzati a seguito di pregresse violazioni delle norme vigenti in materia di ingresso e soggiorno in Italia"».

4.300

TOIA, BAIO DOSSI, DENTAMARO

Id. em. 4.14

Al comma 1, sostituire le lettere a), b) e c) con la seguente:

«*a*) al comma 2, dopo il primo periodo è inserito il seguente: "il questore, valutate le circostanze, può altresì rilasciare un permesso di soggiorno della durata di tre mesi allo straniero comunque soggiornante nel territorio dello Stato, in possesso di passaporto o di altro documento equipollente, che abbia ricevuto una offerta scritta di lavoro subordinato a tempo indeterminato, ai sensi del successivo articolo 22 o che intenda intraprendere un lavoro autonomo ai sensi del successivo articolo 26, sempre che non abbia subito condanne per talune dei reati di cui agli articoli 380 e 381 del codice di procedura penale o non risulti socialmente pericoloso; ottenuta l'autorizzazione al lavoro lo straniero può richiedere un permesso di soggiorno della durata prevista dal successivo comma 3, lettera *d*); sono privi di effetti i provvedimenti amministrativi a carico degli stranieri così regolarizzati a seguito di pregresse violazioni delle norme vigenti in materia di ingresso e soggiorno in Italia"».

4.301

GUERZONI, VIVIANI

Id. em. 4.14

Al comma 1, sostituire le lettere a), b) e c) con la seguente:

«*a*) al comma 2, dopo il primo periodo è inserito il seguente: "il questore, valutate le circostanze, può altresì rilasciare un permesso di soggiorno della durata di tre mesi allo straniero comunque soggiornante nel territorio dello Stato, in possesso di passaporto o di altro documento equipollente, che abbia ricevuto una offerta scritta di lavoro subordinato a tempo indeterminato, ai sensi del successivo articolo 22 o che intenda intraprendere un lavoro autonomo ai sensi del successivo articolo 26, sempre che non abbia subito condanne per talune dei reati di cui agli articoli 380 e 381 del codice di procedura penale o non risulti socialmente pericoloso; ottenuta l'autorizzazione al lavoro lo straniero può richiedere un permesso di soggiorno della durata prevista dal successivo comma 3, lettera *d*); sono privi di effetti i provvedimenti amministrativi a carico degli

stranieri così regolarizzati a seguito di pregresse violazioni delle norme vigenti in materia di ingresso e soggiorno in Italia"».

4.19

MALBARBA, MALENTACCHI, SODANO Tommaso

Respinto

Al comma 1, capoverso, sopprimere la lettera a).

4.47

BOCO, DE PETRIS, TURRONI, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Id. em. 4.19

Al comma 1, capoverso, sopprimere la lettera a).

4.60

GUERZONI, DI SIENA, BATTAFARANO, VIVIANI, GRUSSO, PILONI, BUDIN, DE ZULUETA, VITALI

Id. em. 4.19

Al comma 1, capoverso, sopprimere la lettera a).

4.83

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Id. em. 4.19

Al comma 1, capoverso, sopprimere la lettera a).

4.105

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, capoverso, lettera a), sopprimere le parole: «anche per la durata».

4.27

BOSCKETTO, PASTORE

Approvato

Al comma 1, capoverso, lettera a), sostituire e parole: «, anche per la durata» con le seguenti: «e in corso di validità».

4.29

DALLA CHIESA, BATTISTI

Respinto

Al comma 1, capoverso, dopo la lettera a), inserire le seguenti:

«a-bis) dopo il comma 1 è inserito il seguente:

1-bis fuori dai casi di cui al comma 1 possono soggiornare nel territorio dello Stato gli stranieri che essendovi entrati non abbiano riportato condanne penali anche non definitive e abbiano in corso un rapporto di lavoro subordinato anche di fatto.

«a-ter) dopo il comma 2 è inserito il seguente:

2-bis nel caso di cui al comma 1-bis e con le modalità stabilite dal regolamento d'attuazione, il datore di lavoro deve presentare al questore della provincia in cui egli ha il domicilio fiscale una dichiarazione di instaurazione del rapporto di lavoro. Il datore di lavoro che presenti la dichiarazione prima dell'iscrizione del suo nominativo nel registro di cui all'articolo 335 del codice di procedura penale, non è punibile per i reati relativi al rapporto di lavoro dichiarato. La dichiarazione esime il datore di lavoro anche dal pagamento delle sanzioni amministrative pecuniarie previste dalle norme previdenziali».

4.106 (testo 2)

CAMBURSANO

Respinto

Al comma 1, dopo la lettera a), è inserita la seguente:

«a-bis) dopo il comma 2 è inserito il seguente:

"2-bis. Lo straniero che richiede il permesso di soggiorno deve essere sottoposto a rilievi fotodattiloscopici"».

Al comma 1, dopo la lettera e), è inserita la seguente:

«e-bis) dopo il comma 4 è inserito il seguente:

"4-bis. Lo straniero che richiede il rinnovo del permesso di soggiorno deve essere sottoposto a rilievi fotodattiloscopici"».

Conseguentemente, all'articolo 12, comma 1, lettera a), comma 5 dell'articolo 14 del decreto legislativo n. 286 del 1998 ivi modificato, sostituire, ovunque, le parole: «trenta giorni» con le seguenti: «quindici giorni».

4.202

MALABARBA, MALENTACCHI, SODANO Tommaso

Respinto

Al comma 1, dopo la lettera a), inserire la seguente:

«a-bis) dopo il comma 1 è inserito il seguente:

1-bis. fatte salve le ipotesi di cui al comma 1, possono soggiornare nel territorio dello Stato gli stranieri che abbiano in corso un rapporto di lavoro subordinato anche di fatto».

4.20

MALABARBA, MALENTACCHI, SODANO Tommaso

Respinto

Al comma 1, capoverso, sopprimere la lettera b).

4.61

GUERZONI, PILONI, VIVIANI, BATTAFARANO, GRUOSSO, DI SIENA

Id. em. 4.20

Al comma 1, capoverso, sopprimere la lettera b).

4.84BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN**Id. em. 4.20**

Al comma 1, capoverso, sopprimere la lettera b).

4.107

BOSCKETTO, PASTORE

Approvato

Al comma 1, capoverso, lettera b), le parole: «non rilasciati per motivi di lavoro» sono sostituite dalle seguenti: «non rilasciato per motivi di lavoro».

4.21

MALABARBA, MALENTACCHI, SODANO Tommaso

Respinto

Al comma 1, capoverso, sopprimere la lettera c).

4.62

GUERZONI, PILONI, VIVIANI, BATTAFARANO, GRUSSO, DI SIENA

Id. em. 4.21

Al comma 1, capoverso, sopprimere la lettera c).

4.85BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN**Id. em. 4.21**

Al comma 1, capoverso, sopprimere la lettera c).

4.63

GUERZONI, VIVIANI, BATTAFARANO, DI SIENA, PILONI, GRUSSO

Respinto

Al comma 1, capoverso, sopprimere la lettera d).

4.86BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN**Id. em. 4.63**

Al comma 1, capoverso, sopprimere la lettera d).

4.302

GUERZONI, VIVIANI

Respinto

Al comma 1, lettera d), sopprimere i capoversi 3-bis, 3-ter, 3-quater e 3-sexies.

4.303

TOIA, BAIO DOSSI DENTAMARO

Id. em. 4.302

Al comma 1, lettera d), sopprimere i commi 3-bis, 3-ter, 3-quater e 3-sexies.

4.15

FORLANI, MAFFIOLI

Id. em. 4.302

Al comma 1, capoverso, sopprimere la lettera d), commi 3-bis, 3-ter, 3-quater e 3-sexies.

4.24

MALABARBA, MALENTACCHI, SODANO Tommaso

Respinto

Al comma 1, capoverso, sostituire la lettera d), con la seguente:

«d) dopo il comma 3 inserire i seguenti:

«3-bis. Allo straniero che dimostri di essere venuto in Italia almeno due anni di seguito per prestare lavoro stagionale può essere rilasciato, qualora si tratti di impieghi ripetitivi, un permesso pluriennale, a tale titolo, fino a tre annualità, per la durata temporale annuale di cui ha usufruito nell'ultimo dei due anni precedenti con un solo provvedimento. Il relativo visto di ingresso è rilasciato ogni anno.

3-ter. La rappresentanza diplomatica o consolare italiana che rilascia il visto di ingresso per motivi di lavoro subordinato o per lavoro stagionale o per lavoro autonomo o per ricongiungimento familiare o per ingresso al seguito del familiare ne dà immediata comunicazione anche in via telematica al Ministero dell'interno e all'INPS per l'inserimento nell'archivio previsto dal comma 7, dell'articolo 22».

4.64

GUERZONI, BATTAFARANO, VIVIANI, PILONI, VILLONE, DE ZULUETA

Id. em. 4.24

Al comma 1, capoverso, sostituire la lettera d) come segue:

«3-bis. Allo straniero che dimostri di essere venuto in Italia almeno due anni di seguito per prestare lavoro stagionale può essere rilasciato, qualora si tratti di impieghi ripetitivi, un permesso pluriennale, a tale titolo, fino a tre annualità, per la durata temporale annuale di cui ha usufruito nell'ultimo dei due anni precedenti con un solo provvedimento. Il relativo visto di ingresso è rilasciato ogni anno.

3-ter. La rappresentanza diplomatica o consolare italiana che rilascia il visto di ingresso per motivi di lavoro subordinato o per lavoro stagionale o per lavoro autonomo o per ricongiungimento familiare o per ingresso al seguito del familiare, ne dà immediata comunicazione anche in via telematica al Ministero dell'interno e all'INPS per l'inserimento nell'archivio previsto dal comma 7 dell'articolo 22».

4.205

MALABARBA, MALENTACCHI, SODANO Tommaso

Respinto

Al comma 1, lettera d), sopprimere il comma 3-bis.

4.66

VITALI, VILLONE

Id. em. 4.205

Al comma 1, capoverso, lettera d), sopprimere il comma 3-bis ivi richiamato.

4.90

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Id. em. 4.205

Al comma 1, capoverso, lettera d) sopprimere il comma 3-bis.

4.206

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, lettera d) alinea 3-bis dopo le parole: «è rilasciato» e prima delle parole: «a seguito della stipula del contratto di soggiorno» inserire la parola: «comunque».

4.45

BOCO, DE PETRIS, TURRONI, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Le parole da: «Al comma 1» a «subordinato» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, capoverso, lettera d), comma 3-bis, nel primo periodo sostituire le parole: «stipula del contratto di soggiorno per lavoro di cui all'articolo 5-bis» con le seguenti: «della concessione del visto di ingresso per lavoro subordinato, tenuto conto del contratto già firmato dai contraenti prima dell'ingresso».

4.207

MALABARBA, MALENTACCHI, SODANO Tommaso

Precluso

Al comma 1, lettera d), capoverso 3-bis, primo periodo, sostituire le parole: «stipula del contratto di soggiorno per lavoro di cui all'articolo 5-bis» con le seguenti: «della concessione del visto di ingresso per lavoro subordinato, considerando il contratto stipulato con il datore di lavoro prima dell'ingresso».

4.44

BOCO, DE PETRIS, TURRONI, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, capoverso, lettera d), comma 3-bis, nel secondo periodo dopo la parola: «lavoro» inserire la seguente: «subordinato».

4.43

BOCO, DE PETRIS, TURRONI, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, capoverso, lettera d) comma 3-bis, nel secondo periodo sopprimere le parole: «è quella prevista dal contratto di soggiorno e».

4.104

BOCO, DE PETRIS, TURRONI, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, capoverso, lettera d), comma 3-bis, sostituire la parola: «superare» con le seguenti: «essere inferiore a».

4.87

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, capoverso, lettera d), sopprimere la lettera a) del comma «3-bis».

4.208

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Inammissibile

Al comma 1, lettera d), alinea 3-bis, alla lettera a) sostituire le parole: «in relazione ad», con le parole: «relativamente a».

4.2

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Le parole da: «Al comma 1» a «con le altre» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, capoverso, al comma 3-bis, lettera a), sostituire le parole: «nove mesi» con le altre: «tre anni».

4.209

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 1, lettera d), alinea 3-bis, lettera a), sostituire le parole: «nove mesi» con le parole: «due anni».

4.88

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, capoverso, lettera d), sopprimere la lettera b) del comma «3-bis».

4.3

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Le parole da: «Al comma 1» a «con le altre» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, capoverso, al comma 3-bis, lettera b), sostituire le parole: «un anno» con le altre: «sei anni».

4.210

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 1, lettera d), alinea 3-bis, lettera a), sostituire le parole: «un anno» con le parole: «tre anni».

4.89

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, capoverso, lettera d), sopprimere la lettera c) del comma «3-bis».

4.211

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Le parole da: «Al comma 1» a «con le parole» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, lettera d), alinea 3-bis, lettera c), sostituire le parole: «due anni» con le parole: «cinque anni».

4.22

MALABARBA, MALENTACCHI, SODANO Tommaso

Precluso

Al comma 1, capoverso, lettera d), al comma 3-bis ivi richiamato, lettera c), sostituire le parole: «due anni» con: «tre anni».

4.42

BOCO, DE PETRIS, TURRONI, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Al comma 1, capoverso, lettera d), al comma 3-bis ivi richiamato, lettera c), sostituire le parole: «due anni» con: «tre anni».

4.69

GUERZONI, VIVIANI, BATTAFARANO, GRUOSSO, PILONI, DI SIENA, BUDIN, DE ZULUETA, VITALI

Precluso

Al comma 1, capoverso, lettera d), al comma 3-bis ivi richiamato, lettera c), sostituire le parole: «due anni» con: «tre anni».

4.5

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Respinto

Al comma 1, capoverso, al comma 3-bis, alla lettera c), sostituire le parole: «di due anni» con le altre: «è a tempo».

4.4

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Respinto

Al comma 1, capoverso, al comma 3-bis, alla lettera c), sostituire le parole: «la durata di due anni» con le altre: «viene concessa la carta di soggiorno di cui all'articolo 9».

4.304

TOIA, BAIO DOSSI, GIARETTA, CAMBURSANO, DENTAMARO, PETRINI

Respinto

Al comma 1, capoverso, al comma 3-bis, lettera d), dopo la lettera c), aggiungere, in fine, la seguente:

c-bis). in relazione a un contratto di collaborazione coordinata e continuativa, la durata di un anno».

4.212

MALABARBA, MALENTACCHI, SODANO Tommaso

Le parole da: «Al comma 1» a «a vista» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, lettera d), dopo il capoverso 3-bis, inserire il seguente comma:

3-ter). il permesso di soggiorno di cui alla lettera c) del comma 3-bis è rinnovato a vista, per un ulteriore periodo di tre anni, su presentazione alla questura competente per territorio di apposita autocertificazione del datore di lavoro, la quale attesti la prosecuzione del rapporto di lavoro subordinato alla medesime condizioni contrattuali».

4.51

DENTAMARO, PETRINI, GIARETTA, CAMBURSANO, TOIA, DATO

Precluso

Al comma 1, capoverso, lettera d), dopo il comma 3-bis, inserire il seguente:

«... Il permesso di soggiorno di cui alla lettera c) del comma 3-bis è rinnovato a vista per un ulteriore periodo di due anni, su presentazione alla questura competente per territorio di apposita autocertificazione del datore di lavoro, la quale attesti la prosecuzione del rapporto di lavoro subordinato alle medesime condizioni contrattuali».

4.213

DEL PENNINO

Precluso

Al comma 1, lettera d), dopo il capoverso 3-bis, inserire il seguente comma:

3-ter). il permesso di soggiorno di cui alla lettera c) del comma 3-bis è rinnovato a vista, per un ulteriore periodo di due anni, secondo le procedure ordinarie, qualora sia documentata la prosecuzione del rapporto di lavoro subordinato alle medesime condizioni contrattuali».

4.51a

DENTAMARO, PETRINI, CAMBURSANO

Precluso

Al comma 1, capoverso, lettera d), dopo il comma 3-bis, inserire il seguente:

«... Il permesso di soggiorno di cui alla lettera c) del comma 3-bis è rinnovato a vista per un periodo di due anni, secondo le procedure ordinarie, qualora sia documentata la prosecuzione del rapporto di lavoro subordinato alle medesime condizioni contrattuali».

4.500

FALCIER

Ritirato

Al comma 1, dopo il capoverso 3-bis, aggiungere il seguente comma:

3-bis-bis). Il permesso di soggiorno per scopo formativo di cui alla lettera «f), comma 1, articolo 27, del decreto legislativo n. 286 del 1998, viene automaticamente convertito in permesso di soggiorno per motivi di lavoro qualora il datore di lavoro sottoscriva, al termine del periodo di formazione prestato presso lo stesso, un contratto di lavoro a tempo indeterminato. L'automatica conversione del permesso esclude l'applicazione del diritto di prelazione previsto per altri lavoratori nazionali o comunitari».

4.91

BOCO, DE PETRIS, TURRONI, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, capoverso, lettera d), sopprimere il comma 3-ter.

4.91a

BOCO, DE PETRIS, TURRONI, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, capoverso, 3-ter, sostituire le parole: «che dimostri di essere venuto in Italia» con le seguenti: «che si trovi in Italia da».

Conseguentemente sopprimere la parola: «stagionale».

4.214

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Inammissibile

Al comma 1, lettera d), alinea 3-ter sostituire le parole: «in Italia» con le seguenti: «in territorio italiano».

4.215

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, lettera d), alinea 3-ter sostituire le parole: «almeno due anni di seguito» con le seguenti: «almeno un anno».

4.103

BOCO, DE PETRIS, TURRONI, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, capoverso, 3-ter, sopprimere le parole: «di seguito».

4.216

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Inammissibile

Al comma 1, lettera d), alinea 3-ter sostituire le parole: «per prestare» con le seguenti: «per eseguire».

4.41

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, capoverso, 3-ter, nel primo periodo sostituire le parole: «può essere» con la seguente: «è».

4.217

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, lettera d), alinea 3-ter sopprimere le parole: «qualora si tratti di impieghi ripetitivi».

4.218

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, lettera d), alinea 3-ter sostituire le parole: «fino a tre annualità» con le seguenti: «fino a cinque annualità».

4.219

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Inammissibile

Al comma 1, lettera d), alinea 3-ter sostituire le parole: «per la durata temporale» con le seguenti: «per la durata di tempo».

4.40

BOCO, DE PETRIS, TURRONI, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, capoverso, 3-ter, nel primo periodo alla fine sopprimere le parole: «con un solo provvedimento».

4.220

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, lettera d), alinea 3-ter sostituire le parole: «è rilasciato ogni anno» con le parole: «è rilasciato ogni due anni».

4.221

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, lettera d), alinea 3-ter sopprimere le parole: «Il permesso è revocato immediatamente in caso di abuso».

4.39

BOCO, DE PETRIS, TURRONI, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Id. em. 4.221

Al comma 1, capoverso «3-ter», sopprimere le parole: «Il permesso è revocato immediatamente in caso di abuso».

4.49

PETRINI, DENTAMARO, TOIA, DATO

Id. em. 4.221

Al comma 1, capoverso «3-ter», sopprimere le parole: «Il permesso è revocato immediatamente in caso di abuso».

4.67

DI SIENA, BATTAFARANO, VIVIANI, GRUOSSO, PILONI, DE ZULUETA

Id. em. 4.221

Al comma 1, capoverso «3-ter», sopprimere le parole: «Il permesso è revocato immediatamente in caso di abuso».

4.108

ZANOLETTI

Respinto

Al comma 1, capoverso 3-ter, aggiungere in fine il seguente periodo: «L'insieme dei permessi pluriennali costituisce, per ciascun anno di riferimento, una quota minima di ingresso per lavoro stagionale, che non può essere ridotta dai decreti di cui all'articolo 3, comma 1, capoverso 4».

4.92

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, sopprimere il comma 3-quater.

4.222

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Inammissibile

Al comma 1, lettera d), alinea 3-quater sostituire le parole: «territorio di Stato» con le seguenti: «territorio italiano».

4.223

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Inammissibile

Al comma 1, lettera d), alinea 3-quater sostituire le parole: «muniti di» con le seguenti: «in possesso di».

4.70

GUERZONI, VIVIANI, BATTAFARANO, GRUOSSO, POLINI, DI SIENA, BUDIN, DE ZULUETA, VITALI

Respinto

Al comma 1, lettera d), al capoverso 3-quater ivi richiamato, sopprimere le parole: «della competente rappresentanza diplomatica o consolare italiana».

4.55

DENTAMARO, DATO, BAIO DOSSI, TOIA

Respinto

Al comma 1, lettera d), al capoverso 3-quater, dopo il primo periodo, inserire il seguente: «Per la certificazione di cui al presente comma le rappresentanze diplomatiche o consolari possono acquisire il parere delle organizzazioni non governative operanti nello Stato di origine del richiedente e delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) promotrici di iniziative umanitarie, religiose o laiche, nei paesi non appartenenti all'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE)».

4.101

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, capoverso, 3-quater, secondo periodo, sopprimere la parola: «non».

4.224

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Le parole da: «Al comma 1» a «con le seguenti» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, lettera d), alinea 3-quater sostituire le parole: «di due anni» con le seguenti: «di cinque anni».

4.23

MALABARBA, MALENTACCHI, SODANO Tommaso

Precluso

Al comma 1, capoverso 3-quater, sostituire le parole: «due anni», con le seguenti: «tre anni».

4.93

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, capoverso, lettera d), sopprimere il comma 3-quinquies.

4.225

DEL PENNINO

Approvato

Al comma 1, lettera d), capoverso 3-quinquies dopo le parole: «dell'articolo 22» aggiungere le seguenti: «entro 30 giorni dal ricevimento della documentazione».

4.18

BOSCETTO, PASTORE

Approvato

Al comma 1, capoverso 3-quinquies, in fine, dopo le parole: «all'articolo 29», aggiungere le seguenti: «entro 30 giorni dal ricevimento della documentazione».

4.13

MALAN

Id. em. 4.18

Al comma 1, capoverso 3-quinquies, in fine, dopo le parole: «all'articolo 29», aggiungere le seguenti: «entro 30 giorni dal ricevimento della documentazione».

4.68

DI SIENA, BATTAFARANO, VIVIANI, GRUOSSO PILONI, DE ZULUETA

Respinto

Al comma 1, lettera d) sopprimere il capoverso 3-sexies.

4.94

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Id. em. 4.68

Al comma 1, lettera d) sopprimere il capoverso 3-sexies.

4.100

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, capoverso, lettera d), comma 3-sexies, sopprimere la parola: «non».

4.226

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, lettera d) aliena 3-sexies, sostituire le parole: «a due anni.», con le seguenti: «a dieci anni».

4.17

BOBBIO LUIGI, VALDITARA, MAGNALBÒ

Al comma 1, capoverso 3-sexies, sostituire le parole: «non può essere superiore a due anni», con le seguenti: «non può essere superiore alla residua durata del permesso di soggiorno del congiunto salvo l'ottenimento da parte di chi si ricongiunge di un permesso di soggiorno per ragioni di lavoro di durata superiore a quello di chi ha richiesto il ricongiungimento».

4.25

MALABARBA, MALENTACCHI, SODANO Tommaso

Al comma 1, capoverso, sopprimere la lettera e).

4.54

DENTAMARO, DATO, BAIO DOSSI, TOIA

Al comma 1, capoverso, sopprimere la lettera e).

4.71

GUERZONI, VIVIANI, BATTAFARANO, GRUOSSO, PILONI, DI SIENA, BUDIN, DE ZULUETA, VITALI

Al comma 1, capoverso, sopprimere la lettera e).

4.95

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, capoverso, sopprimere la lettera e).

4.53

DENTAMARO, DATO, BAIO DOSSI, TOIA

Al comma 1, capoverso, la lettera e) è sostituita dalla seguente:

«e) il comma 4 è sostituito dal seguente:

4. Il permesso di soggiorno è rinnovabile per un periodo di tre anni nel caso di contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato e per una durata pari alla durata del contratto nel caso di lavoro subordinato a tempo determinato».

4.65

VILLONE, DE ZULUETA

Al comma 1, capoverso, la lettera e) è sostituita dalla seguente:

«e) il comma 4 è sostituito dal seguente:

4. Il permesso di soggiorno è rinnovabile per un periodo di tre anni nel caso di contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato e per una durata pari alla durata del contratto nel caso di lavoro subordinato a tempo determinato».

4.700

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Al comma 1, capoverso, alla lettera e), dopo le parole: «il rinnovo del permesso di soggiorno» inserire le altre: «si intende tacitamente concesso sino alla scadenza del contratto di lavori nei casi di cui al comma 3-bis, lettera c)» e sopprimere le parole: «novanta giorni di cui al comma 3-bis, lettera c)».

4.98

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, capoverso, lettera e) alinea «4», sostituire le parole da: «è richiesto» fino a: «restanti casi» con le seguenti: «è automatico».

4.36

BOCO, DE PETRIS, TURRONI, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1, lettera e), capoverso, nel primo periodo sostituire le parole da: «novanta giorni prima della scadenza» fino a: «e trenta giorni nei restanti casi,» con le seguenti: «trenta giorni prima della scadenza».

4.30

STIFFONI, MONTI

Al comma 1, lettera e), capoverso, sostituire le parole: «in cui risiede» con le seguenti: «di residenza anagrafica».

4.38

TURRONI, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1, capoverso, lettera e), alinea 4, nel primo periodo sostituire la parola: «risiede» con le seguenti: «si trova».

4.99

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

*Al comma 1, capoverso, lettera e), alinea 4, sopprimere le parole:
«almeno novanta giorni».*

4.305

GUERZONI, VIVIANI

Al comma 1, sostituire la lettera e) con la seguente:

«e) al comma 4, le parole: «almeno 60 giorni prima della scadenza» sono sostituite dalle seguenti: «entro i 60 giorni successivi alla scadenza».

4.16

FORLANI, MAFFIOLI

Al comma 1, capoverso, sostituire la lettera e) con la seguente:

«e) al comma 4, le parole: «almeno 60 giorni prima della scadenza» sono sostituite dalle seguenti: «entro i 60 giorni successivi alla scadenza».

4.306

TOIA, BAIO DOSSI, DENTAMARO

Al comma 1, lettera e), sostituire le parole: «almeno novanta giorni prima della scadenza» con le seguenti: «entro i 60 giorni successivi alla scadenza».

4.227

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, lettera e), sostituire le parole: «almeno novanta giorni» con le seguenti: «almeno 30 giorni».

4.7

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Al comma 1, lettera e), capoverso, sostituire la parola: «novanta» con la parola: «quindici».

4.8

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Al comma 1, lettera e), capoverso, sostituire la parola: «sessanta» con la parola: «dieci».

4.228

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, lettera e), alinea 4, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le parole: «venti giorni».

4.9

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Al comma 1, alla lettera e), capoverso, sostituire la parola: «trenta» con la parola: «cinque».

4.229

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, lettera e), alinea 4, sostituire le parole: «trenta giorni» con le parole: «dieci giorni».

4.230

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, lettera e), alinea 4, sostituire le parole: «verifica delle condizioni» con le parole: «verifica della sussistenza delle condizioni».

4.72

VITALI

Al comma 1, lettera e), capoverso, all'ultimo periodo dopo la parola: «attuazione» sostituire le parole: «il permesso di soggiorno è rinnovato per una durata non superiore a quella stabilita con rilascio iniziale» con le seguenti: «il permesso di soggiorno è rinnovato per una durata di norma pari e comunque non superiore al doppio di quella stabilita con rilascio iniziale».

4.231

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, lettera e), alinea 4, sostituire le parole: «è rinnovato per una durata non superiore» con le parole: «può essere rinnovato per una durata superiore».

4.35

BOCO, DE PETRIS, TURRONI, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1, lettera e) capoverso, al secondo periodo sostituire le parole: «non superiore a» con le seguenti: «pari al doppio di».

4.73

BATTAFARANO, DI SIENA, VIVIANI, GRUOSSO, PILONI, DE ZULUETA

Al comma 1, lettera e) capoverso, al secondo periodo sostituire le parole: «non superiore a» con le seguenti: «pari al doppio di».

4.37

BOCO, DE PETRIS, TURRONI, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1, lettera e), capoverso, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «I termini per i rinnovi dei permessi di soggiorno previsti alle lettere a), b) e c) del comma 3-bis sono dimezzati nel caso in cui vengano inoltrati al Questore della provincia di residenza dello straniero per il tramite dello Sportello Unico per l'immigrazione».

4.50

PETRINI, CAMBURSANO, GIARETTA, DENTAMARO, TOIA, DATO

Al comma 1, lettera e), capoverso, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «I termini per i rinnovi dei permessi di soggiorno previsti alle lettere a), b) e c) del comma 3-bis sono dimezzati nel caso in cui vengano inoltrati al Questore della provincia di residenza dello straniero per il tramite dello Sportello Unico per l'immigrazione».

4.74

VIVIANI, BATTAFARANO, DI SIENA, GRUOSSO, PILONI

Al comma 1, lettera e), capoverso, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «I termini per i rinnovi dei permessi di soggiorno previsti alle lettere a), b) e c) del comma 3-bis sono dimezzati nel caso in cui vengano inoltrati al Questore della provincia di residenza dello straniero per il tramite dello Sportello Unico per l'immigrazione».

4.32

BOCO, DE PETRIS, TURRONI, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1, dopo la lettera e), inserire la seguente:

«e-bis) Dopo il comma 4 è inserito il seguente:

"4-bis. Ai fini del rinnovo del permesso di soggiorno per turismo è considerata sufficiente la dimostrazione di:

- a) disponibilità di idonea sistemazione alloggiativa;
 - b) disponibilità di una somma non inferiore all'assegno sociale per il periodo, non superiore a tre mesi, per il quale si chiede il rinnovo;
 - c) disponibilità delle somme necessarie al pagamento del contributo previsto per l'iscrizione al Servizio sanitario nazionale (SSN) ovvero di polizza assicurativa per cure mediche e per ricovero ospedaliero valida per il territorio nazionale e per il periodo di soggiorno"».
-

4.31

BOCO, DE PETRIS, TURRONI, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1, dopo la lettera e), inserire la seguente:

«e-bis) al comma 5 dopo le parole: "che ne consentano il rilascio", sono inserite le seguenti: "inclusa la rilevazione di una frazione non utiliz-

zata della quota di ingressi per lavoro definita dal decreto di cui al comma 4 dell'articolo 3 per l'anno solare precedente"».

4.96

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, sopprimere la lettera f).

4.232

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, lettera f) alinea 8, sostituire le parole: «mezzi a» con le seguenti: «metodi di».

4.233

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, lettera f) alinea 8, sostituire la parola: «riguardante» con le seguenti: «che riguarda».

4.234

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, lettera g) alinea 8-bis, sostituire le parole: «ne altera» con le parole: «ne modifica».

4.235

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, lettera g) alinea 8-bis, sostituire le parole: «al fine di determinare» con le parole: «allo scopo di consentire».

4.75

MARITATI, BUDIN, DE ZULUETA, VITALI

Al comma 1, capoverso, sopprimere la lettera g).

4.97BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, capoverso, sopprimere la lettera g).

4.11

BOBBIO Luigi

Al comma 1, sostituire la lettera g) con la seguente:

«g) dopo il comma 8 sono inseriti i seguenti:

"8-bis. La pena prevista per i delitti di cui agli articoli 476, 477, 478, 482 e 485 del codice penale, è aumentata da un terzo alla metà se il fatto riguarda un permesso di soggiorno, un contratto di soggiorno o una carta di soggiorno o è stato commesso al fine di determinare il rilascio di un permesso di soggiorno, di un contratto di soggiorno o di una carta di soggiorno.

8-ter. Le circostanze attenuanti, diverse da quella prevista dall'articolo 98 del codice penale, se concorrenti con l'aggravante di cui al comma 8-ter non possono essere ritenute prevalenti o equivalenti rispetto a questa e le diminuzioni di pena si operano sulla quantità di pena risultante dall'aumento conseguente alla predetta aggravante.

8-quater. Qualora ricorra la circostanza aggravante di cui al comma 8-bis si procede d'ufficio"».

4.26

MALABARBA, MALENTACCHI, SODANO Tommaso

Al comma 1, capoverso, sostituire la lettera g) con la seguente:

«g) dopo il comma 8 è inserito il seguente:

"8-bis. Chiunque rediga un visto di ingresso o di reingresso o un permesso di soggiorno o una carta di soggiorno falsi o ne altera di autentici, ovvero redige documenti falsi o ne altera di autentici al fine di determinare il rilascio di un visto di ingresso o di reingresso, di un permesso di soggiorno o di una carta di soggiorno, è punito con le pene previste

dall'articolo 476 del codice di procedura penale. La pena è aumentata se il fatto è commesso da un pubblico ufficiale"».

4.28

BOSCETTO, PASTORE

Al comma 1, capoverso, sostituire la lettera g) con la seguente:

«g) dopo il comma 8 è inserito il seguente:

"8-bis. Chiunque contraffà o altera un permesso di soggiorno, un contratto di soggiorno o una carta di soggiorno, ovvero contraffà o altera documenti al fine di determinare il rilascio di un permesso di soggiorno, di un contratto di soggiorno o di una carta di soggiorno, è punito con la reclusione da uno a sei anni. Se la falsità concerne un atto o parte di un atto che faccia fede fino a querela di falso la reclusione è da tre a dieci anni. La pena è aumentata se il fatto è commesso da un pubblico ufficiale"».

4.76

GUERZONI

Al comma 1, lettera g), capoverso, dopo le parole: «chiunque redige», inserire le parole: «un visto di ingresso o reingresso»; e dopo le parole: «il rilascio di un permesso di soggiorno», inserire le parole: «, di un visto di ingresso o di reingresso».

4.56

MARITATI, GUERZONI, BRUTTI Massimo, AYALA, CALVI, FASSONE

Al comma 1, lettera g), capoverso, sopprimere l'ultimo periodo.

4.52

CAMBURSANO

Al comma 1, dopo la lettera g), inserire la seguente:

«g-bis) dopo il comma 9 aggiungere i seguenti:

"9-bis. Il permesso di soggiorno non può essere concesso o rinnovato allo straniero che nei cinque anni precedenti la richiesta sia stato condannato, senza il beneficio della sospensione condizionale della pena, per uno dei reati di cui agli articoli 380 e 381 del codice di procedura penale.

9-ter. Allo straniero, titolare di permesso di soggiorno, che venga condannato senza il beneficio della sospensione condizionale della pena,

per uno dei reati di cui agli articoli 380 e 381 del codice di procedura penale, il permesso di soggiorno è revocato per la durata di anni cinque dalla data di esecuzione della pena.

9-quater. Chiunque predispone un permesso di soggiorno, un contratto di soggiorno o una carta di soggiorno falsi ovvero redige documenti falsi o attesta falsamente qualità dello straniero o rapporti con lo stesso al fine di determinare il rilascio di un permesso di soggiorno, un contratto di soggiorno o una carta di soggiorno, è punito con la reclusione da due a otto anni o con la multa da 5.000 a 26.000 euro. La pena è aumentata se il fatto è commesso da un pubblico ufficiale"».

4.57

MARITATI

Al comma 1, capoverso, dopo la lettera g) aggiungere la seguente:

«*g-bis*) dopo il comma 9 è aggiunto il seguente:

"*9-bis.* La stipula del contratto di soggiorno per lavoro, il rilascio della certificazione della sussistenza dei requisiti di cui all'articolo 26 da parte dell'Ufficio territoriale del Governo competente per il luogo di residenza e la prestazione di garanzia di cui all'articolo 23 sono considerate condizioni sufficienti per il rilascio di un permesso di soggiorno, rispettivamente, per lavoro subordinato, anche a carattere stagionale, per lavoro autonomo o per inserimento nel mercato del lavoro, nell'ambito delle quote stabilite ai sensi dell'articolo 3, comma 4, allo straniero titolare di un permesso di soggiorno ad altro titolo in corso di validità o di rinnovo o della equivalente ricevuta di cui al comma 3 dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394"».

4.33

TURRONI, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1, dopo la lettera g), aggiungere la seguente:

«*g-bis*) dopo il comma 9 è aggiunto il seguente:

"*9-bis.* La ricevuta di richiesta di rilascio, di rinnovo o di conversione del permesso di soggiorno è valida a tutti gli effetti come permesso di soggiorno, fino alla decisione sulla richiesta da parte dell'amministrazione competente"».

4.34

TURRONI, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1, dopo la lettera g), aggiungere la seguente:

«h) al comma 9, le parole: "venti giorni" sono sostituite con le seguenti: "trenta giorni"».

4.10

EUFEMI

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«2. Entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge possono altresì stipulare presso la Prefettura-Ufficio territoriale di Governo, un contratto di soggiorno per lavoro gli stranieri che, oltre a dimostrare di possedere un adeguato alloggio e non essere stati destinatari di un provvedimento di espulsione o di una sentenza di condanna non definitiva, abbiano presentato domanda di lavoro subordinato o autonomo ai sensi del decreto di Programmazione di ingressi del Presidente del Consiglio dei ministri 16 ottobre 1998 o che abbiano ottenuto, nei 5 anni antecedenti all'entrata in vigore della presente legge, un permesso di soggiorno, anche se scaduto, i quali dimostrino con idonei elementi di prova di dimorare sul territorio nazionale alla data del 30 agosto 2001».

4.236

CREMA, MANIERI, MARINI

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Al testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, di seguito denominato "testo unico", all'articolo 4, comma 1, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Al fine di impedire ingressi con modalità non conformi a quelle stabilite dal presente decreto, è fatto obbligo al Governo della Repubblica di promuovere le condizioni per le quali sia effettuato un costante e rigoroso controllo di tali valichi e dei confini nazionali in genere"».

4.77

VILLONE, BATTAFARANO, VIVIANI, GRUOSSO, PILONI, DI SIENA

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Si considera comunque nel possesso dei requisiti richiesti per il rilascio del permesso di soggiorno per motivi di lavoro subordinato o

autonomo lo straniero che abbia regolarmente svolto attività lavorativa per almeno 9 mesi nell'arco di 12 mesi, se lo svolgimento dell'attività lavorativa è inferiore al periodo di due anni, o per almeno 6 mesi nell'arco di 12 mesi nel caso di periodo superiore ai due anni».

4.78

VIVIANI, BATTAFARANO, GRUOSSO, PILONI, DI SIENA, DE ZULUETA

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Gli stranieri, che dimostrino di essere presenti in Italia alla data del 30 settembre 2001 e di avere la disponibilità di un adeguato alloggio, nonché di non essere stati destinatari di un provvedimento di espulsione o di una sentenza di condanna, e di essere in possesso di passaporto o altro documento equipollente, ivi compresa l'attestazione di identità rilasciata dalla rappresentanza diplomatica o consolare in Italia del Paese di appartenenza, possono richiedere allo sportello per l'immigrazione territorialmente competente un permesso di soggiorno per motivi di lavoro entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge».

4.79

BASSO, VICINI, MURINEDDU, PIATTI, PILONI, DE ZULUETA

Dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:

«1-bis. Gli stranieri che, alla data del 30 settembre 2001, svolgano un rapporto di lavoro domestico ovvero di assistenza domiciliare a persone non autosufficienti, non siano stati destinatari di un provvedimento di espulsione o di una sentenza di condanna e siano in possesso di passaporto o altro documento equipollente, ivi compresa l'attestazione di identità rilasciata dalla rappresentanza diplomatica o consolare in Italia del Paese di appartenenza, possono richiedere allo sportello per l'immigrazione territorialmente competente un permesso di soggiorno per motivi di lavoro entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge.

1-ter. Il rilascio del permesso di soggiorno di cui al comma 1-bis è subordinato alla stipulazione di un contratto di lavoro di durata almeno semestrale, che assicuri al lavoratore, in misura non inferiore a quella stabilita dal contratto collettivo di lavoro applicabile, un alloggio adeguato e il trattamento retributivo, previdenziale e assicurativo obbligatorio».

4.80

VIVIANI, VILLONE, BATTAFARANO, PILONI, GRUOSSO, DE ZULUETA

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Entro tre mesi dall'entrata in vigore della presente legge i datori di lavoro che intendono assumere con un rapporto di lavoro subordinato lavoratori stranieri presenti in Italia alla data di entrata in vigore della presente legge da impiegare in servizi domestici o di cura ed assistenza alla persona debbono farne richiesta alla Prefettura – Ufficio territoriale del Governo nei modi ed alle condizioni previste dall'articolo 22 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286.

Verifica la sussistenza dei presupposti di cui al comma precedente, allo straniero viene rilasciata l'autorizzazione per l'avviamento al lavoro, contestualmente al permesso di soggiorno previsto dall'articolo 5 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286.

L'autorizzazione è rilasciata anche per l'instaurazione di rapporti di lavoro:

a) della durata non inferiore a 24 ore settimanali per i lavoratori impiegati in servizi domestici anche se effettuati presso più datori di lavoro;

b) a tempo parziale ai sensi dell'articolo 5 del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito con modifiche dalla legge 30 dicembre 1984, n. 863;

c) per lavoratori soci di cooperative sociali di cui all'articolo 1 lettera a) della legge 8 novembre 1991, n. 381, se impiegati in attività in misura inferiore alle 24 ore settimanali.

Alla regolarizzazione prevista al comma secondo consegue la revoca di diritto di eventuali provvedimenti di espulsione in precedenza ammessi nei confronti dello straniero per i motivi di cui all'articolo 13 comma 2 lettera a) e b)».

4.81

PILONI, BATTAFARANO, VIVIANI, GRUOSSO, DE ZULUETA

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Gli stranieri che svolgono uno o più rapporti di lavoro domestico ovvero rapporti di assistenza domiciliare a persone non autosufficienti, sulla base di uno o più contratti di lavoro, i quali complessivamente assicurino al lavoratore, in misura non inferiore a quella stabilita dal contratto collettivo di lavoro applicabile, un alloggio adeguato e il trattamento

retributivo, previdenziale e assicurativo obbligatorio, non siano stati destinatari di un provvedimento di espulsione o di una sentenza di condanna non definitiva, e siano in possesso di passaporto o altro documento equipollente, ivi compresa l'attestazione di identità rilasciata dalla rappresentanza diplomatica o consolare in Italia del Paese di appartenenza, possono richiedere allo sportello per l'immigrazione territorialmente competente un permesso di soggiorno per motivi di lavoro entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge».

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO
AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 4

4.0.1a

DENTAMARO, MONTAGNINO, GIARETTA, CAMBURSANO

Dopo l'articolo 4 inserire il seguente:

«Art. 4-bis.

1. All'articolo 5 del testo unico di cui al decreto legislativo n. 286 del 1998 sono apportate le seguenti modificazioni:

1) dopo il comma 1 sono aggiunti i seguenti:

"1-bis. Il permesso di soggiorno di cui al comma 1, può essere concesso anche agli stranieri non comunitari incensurati che, essendo entrati legalmente nel territorio dello Stato, che abbiano in corso da almeno un anno antecedente al 2 novembre 2001 un rapporto irregolare di lavoro domestico, di cura o di assistenza, e dimostrino di possedere una idonea collocazione abitativa.

1-ter. Le famiglie che hanno fatto ricorso a lavoro irregolare degli addetti al lavoro domestico, di cura e di assistenza, di cui al comma 1-bis), non adempiendo in tutto o in parte agli obblighi previsti dalla normativa vigente in materia fiscale e previdenziale, possono farlo emergere, tramite apposita denuncia all'INPS, da presentare entro il 31 marzo 2002. La denuncia esonera il datore di lavoro dal pagamento delle sanzioni amministrative previste dalle norme previdenziali e fiscali e da ogni sanzione penale.

1-quater. I lavoratori di cui al comma 1-bis) possono estinguere i loro debiti fiscali e previdenziali, connessi alla prestazione di lavoro irregolare, per ciascuno degli anni che intendono regolarizzare, mediante il pagamento di una contribuzione sostitutiva, con tassazione separata rispetto al rimanente imponibile, dovuta in ragione di 100 euro per ogni anno pre-

gresso, senza applicazione di sanzioni e interessi. Il pagamento è effettuato nei termini di modalità stabiliti con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali. È precluso ogni accertamento fiscale e previdenziale sui redditi di lavoro per gli anni regolarizzati. I lavoratori possono, a domanda, ricostruire in tutto o in parte la loro posizione pensionistica per gli anni pregressi, fino ad un massimo di cinque anni, esclusivamente mediante contribuzione volontaria".».

Compensazione Gruppo Margherita-DL-Ulivo (vedi em. 27.0.3a)

Allegato B

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
1	NOM.	Disegno di legge n. 795. Em. 01.1, Boco e altri	177	172	001	040	131	087	RESP.
2	NOM.	Disegno di legge n. 795. Em. 1.19, Boco e altri	149	133	001	003	129	067	RESP.
3	NOM.	Disegno di legge n. 795. Em. 1.204, Boco e altri	147	131	000	002	129	066	RESP.
4	NOM.	Disegno di legge n. 795. Em. 1.206, Boco e altri	157	134	002	000	132	068	RESP.
5	NOM.	Disegno di legge n. 795. Em. 1.4, Boco e altri	153	134	001	000	133	068	RESP.
6	NOM.	Disegno di legge n. 795. Em. 1.57, Boco e altri	154	131	000	000	131	066	RESP.
7	NOM.	Disegno di legge n. 795. Em. 1.8, Guerzoni	161	144	000	001	143	073	RESP.
8	NOM.	Disegno di legge n. 795. Em. 1.210, Boco e altri	166	143	000	002	141	072	RESP.
9	NOM.	Disegno di legge n. 795. Em. 1.53, Boco e altri	155	132	000	001	131	067	RESP.
10	NOM.	Disegno di legge n. 795. Em. 1.59, Boco e altri	159	138	000	001	137	070	RESP.
11	NOM.	Disegno di legge n. 795. Em. 1.72, Boco e altri	160	141	000	000	141	071	RESP.
12	NOM.	Disegno di legge n. 795. Em. 1.74, Boco e altri	156	139	000	000	139	070	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 2 Seduta N. 0125 del 20-02-2002

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO					ESITO	
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont		Magg
13	NOM.	Disegno di legge n. 795. Em. 1.73, Boco e altri	156	141	000	002	139	071	RESP.
14	NOM.	Disegno di legge n. 795. Em. 1.77, Boco e altri	150	137	000	003	134	069	RESP.
15	NOM.	DDL n. 795. Emm. 2.4, 2.5 e 2.200, Boco e altri; Guerzoni e altri; Malabarba e altri	160	144	000	003	141	073	RESP.
16	NOM.	Disegno di legge n. 795. Em. 2.10, Boco e altri	155	141	000	002	139	071	RESP.
17	NOM.	Disegno di legge n. 795. Em. 2.13, Boco e altri	156	140	000	001	139	071	RESP.
18	NOM.	Disegno di legge n. 795. Em. 2.14, Boco e altri	156	140	000	001	139	071	RESP.
19	NOM.	Disegno di legge n. 795. Em. 2.28, Boco e altri	164	144	000	001	143	073	RESP.
20	NOM.	DDL n. 795. Emm. 2.8 e 2.202, Guerzoni; Malabarba e altri	156	142	000	006	136	072	RESP.
21	NOM.	Disegno di legge n. 795. Em. 2.203, Boco e altri	153	138	000	002	136	070	RESP.
22	NOM.	Disegno di legge n. 795. Em. 2.44, Boco e altri	159	139	000	001	138	070	RESP.
23	NOM.	Disegno di legge n. 795. Em. 2.45, Boco e altri	156	140	000	001	139	071	RESP.
24	NOM.	Disegno di legge n. 795. Em. 2.206, Malabarba e altri	157	140	000	001	139	071	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto

il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 3 Seduta N. 0125 del 20-02-2002

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
25	NOM.	Disegno di legge n. 795. Em. 2.206a, Boco e altri	160	140	000	001	139	071	RESP.
26	NOM.	Disegno di legge n. 795. Em. 2.7, prima parte, Guerzoni e Vitali	149	133	000	002	131	067	RESP.
27	NOM.	Disegno di legge n. 795. Em. 2.209, Malabarba e altri	154	133	001	001	131	067	RESP.
28	NOM.	Disegno di legge n. 795. Em. 2.25 Boco e altri	157	140	000	003	137	071	RESP.
29	NOM.	Disegno di legge n. 795. Em. 3.201, Malabarba e altri	162	137	000	001	136	069	RESP.
30	NOM.	Disegno di legge n. 795. Em. 3.26, Guerzoni	188	187	000	053	134	094	RESP.
31	NOM.	Disegno di legge n. 795. Em. 3.19, Guerzoni e Vitali	193	191	000	055	136	096	RESP.
32	NOM.	Disegno di legge n. 795. Em. 3.202 prima parte, Malabarba e altri	154	138	000	002	136	070	RESP.
33	NOM.	Disegno di legge n. 795. Em. 3.14, Boco e altri	152	138	000	003	135	070	RESP.
34	NOM.	DDL n. 795. Em. 3.204, 3.205, 3.3 e 3.8, Kofler e altri; Guibert; Boschetto e Pastore; Kofler e altri	198	196	005	188	003	099	APPR.
35	NOM.	Disegno di legge n. 795. Em. 3.207, Boco e altri	154	139	000	006	133	070	RESP.
36	NOM.	Disegno di legge n. 795. Em. 3.208, Boco e altri	155	138	000	002	136	070	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)
C = Voto contrario (in votazione palese)
V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
A = Astensione
M = Senatore in congedo o missione
P = Presidente di turno
R = Richiedente la votazione e non votante
- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 4 Seduta N. 0125 del 20-02-2002

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO					ESITO	
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont		Magg
37	NOM.	Disegno di legge n. 795. Em. 3.22, Guerzoni	197	193	000	058	135	097	RESP.
38	NOM.	Disegno di legge n. 795. Em. 3.31, Boco e altri	160	144	000	008	136	073	RESP.
39	NOM.	Disegno di legge n. 795. Em. 3.12 prima parte, Boco e altri	156	139	000	004	135	070	RESP.
40	NOM.	Disegno di legge n. 795. Em. 3.23, Guerzoni e altri	195	194	000	061	133	098	RESP.
41	NOM.	Disegno di legge n. 795. Em. 3.35, Boco e altri	165	148	000	008	140	075	RESP.
42	NOM.	Disegno di legge n. 795. Em. 3.211, Boco e altri	154	137	000	004	133	069	RESP.
43	NOM.	Disegno di legge n. 795. Em. 3.212, Gubert e altri	206	204	000	081	123	103	RESP.
44	NOM.	Disegno di legge n. 795. Em. 3.214, Boco e altri	170	157	000	030	127	079	RESP.
45	NOM.	Disegno di legge n. 795. Prima parte em. 3.1, Pagliarulo e altri	152	137	001	006	130	069	RESP.
46	NOM.	Disegno di legge n. 795. Em. 3.24, Guerzoni e altri	198	197	000	063	134	099	RESP.
47	NOM.	Disegno di legge n. 795. Em. 3.305, Viviani e altri	200	198	001	065	132	100	RESP.
48	NOM.	Disegno di legge n. 795. Em. 3.10a prima parte, Boco e altri	170	158	001	023	134	080	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 5 Seduta N. 0125 del 20-02-2002

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
49	NOM.	Disegno di legge n. 795. Em. 3.17, Vitali	199	195	000	062	133	098	RESP.
50	NOM.	Disegno di legge n. 795. Em. 3.0.1a, prima parte, Boco e altri	149	134	000	001	133	068	RESP.
51	NOM.	Disegno di legge n. 795. Em. 3.0.2, Il Governo	155	138	000	135	003	070	APPR.
52	NOM.	DDL n. 795. Emm. 4.1, 4.48, 4.58, 4.82 e 4.200, Pagliarulo e altri; Boco e altri; Di Siena e altri; Malabarba e altri	160	146	000	008	138	074	RESP.
53	NOM.	DDL n. 795. Emm. 4.14, 4.300 e 4.301, Forlani e Maffioli; Toia e altre e Guerzoni, Viviani	197	193	000	055	138	097	RESP.
54	NOM.	Disegno di legge n. 795. Em. 4.105, Boco e altri	158	141	000	005	136	071	RESP.
55	NOM.	DDL n. 795. Emm. 4.21, 4.62 e 4.85, Malabarba e altri; Guerzoni e altri; Boco e altri	159	143	000	004	139	072	RESP.
56	NOM.	DDL n. 795. Emm. 4.24 e 4.64, Malabarba e altri; Guerzoni e altri	191	189	001	049	139	095	RESP.
57	NOM.	Disegno di legge n. 795. Em. 4.44, Boco e altri	160	146	000	010	136	074	RESP.
58	NOM.	Disegno di legge n. 795. Em. 4.43, Boco e altri	157	144	000	006	138	073	RESP.
59	NOM.	Disegno di legge n. 795. Em. 4.211, prima parte, Boco e altri	156	143	000	007	136	072	RESP.
60	NOM.	Disegno di legge n. 795. Em. 4.5, Pagliarulo e altri	153	139	000	006	133	070	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 6 Seduta N. 0125 del 20-02-2002

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
61	NOM.	Disegno di legge n. 795. Em. 4.4, Pagliarulo e altri	155	136	000	003	133	069	RESP.
62	NOM.	Disegno di legge n. 795. Em. 4.103, Boco e altri	152	137	000	003	134	069	RESP.
63	NOM.	Disegno di legge n. 795. Em. 4.217, Boco e altri	157	139	000	002	137	070	RESP.
64	NOM.	Disegno di legge n. 795. Em. 4.92, Boco e altri	150	137	001	001	135	069	RESP.
65	NOM.	Disegno di legge n. 795. Em. 4.93, Boco e altri	156	137	000	003	134	069	RESP.
66	NOM.	Disegno di legge n. 795. Em. 4.225, Del Pennino	155	144	006	133	005	073	APPR.
67	NOM.	DDL n. 795. Emn. 4.68 e 4.94, Di Siena e altri; Boco e altri	150	134	000	003	131	068	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)
 C = Voto contrario (in votazione palese)
 V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
 A = Astensione
 M = Senatore in congedo o missione
 P = Presidente di turno
 R = Richiedente la votazione e non votante
 - Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
 - Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
 - Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto
 il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Seduta N. 0125 del 20-02-2002 Pagina 5

Totale votazioni 67

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
FRAU AVENTINO	C		C		C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GABURRO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GARRAFFA COSTANTINO	F		R	R																		
GASBARRI MARIO							R		R		R		R	R					R			R
GENTILE ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIARETTA PAOLO																						
GIOVANELLI FAUSTO	F																					
GIRFATTI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIULIANO PASQUALE	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRECO MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRILLO LUIGI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GRILLOTTI LAMBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C
GRUOSSO VITO	C																					
GUASTI VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUBERT RENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUBETTI FURIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUERZONI LUCIANO	F	F																				
GUZZANTI PAOLO							C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IANNUZZI RAFFAELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IERVOLINO ANTONIO							C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C
IOANNUCCI MARIA CLAUDIA				C		C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IOVENE ANTONIO																						
IZZO COSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
KAPPLER DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C
KOFLER ALOIS				C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C
LA LOGGIA ENRICO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LAURIA MICHELE													C									
LONGHI ALEANDRO																						
MAFFIOLI GRAZIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAGNALBO' LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	
MAGRI GIANLUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAINARDI GUIDO	M	C	C		C	C	C	C			C	C	C		C	C		C	C			C

Seduta N. 0125 del 20-02-2002 Pagina 14

Totale votazioni 67

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 44																							
	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44		
DEMASI VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		
DENTAMARO IDA				R		R	F	F		F	F				F			F		R	F	R		
DE PAOLI ELIDIO																								
DE PETRIS LOREDANA	R	R	R	R	R	R	R	F	F	R	R	F	R	R	F	F	R	F	R	F	F	F		
DE RIGO WALTER	C		C			C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
DETTORI BRUNO																								
DE ZULUETA CAYETANA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		
DI GIROLAMO LEOPOLDO								F	F			F			F			F			F	F		
D'IPPOLITO VITALE IDA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
DI SIENA PIERO MICHELE A.	R	R	R	R	R	R	R	F	F	R		F	R	R	F	R		F	R		F	R		
DONATI ANNA	R	R	R	R	R	R	R	F	F	R		F	R	R	R	R	R	F	R	R	F	F		
D'ONOFRIO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
EUFEMI MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		
FABBRI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
FALCIER LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
FALOMI ANTONIO							R	F	F			F			F			F			F	F		
FASOLINO GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
FASSONE ELVIO							R	F	F			F			F			F			F			
FAVARO GIAN PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
FEDERICI PASQUALINO LORENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
FERRARA MARIO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
FILIPPELLI NICODEMO FRANCESCO																								
FIRRARELLO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
FISICHELLA DOMENICO																								
FLAMMIA ANGELO	R	R	R	R	R	R	R	F	F		R	F	R	R	F	R	R	F	R	R	F	R		
FLORINO MICHELE	C	C	C	C	C	C					C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
FORCIERI GIOVANNI LORENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		
FORLANI ALESSANDRO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		
FORMISANO ANIELLO																								
FORTE MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C		C	C	C	C		
FRANCO PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C		
FRANCO VITTORIA								F	F			F			F			F			F	F		

Seduta N. 0125 del 20-02-2002 Pagina 16

Totale votazioni 67

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 44																					
	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44
MALABARBA LUIGI		R	R	R	R		R			R	R			R	R		R				F	R
MALAN LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MALENTACCHI GIORGIO					R	R	R	F	R			F	R									F
MANCINO NICOLA																			F			F
MANFREDI LUIGI	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
MANIERI MARIA ROSARIA	M	M	M	M	M	M	M	F	F			F			F			F				F
MANTICA ALFREDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MANUNZA IGNAZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANZELLA ANDREA																						
MARANO SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARINO LUIGI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MARITATI ALBERTO																						
MARTONE FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MASCIONI GIUSEPPE																						F
MASSUCO ALBERTO FELICE S.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MEDURI RENATO																						
MELELEO SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
MENARDI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
MICHELINI RENZO	R	C	C	R	R	F	R	F	F			F	C	R	F	R	R	F	R	R	F	
MINARDO RICCARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		C	C	C	C	C	C	C
MONCADA LO GIUDICE GINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MONTAGNINO ANTONIO MICHELE							R	F				F										
MONTALBANO ACCURSIO																						
MONTI CESARINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MONTICONE ALBERTO																F			F			F
MONTINO ESTERINO			R		R				F			F							F			
MORANDO ANTONIO ENRICO								F	F			F			F			F				F
MORO FRANCESCO	C		C					C	C	C				C				R				R
MORRA CARMELO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MUGNAI FRANCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MULAS GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MURINEDDU GIOVANNI PIETRO								F	F			F			F			F				F

Seduta N. 0125 del 20-02-2002 Pagina 18

Totale votazioni 67

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario
(P)=Presidente

(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 44																					
	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44
PROVERA FIORELLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RAGNO SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C	C	C	C	C	C	C	F	C
RIGHETTI FRANCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RIPAMONTI NATALE	R	R	R	R	R		R	F	F			F	R	R	F	R		F	R		F	F
RIZZI ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
ROLLANDIN AUGUSTO ARDUINO C.			C		C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		C	C	C	C			
RONCONI MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROTONDO ANTONIO								F	F			F			F			F	R	R	F	F
RUVOLO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SALERNO ROBERTO		C										F	C	C	C				C		C	
SALINI ROCCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SALVI CESARE																						
SALZANO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
SAMBIN STANISLAO ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SANZARELLO SEBASTIANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SAPORITO LEARCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SCARABOSIO ALDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
SCHIFANI RENATO GIUSEPPE							C					F	C									
SCOTTI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SEMERARO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SERVELLO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
SILIQVINI MARIA GRAZIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SODANO CALOGERO	C																					
SODANO TOMMASO																						F
SOLIANI ALBERTINA															F							F
SPECCHIA GIUSEPPE																						
STANISCI ROSA								F	F			F	F		F		F	F	C		F	F
STIFFONI PIERGIORGIO	C	C	C				C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C
SUDANO DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
TAROLLI IVO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TATO' FILOMENO BIAGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TESSITORE FULVIO	R	R	R	R	R	R		F	F	R								F	R	R	F	F

Seduta N. 0125 del 20-02-2002 Pagina 31

Totale votazioni 67

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 67 alla n° 67	
	67	
ACCIARINI MARIA CHIARA	R	
AGNELLI GIOVANNI	M	
AGOGLIATI ANTONIO	C	
AGONI SERGIO	C	
ALBERTI CASELLATI MARIA ELISAB	C	
ANDREOTTI GIULIO	M	
ANGIUS GAVINO		
ANTONIONE ROBERTO	M	
ARCHIUTTI GIACOMO	C	
ASCIUTTI FRANCO	C	
AYALA GIUSEPPE MARIA		
AZZOLLINI ANTONIO	C	
BALBONI ALBERTO	C	
BALDINI MASSIMO	M	
BARATELLA FABIO		
BARELLI PAOLO	C	
BASILE FILADELFIO GUIDO	C	
BASSO MARCELLO		
BATTAFARANO GIOVANNI VITTORIO		
BATTAGLIA ANTONIO	C	
BATTAGLIA GIOVANNI		
BATTISTI ALESSANDRO	F	
BEDIN TINO		
BERGAMO UGO	C	
BERLINGUER LUIGI		
BETTA MAURO	F	
BETTAMIO GIAMPAOLO	C	
BEVILACQUA FRANCESCO		
BIANCONI LAURA	C	
BOBBIO LUIGI	C	
BOBBIO NORBERTO	M	
BOCO STEFANO		

Seduta N. 0125 del 20-02-2002 Pagina 32

Totale votazioni 67

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 67 alla n° 67	
	67	
BOLDI ROSSANA LIDIA	C	
BONATESTA MICHELE	M	
BONAVITA MASSIMO		
BONFIETTI DARIA	M	
BONGIORNO GIUSEPPE	C	
BOREA LEONZIO	C	
BOSCETTO GABRIELE	C	
BOSI FRANCESCO	M	
BRIGNONE GUIDO	C	
BRUNALE GIOVANNI		
BRUTTI MASSIMO		
BRUTTI PAOLO		
BUCCIERO ETTORE		
BUDIN MILOS		
CALDEROLI ROBERTO	P	
CALLEGARO LUCIANO	C	
CALVI GUIDO		
CAMBER GIULIO	C	
CAMBURSANO RENATO		
CANTONI GIAMPIERO CARLO	C	
CARELLA FRANCESCO		
CARRARA VALERIO	C	
CARUSO ANTONINO		
CASILLO TOMMASO		
CASTAGNETTI GUGLIELMO		
CASTELLANI PIERLUIGI		
CASTELLI ROBERTO	M	
CENTARO ROBERTO		
CHERCHI PIETRO		
CHINCARINI UMBERTO	C	
CHIRILLI FRANCESCO	C	
CHIUSOLI FRANCO		

Seduta N. 0125 del 20-02-2002 Pagina 33

Totale votazioni 67

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 67 alla n° 67	
	67	
CICCANTI AMEDEO	C	
CICOLANI ANGELO MARIA	C	
CIRAMI MELCHIORRE	C	
COLETTI TOMMASO		
COLLINO GIOVANNI	C	
COMINCIOLI ROMANO	C	
COMPAGNA LUIGI	M	
CONSOLO GIUSEPPE	C	
CONTESTABILE DOMENICO		
CORRADO ANDREA	C	
COSTA ROSARIO GIORGIO	C	
COVIELLO ROMUALDO		
COZZOLINO CARMINE	C	
CREMA GIOVANNI		
CRINO' FRANCESCO ANTONIO		
CURSI CESARE	M	
CURTO EUPREPIO		
CUTRUFO MAURO	C	
D'ALI' ANTONIO	M	
DALLA CHIESA FERNANDO (NANDO)	R	
D'AMBROSIO ALFREDO		
D'ANDREA GIAMPAOLO VITTORIO	R	
DANIELI PAOLO		
DANZI CORRADO	C	
DATO CINZIA	F	
DEBENEDETTI FRANCO		
DE CORATO RICCARDO	C	
DEGENNARO GIUSEPPE	C	
DELL'UTRI MARCELLO	M	
DELOGU MARIANO	C	
DEL PENNINO ANTONIO	C	
DE MARTINO FRANCESCO	M	

Seduta N. 0125 del 20-02-2002 Pagina 34

Totale votazioni 67

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 67 alla n° 67	
	67	
DEMASI VINCENZO	C	
DENTAMARO IDA		
DE PAOLI ELIDIO		
DE PETRIS LOREDANA	R	
DE RIGO WALTER	C	
DETTORI BRUNO		
DE ZULUETA CAYETANA	M	
DI GIROLAMO LEOPOLDO	R	
D'IPPOLITO VITALE IDA		
DI SIENA PIERO MICHELE A.		
DONATI ANNA	R	
D'ONOFRIO FRANCESCO	C	
EUFEMI MAURIZIO	C	
FABBRI LUIGI	C	
FALCIER LUCIANO	C	
FALOMI ANTONIO		
FASOLINO GAETANO	C	
FASSONE ELVIO		
FAVARO GIAN PIETRO	C	
FEDERICI PASQUALINO LORENZO	C	
FERRARA MARIO FRANCESCO	C	
FILIPPELLI NICODEMO FRANCESCO		
FIRRARELLO GIUSEPPE	C	
FISICHELLA DOMENICO		
FLAMMIA ANGELO		
FLORINO MICHELE	C	
FORCIERI GIOVANNI LORENZO	M	
FORLANI ALESSANDRO	M	
FORMISANO ANIELLO		
FORTE MICHELE	C	
FRANCO PAOLO	C	
FRANCO VITTORIA		

Seduta N. 0125 del 20-02-2002 Pagina 35

Totale votazioni 67

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario
(P)=Presidente

(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 67 alla n° 67	
	67	
FRAU AVENTINO	C	
GABURRO GIUSEPPE	C	
GARRAFFA COSTANTINO		
GASBARRI MARIO		
GENTILE ANTONIO	C	
GIARETTA PAOLO		
GIOVANELLI FAUSTO		
GIRFATTI ANTONIO	C	
GIULIANO PASQUALE		
GRECO MARIO		
GRILLO LUIGI	C	
GRILLOTTI LAMBERTO	C	
GRUOSSO VITO		
GUASTI VITTORIO	C	
GUBERT RENZO	C	
GUBETTI FURIO	C	
GUERZONI LUCIANO		
GUZZANTI PAOLO	C	
IANNUZZI RAFFAELE		
IERVOLINO ANTONIO	C	
IOANNUCCI MARIA CLAUDIA	C	
IOVENE ANTONIO		
IZZO COSIMO	C	
KAPPLER DOMENICO	C	
KOFLER ALOIS	C	
LA LOGGIA ENRICO	M	
LAURIA MICHELE		
LONGHI ALEANDRO		
MAFFIOLI GRAZIANO	C	
MAGNALBO' LUCIANO	C	
MAGRI GIANLUIGI	C	
MAINARDI GUIDO		

Seduta N. 0125 del 20-02-2002 Pagina 36

Totale votazioni 67

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 67 alla n° 67	
	67	
MALABARBA LUIGI	R	
MALAN LUCIO	C	
MALENTACCHI GIORGIO	R	
MANCINO NICOLA		
MANFREDI LUIGI	C	
MANIERI MARIA ROSARIA		
MANTICA ALFREDO	M	
MANUNZA IGNAZIO	C	
MANZELLA ANDREA		
MARANO SALVATORE	C	
MARINO LUIGI	M	
MARITATI ALBERTO	R	
MARTONE FRANCESCO	M	
MASIONI GIUSEPPE		
MASSUCO ALBERTO FELICE S.	C	
MEDURI RENATO		
MELELEO SALVATORE	C	
MENARDI GIUSEPPE	C	
MICHELINI RENZO	C	
MINARDO RICCARDO	C	
MONCADA LO GIUDICE GINO	C	
MONTAGNINO ANTONIO MICHELE		
MONTALBANO ACCURSIO		
MONTI CESARINO	C	
MONTICONE ALBERTO		
MONTINO ESTERINO		
MORANDO ANTONIO ENRICO		
MORO FRANCESCO	C	
MORRA CARMELO	C	
MUGNAI FRANCO	M	
MULAS GIUSEPPE	C	
MURINEDDU GIOVANNI PIETRO		

Seduta N. 0125 del 20-02-2002 Pagina 37

Totale votazioni 67

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 67 alla n° 67	
	67	
MUZIO ANGELO		
NANIA DOMENICO		
NESSA PASQUALE	C	
NIEDDU GIANNI	M	
NOCCO GIUSEPPE ONORATO B.	C	
NOVI EMIDDIO	C	
OGNIBENE LIBORIO	C	
PACE LODOVICO	C	
PAGANO MARIA GRAZIA		
PAGLIARULO GIANFRANCO		
PALOMBO MARIO	C	
PASCARELLA GAETANO		
PASINATO ANTONIO DOMENICO	C	
PASQUINI GIANCARLO		
PASSIGLI STEFANO		
PASTORE ANDREA	C	
PEDRAZZINI CELESTINO	C	
PEDRIZZI RICCARDO	C	
PELLEGRINO GAETANO ANTONIO	C	
PELLICINI PIERO	C	
PERUZZOTTI LUIGI	C	
PESSINA VITTORIO		
PETRINI PIERLUIGI	R	
PETRUCCIOLI CLAUDIO		
PIANETTA ENRICO	C	
PIATTI GIANCARLO		
PICCIONI LORENZO	C	
PILONI ORNELLA		
PIROVANO ETTORE	C	
PIZZINATO ANTONIO		
PONTONE FRANCESCO		
PONZO EGIDIO LUIGI	C	

Seduta N. 0125 del 20-02-2002 Pagina 38

Totale votazioni 67

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 67 alla n° 67	
	67	
PROVERA FIORELLO	M	
RAGNO SALVATORE	C	
RIGHETTI FRANCO	M	
RIPAMONTI NATALE		
RIZZI ENRICO	C	
ROLLANDIN AUGUSTO ARDUINO C.		
RONCONI MAURIZIO	C	
ROTONDO ANTONIO		
RUVOLO GIUSEPPE	C	
SALERNO ROBERTO		
SALINI ROCCO		
SALVI CESARE		
SALZANO FRANCESCO	C	
SAMBIN STANISLAO ALESSANDRO	C	
SANZARELLO SEBASTIANO	M	
SAPORITO LEARCO	M	
SCARABOSIO ALDO	C	
SCHIFANI RENATO GIUSEPPE		
SCOTTI LUIGI	C	
SEMERARO GIUSEPPE	C	
SERVELLO FRANCESCO		
SILIQVINI MARIA GRAZIA	M	
SODANO CALOGERO	C	
SODANO TOMMASO		
SOLIANI ALBERTINA		
SPECCHIA GIUSEPPE	C	
STANISCI ROSA		
STIFFONI PIERGIORGIO	C	
SUDANO DOMENICO	C	
TAROLLI IVO	C	
TATO' FILOMENO BIAGIO	C	
TESSITORE FULVIO		

Seduta N. 0125 del 20-02-2002 Pagina 39

Totale votazioni 67

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 67 alla n° 67	
	67	
THALER HELGA		
TIRELLI FRANCESCO	C	
TOFANI ORESTE	C	
TOIA PATRIZIA	R	
TOMASSINI ANTONIO	C	
TONINI GIORGIO		
TRAVAGLIA SERGIO	C	
TREDESE FLAVIO	C	
TREMATERRA GINO		
TREU TIZIANO		
TUNIS GIANFRANCO	C	
TURCI LANFRANCO		
TURRONI SAURO	R	
VALDITARA GIUSEPPE	C	
VANZO ANTONIO GIANFRANCO	C	
VEGAS GIUSEPPE	M	
VENTUCCI COSIMO		
VERALDI DONATO TOMMASO		
VICINI ANTONIO	R	
VILLONE MASSIMO		
VISERTA COSTANTINI BRUNO		
VITALI WALTER	R	
VIVIANI LUIGI		
VIZZINI CARLO	C	
ZANCAN GIAMPAOLO	R	
ZANOLETTI TOMASO	C	
ZAPPACOSTA LUCIO	C	
ZAVOLI SERGIO WOLMAR		
ZICCONI GUIDO	C	
ZORZOLI ALBERTO PIETRO MARIA	C	

Disegni di legge, annuncio di presentazione

Sen. SCALERA Giuseppe, BAIIO Emanuela
Norme in materia di medicinali omeopatici (1158)
(presentato in data **19/02/02**)

Sen. SCALERA Giuseppe
Norme sull'uso personale e senza fine di lucro della riproduzione di libri
di testo (1159)
(presentato in data **19/02/02**)

Sen. SCALERA Giuseppe
Incentivi per favorire l'uso dell'etanolo e dei biodiesel di origine agricola
e prodotti derivati (1160)
(presentato in data **19/02/02**)

Sen. SEMERARO Giuseppe
Modifica all'articolo 7 della legge 25 marzo 1993, n. 8 in tema di eserci-
zio di voto (1161)
(presentato in data **20/02/02**)

Disegni di legge, assegnazione**In sede referente**

1^a Commissione permanente Aff. cost.

Sen. SEMERARO Giuseppe
Riconoscimento dell'interesse pubblico nazionale delle associazioni di cui
alla tabella A allegata al decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio
1977, n. 616 (1073)
previ pareri delle Commissioni 5° Bilancio, 6° Finanze, 11° Lavoro
(assegnato in data **20/02/02**)

8^a Commissione permanente Lavori pubb. Sen. CUTRUFO Mauro
Provvedimenti di sostegno del settore della nautica da diporto e del turi-
smo nautico (979)
previ pareri delle Commissioni 1° Aff. cost., 2° Giustizia, 5° Bilancio, 6°
Finanze, 10° Industria, 11° Lavoro, 13° Ambiente, Giunta affari Comunità
Europee, Commissione parlamentare questioni regionali
(assegnato in data **20/02/02**)

Commissioni 1° e 2° riunite

Sen. MORO Francesco, Sen. STIFFONI Piergiorgio
Prostituzione, controlli sanitari e contro lo sfruttamento (1090)
previ pareri delle Commissioni 3° Aff. esteri, 4° Difesa, 5° Bilancio, 12°
Sanità, Commissione parlamentare questioni regionali
(assegnato in data **20/02/02**)

Disegni di legge, approvazione da parte di Commissioni permanenti

Nella seduta di ieri, la 2ª Commissione permanente (Giustizia) ha approvato il disegno di legge: Deputati Pisapia e Pecorella. – «Disposizioni in materia di limiti temporali alla permanenza dei magistrati presso le sezioni delle indagini preliminari» (996) (*Approvato dalla 2ª Commissione permanente della Camera dei deputati*)

Interrogazioni

CURTO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* – Premesso che:

l'Amministratore delegato dell'ENEL, Franco Tatò, non perde occasione per manifestare inimicizia e avversione alla Puglia e alla sua classe dirigente;

gli atteggiamenti assunti in più circostanze mirerebbero a fornire un'immagine di uomo, sia pure rude e sbrigativo, ma comunque legato a solidi principi quali l'assoluta impermeabilità dell'interesse pubblico rispetto a quello privato,

l'interrogante chiede di conoscere:

se corrisponda al vero la notizia dell'entrata di Franco Tatò nel consiglio di amministrazione della compagnia angloamericana «Echelon», cosa assolutamente normale se non fosse per due fatti, che se confermati risulterebbero di indubbia e assoluta gravità:

l'essere entrato nel consiglio di amministrazione di Echelon dopo aver commissionato alla medesima società una maxi – fornitura di nuovi contatori per la spesa ammontante a circa 100 miliardi di lire;

l'aver escluso tutte le ditte italiane per altro già legate da rapporti con l'Enel, determinando così le condizioni per un durissimo colpo sotto il profilo economico e sotto quello dell'immagine ad un comparto industriale italiano già alle prese con una grave crisi del settore;

ove quanto riportato dovesse corrispondere al vero, se il Governo non ritenga di dover verificare eventuali altre situazioni rappresentative di un conflitto di interessi tra il dottor Tatò, l'Enel e la società Echelon nonché quali idonee iniziative si intenda assumere al riguardo.

(3-00318)

TREU. – *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* – Premesso che:

nel 1999 la società statunitense Albany International Corporation Spa ha acquisito il Feltrificio Veneto Spa di Porto Marghera (Venezia), una storica azienda veneta (fondata nel 1935) specializzata nella produzione di panni assorbenti per l'asciugatura di pellicole di cellulosa (comparto IPC) e la copertura di macchinari industriali (comparto PMC);

la società multinazionale Albany International Corporation Spa è una *public company* quotata in borsa, che possiede 40 stabilimenti nel

mondo, alcuni dei quali in paesi dell'Unione Europea (Austria, Francia, Germania, Gran Bretagna, Olanda, Finlandia e Svezia);

a due anni dall'acquisizione, la Albany International Corporation Spa – senza peraltro presentare alcun piano industriale convincente – ha comunicato alle RSU aziendali e alle organizzazioni sindacali dei lavoratori l'intenzione di chiudere lo stabilimento di Pieve di Fissiraga (Lodi), presso cui sono impiegate 45 unità, e di ridimensionare il polo produttivo di Porto Marghera, procedendo al licenziamento di 181 lavoratori su 246 occupati;

l'azienda ha giustificato tali scelte con la necessità di dismettere per bassa redditività il comparto PCM, attualmente corrispondente a circa il 70 per cento della produzione, e di mantenere la sola linea produttiva del comparto IPT, presso lo stabilimento di Porto Marghera,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno vigilare per impedire che il patrimonio tecnologico e industriale nazionale, e il grande capitale di risorse umane e competenze professionali ad esso connesso, rimanga esposto agli interventi speculativi di società multinazionali che operano su scala mondiale senza alcun riguardo per le specifiche vocazioni produttive territoriali e per le istanze di sviluppo economico locale;

se non ritenga di dover promuovere un confronto tra l'azienda Albany International Corporation Spa, le organizzazioni sindacali e le RSU aziendali, al fine di individuare soluzioni alternative al licenziamento collettivo – tra cui il ricorso alla cassa integrazione straordinaria –, nell'ambito di un piano industriale mirato alla riqualificazione delle attività produttive della società su tutto il territorio nazionale e, in particolare, nell'area di Porto Marghera;

in generale, quali iniziative il Ministro intenda adottare per accertare l'effettiva natura delle politiche industriali nell'area di Porto Marghera, al fine di verificare se non siano eventualmente in atto operazioni meramente speculative, con grave pregiudizio per gli equilibri occupazionali e per la salvaguardia dell'identità economica e produttiva dell'intera area.

(3-00319)

BATTAFFARANO, PILONI, DI SIENA, VIVIANI, GRUOSSO. – *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* – Premesso:

che alcuni quotidiani (la «Repubblica» e il «Corriere della Sera» del 19 febbraio 2002) riportano la notizia di una probabile rimozione del Sottosegretario al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con delega sulla riforma previdenziale, Alberto Brambilla;

che, sempre secondo notizie di stampa, eventuali provvedimenti nei confronti del Sottosegretario sarebbero motivati dal fatto che questi avrebbe diffuso un documento del Ministero del lavoro e delle politiche sociali sulla riforma del mercato del lavoro, lasciando intendere che si trattava di un testo approvato da autorevoli esponenti del Governo e all'esame dell'intero Esecutivo;

che nel documento veniva prospettata l'esistenza di un «piano» per il «congelamento» per un lungo periodo, anche un anno e mezzo, delle proposte di modifica dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori avanzate dal Governo nel progetto di delega sul mercato del lavoro ed ora all'esame del Senato;

che lo stesso Ministro del lavoro, Roberto Maroni, avrebbe smentito l'importanza di quel documento, considerato come «un tentativo di intromissione da parte di qualche scontento, che tutt'al più può creare qualche fastidio, ma nessun problema reale»;

che, sempre stando alle notizie di stampa riportate da alcuni quotidiani, il Ministro del lavoro avrebbe poi preannunciato l'adozione di «provvedimenti» immediati in merito,

si chiede di sapere quali siano gli ostacoli che impediscono che il documento del Ministero in materia di mercato del lavoro sia reso disponibile e nel caso in cui non vi sia alcuna ragione di riservatezza di trasmetterlo alla Commissione che ha all'esame il disegno di legge di delega proprio sul mercato del lavoro.

(3-00320)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

PEDRIZZI, PACE, GRILLOTTI, BOBBIO Luigi, TOFANI, SAMBIN, FEDERICI, NOVI, MAGNALBÒ, BONATESTA, MULAS, IZZO, KAPPLER, ZAPPACOSTA, BALBONI, MORRA, RAGNO, D'AMBROSIO, MONCADA, MANUNZA, SODANO Calogero, D'IPPOLITO, COMINCIOLI, LAURO, GUBETTI, MANZIONE, BATTAGLIA Antonio.
– *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'economia e delle finanze e del lavoro e delle politiche sociali.* – Premesso:

che nel corso di un'audizione presso la Commissione lavoro della Camera, relativamente all'esame del disegno di legge del Governo recante «Delega al Governo in materia previdenziale, misure di sostegno alla previdenza complementare e alla occupazione stabile e riordino degli enti di previdenza e assistenza obbligatoria» (atto Camera n. 2145) (materia variegata e assai articolata), il Presidente dell'INPS, dottor Paci, si sarebbe espresso al riguardo dicendo che le mancate entrate contributive sarebbero, già dal 2005, enormemente superiori alle entrate, fino ad un buco di 15,3 miliardi di euro nel 2015, per raggiungere 223,3 miliardi di euro nel 2040, quindi previdenza integrativa sì ma non a discapito di quella pubblica;

che l'iter del predetto disegno di legge, in vista della sua presentazione alle Camere, si è svolto in maniera del tutto regolare: vi è stato il vaglio del Ministro dell'economia e delle finanze, nonché l'assenso della Ragioneria generale dello Stato;

che a seguito delle dichiarazioni del presidente Paci, relative ai gravi rischi paventati per l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale,

il Governo, nella persona del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, si è sentito sfiduciato;

che quanto sopra è confermato dal fatto che il Presidente e gli organi dell'INPS continuano a perseguire in maniera pervicace operazioni tese a consolidare situazioni di potere, sia all'interno dell'Istituto, con una politica di attribuzione di incarichi dirigenziali, sia all'esterno, con l'affidamento di incarichi ed appalti costosi poco rispondenti alle reali esigenze dell'Ente;

che, ad esempio, nel mese di novembre 1999 l'INPS ha espletato una trattativa privata con la Società Telecom Italia a conclusione della quale è stato stipulato, in data 4 febbraio 2000, un contratto per l'attuazione del servizio di *call-center* «Inpsinforma» dell'importo complessivo di lire 146.400.000.000, oltre addebito del traffico generato;

che il singolare *iter* procedurale adottato dall'Istituto – e, di fatto, condiviso dalla maggioranza dei Consiglieri di amministrazione – caratterizzato dalla mancata effettuazione di una gara di appalto rivolta al miglior offerente, avrebbe dato luogo ad una segnalazione, da parte del Collegio dei Sindaci dell'Ente, alla Procura Regionale della Corte dei Conti, nonché all'apertura, da parte della Commissione dell'Unione europea, di una «procedura d'infrazione» nei confronti dell'INPS, ai sensi dell'articolo 85 del Trattato CE;

che nella seduta del Consiglio di amministrazione del 9 gennaio 2001 il Presidente dell'INPS, dottor Paci, avrebbe proposto come Direttore generale dell'Ente, in sostituzione del dimissionario (anticipatamente) dottor Trizzino, un candidato esterno all'Istituto e, precisamente, l'ingegner Isgrò, componente dell'AIPA (Autorità Informatica nella Pubblica Amministrazione);

che la proposta sarebbe stata contestata all'interno dell'Istituto, anche perché presentata in violazione dell'articolo 12 della legge n. 88 del 1989, il quale stabilisce che la scelta del Direttore generale dell'INPS deve essere effettuata tra i dirigenti generali dell'Ente ovvero tra persone esperte nelle discipline attinenti ai compiti dell'Istituto;

che nel corso del «braccio di ferro» che ci sarebbe stato è emerso che l'ingegner Isgrò era in possesso di requisiti culturali e professionali di natura specialistica, ma limitati al settore dell'informatica e, quindi, non adeguati a quelli che dovrebbe possedere il *manager* apicale dell'ente previdenziale nazionale. Sarebbe emerso poi che il medesimo, poiché titolare di una società di informatica, risultava essere in posizione di incompatibilità, ai sensi di quanto disposto dalle «leggi Bassanini», sia in relazione all'incarico svolto presso l'AIPA, sia verso l'incarico di Direttore generale dell'INPS;

che la posizione del presidente Paci e di una parte del Consiglio di amministrazione a favore della candidatura dell'ingegner Isgrò, alla quale era stata contrapposta quella di un *manager* interno di spiccate capacità professionali, avrebbe determinato una «situazione di stallo» nella nomina del nuovo Direttore generale, risolta con la revoca delle dimissioni del dottor Trizzino, che continua a svolgere tuttora il ruolo di Direttore gene-

rale dell'INPS, sebbene non vi sia stata alcuna deliberazione del Consiglio di amministrazione con la quale si sia preso atto della revoca delle dimissioni e si sia disposto per la prosecuzione dell'incarico;

che in data 27 marzo 2001 il Consiglio di amministrazione dell'INPS avrebbe provveduto all'attribuzione di funzioni dirigenziali di livello generale in assenza di ogni garanzia di trasparenza nella fase dell'individuazione dei candidati, vale a dire senza supporto di motivazioni, di valutazioni attitudinali, di risultati conseguiti dai medesimi in precedenti funzioni e su proposta del Direttore generale in posizione, come sopra detto, di dubbia legittimità;

che il Collegio dei sindaci dell'Istituto avrebbe sottolineato – con lettera del 4 aprile 2001 – che la procedura seguita dal Consiglio di amministrazione nell'attribuzione degli incarichi suddetti non sarebbe conforme ai criteri ed agli orientamenti che il Consiglio stesso ha stabilito con la deliberazione n. 86 del 7 marzo 2001 ed avrebbe ravvisato in essa «remore ritenute rilevanti sul piano formale per l'esprimibilità di un giudizio di regolarità»;

che nella seduta del 27 marzo 2001 il Consiglio di amministrazione avrebbe addirittura proceduto all'attribuzione dell'incarico di Direttore del «Progetto di monitoraggio, coordinamento e gestione delle problematiche connesse al rapporto centro-periferia», in assenza dell'indispensabile presupposto rappresentato dall'esistenza stessa del progetto, il quale è stato redatto solo in un secondo tempo;

che quanto avvenuto nel marzo 2001 non rappresenterebbe un episodio isolato. Infatti, negli ultimi mesi dell'anno 2001, il Consiglio di amministrazione (sedute del 27 novembre e del 19 dicembre 2001), su proposta del Direttore generale, avrebbe proceduto all'attribuzione di ulteriori incarichi dirigenziali senza il supporto di motivazioni, di valutazioni attitudinali, di risultati conseguiti dai candidati in precedenti funzioni, con violazione dell'articolo 19 del decreto legislativo n. 165 del 2000;

che nella seduta del 27 novembre 2001 il Consiglio di amministrazione ha proceduto – ai sensi dell'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo n. 165 del 2001 – al conferimento di ventuno incarichi dirigenziali di seconda fascia a dipendenti dell'Istituto appartenenti ai ruoli professionali delle Aree Statistico-attuariale e Tecnico-edilizia. Al riguardo, il Collegio dei sindaci avrebbe formulato, formalmente, alcuni rilievi ed avrebbe richiesto chiarimenti – relativamente ai quali il Presidente dell'Istituto ed il Consiglio di amministrazione non avrebbero a tutt'oggi fornito risposta – sottolineando l'illegittimità della delibera consiliare per i seguenti motivi: mancata individuazione dei criteri selettivi alla base dell'individuazione dei professionisti ai quali sono state attribuite le funzioni dirigenziali di seconda fascia; violazione dell'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo n. 165 del 2001, in quanto i «neopromossi» non presentano il requisito dell'«eccellenza professionale» richiesto dalla disposizione; mancato rispetto della dotazione organica dirigenziale della Direzione centrale per la validazione dei dati statistici; scelta motivata (relativamente all'area

tecnico-edilizia) esclusivamente dall'esigenza di attribuire un miglioramento economico ai professionisti «neopromossi»;

che con deliberazione del 2 ottobre 2001 il Consiglio di amministrazione avrebbe aumentato il trattamento economico accessorio dei dirigenti di prima fascia, fino a importi che variano da un minimo di 120 ad un massimo di 160 milioni di lire annui, in modo che la retribuzione complessiva di un dirigente generale dell'INPS supera i 300 milioni di lire l'anno;

che il Ministero del lavoro avrebbe inviato, in data 23 luglio 2001, una nota indirizzata al Collegio dei sindaci dell'INPS, riguardante una serie di iniziative assunte dal CIV in campo internazionale. In essa viene evidenziato che l'organo di indirizzo e vigilanza dell'Istituto avrebbe effettuato missioni in Paesi europei ed extraeuropei nel corso delle quali sono stati assunti impegni di natura politica con le locali Autorità di governo;

che il Ministero del lavoro avrebbe, peraltro, ribadito che tali impegni sono di esclusiva competenza del Governo e che, pertanto, il CIV ha posto in essere un'indebita ingerenza nei compiti e nelle attribuzioni delle Autorità di governo e degli uffici ministeriali;

che la nota del Ministero, nel sottolineare che la rappresentanza dell'INPS nei rapporti esterni spetta al Presidente dell'ente medesimo, contiene altresì un invito, rivolto al Collegio dei sindaci dell'Istituto quale organo di controllo interno dell'Ente, ad effettuare le proprie valutazioni di legittimità e di merito e ad assumere tutti i provvedimenti del caso;

che le iniziative in campo internazionale assunte dal CIV sarebbero state, infine, oggetto di una comunicazione del Ministero degli affari esteri – datata 17 ottobre 2001 e indirizzata alle proprie strutture centrali, nonché a tutte le rappresentanze diplomatiche e consolari – nella quale è stata evidenziata l'illegittimità di tali iniziative e sono state invitate le rappresentanze diplomatiche e consolari a vigilare affinché venga scongiurato – o quantomeno tempestivamente segnalato – il ripetersi di analoghe iniziative;

che il Collegio dei sindaci dell'INPS avrebbe inviato, in data 10 dicembre 2001, una lettera indirizzata agli altri organi dell'Istituto, con la quale si comunica che, a seguito di un primo esame dei fascicoli relativi alle spese di rappresentanza degli anni 1999, 2000 e 2001, sono emerse diverse irregolarità riguardanti spese di rappresentanza sostenute in assenza di causale giustificativa, senza indicazione del contesto o con motivazione generica, oppure corredate da documenti giustificativi non validi;

che le irregolarità più eclatanti riguarderebbero le spese sostenute in contesti nei quali appare difficile sostenere le «ragioni di rappresentanza» (ossia spese in autogrill), nonché tipologie di spese oggettivamente non riconducibili a quelle di rappresentanza come ad esempio l'acquisto di generi alimentari presso supermercati, di piante da ornamento, di un servizio da caffè con relativo vassoio eccetera;

che, infine, sarebbero emerse spese di rappresentanza autorizzate da soggetti non legittimati alla gestione del relativo capitolo di spesa, soggetti che poi sono stati premiati con la promozione a dirigente generale, gli interroganti chiedono di sapere:

se il Presidente del Consiglio e i Ministri in indirizzo non ritengano di verificare le notizie riportate in premessa relative alla gestione dell'INPS;

se non ritengano, nel caso dovesse rispondere al vero tutto quanto sopra esposto, di dover adottare provvedimenti per riportare l'Ente nell'alveo di una corretta e trasparente gestione e, se infine ciò dovesse risultare difficile con gli attuali amministratori, se non ravvisino la necessità di porre in essere tutti gli atti necessari per provvedere al commissariamento del medesimo Istituto, considerata la gravità dei fatti esposti in premessa e la illegittimità degli stessi.

(4-01503)

MEDURI. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso:

che con precedente interrogazione presentata il 15 novembre 2001 (rimasta ancor oggi senza alcuna risposta) lo scrivente sottoponeva all'attenzione del Ministro la grave situazione esistente nella provincia di Reggio Calabria dove i cacciatori venivano spesso attaccati da malviventi armati che li scippavano dei propri fucili;

che nonostante gli atti parlamentari tentassero di attirare sul problema l'attenzione delle massime autorità nazionali, e nonostante le denunce dei cacciatori all'autorità giudiziaria locale, non solo le rapine a danno dei cacciatori sono continuate, ma, anche, qualcuno di loro, il sig. Nino Scopelliti, per aver tentato di opporsi è stato fatto segno di un colpo di fucile al piede;

che sulla «Gazzetta del Sud» del 13 febbraio, a pagina 31, sotto il titolo «Quei cacciatori rapinati? Una finta!» si leggono dichiarazioni rese dal Questore e dal dr. Gugliotta – suo Capo di Gabinetto che lasciano perplessi ed esterrefatti;

che, infatti, i due alti funzionari di polizia esternano il dubbio che i cacciatori, di fatto, non siano stati rapinati ma che abbiano, invece, stretto un patto con i malavitosi ed abbiano ceduto le loro armi per arricchire gli arsenali mafiosi;

che tutto ciò è assurdo da pensarsi, considerato che i cacciatori sono cittadini di prima qualità, tanto da meritare la fiducia dello Stato che concede loro la licenza di porto d'armi, ma che se fosse vero sarebbe gravissimo,

si chiede di sapere:

quali misure preventive furono prese dal questore di Reggio Calabria dopo le prime denunce di rapine in danno di cacciatori denunciate dagli stessi ed anche dallo scrivente in precedente interrogazione parlamentare;

se l'argomento sia stato trattato in qualche riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica;

se la risposta fosse affermativa, quali siano stati i suggerimenti dati dal Prefetto e dal Questore e quali le mosse operative adottate;

poiché il questore Maddalena, ed il suo Capo di Gabinetto dr. Guagliotta – come si legge nel virgolettato dello articolo – ritengono assurdo che due malviventi armati abbiano bloccato sette cacciatori a loro volta armati di fucili carichi, e poiché si fa riferimento anche ai fumetti di Tex Willer, se i cacciatori, nell'idea del Questore e del suo Capo Gabinetto, avrebbero dovuto aprire un conflitto a fuoco e lasciare sul terreno, eroicamente, qualcuno dei loro assieme ai cadaveri dei due delinquenti;

se risulti che alle dichiarazioni quanto meno discutibili il questore Maddalena ed il suo Capo di Gabinetto abbiano fatto seguire denunce personalizzate di cacciatori alla Autorità giudiziaria e quale sia stato l'esito delle stesse;

se, invece, le dichiarazioni davvero originali ed i sospetti avanzati dal Questore e riportati nell'articolo citato ed allegato non servano, invece, a nascondere la propria conclamata incapacità di guidare con qualche successo reale una Questura difficile come quella di Reggio Calabria, stante anche il fatto che egli non aveva mai guidato una questura prima di essere assegnato a Reggio Calabria, evidentemente per benemerienze di altra natura che non operativa;

se il Ministro non ritenga che, anche alla luce di una insicurezza diffusa sul territorio di Reggio Calabria e della sua provincia, situazione già denunciata dallo scrivente in altre interrogazioni, si debba intervenire con provvedimenti drastici e definitivi.

(4-01504)

MEDURI. – *Al Ministro delle comunicazioni.* – Premesso:

che Poste Italiane S.p.A. è interamente di proprietà dello Stato e come tale la sua conduzione deve rispondere alle specifiche norme per la pubblica amministrazione con particolare responsabilità verso la consistenza della proprietà;

che, invece, l'amministrazione della Società in parola sembra non molto trasparente e corretta, considerato il ricorrente espediente di far parte di Società – circa 22 – limitatamente al 20 per cento del capitale, il che libera la S.p.A. dall'obbligo di sottoporre alla Corte dei conti i progetti e i relativi importi;

che per le commesse, le più appetibili, sembrano aggiudicatarie sempre le stesse società (Getronics, Bull, Elsag, eccetera) il che alimenta, non indebitamente, il dubbio che ci sia interesse privato di alcuni soggetti,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo ritenga utile e opportuna per Poste Italiane S.p.A. la realizzazione del progetto FIPE (Federazione Italiana Pubblici Esercizi) per l'offerta di servizi in bar e tabaccherie attraverso la installazione di macchine per operazioni *on line*;

quali siano le caratteristiche e le partecipazioni della società Totobit e se al progetto risultino interessate personalità che nel recente passato hanno ricoperto posizioni apicali in seno a Poste Italiane S.p.A.

(4-01505)

MEDURI. – *Al Ministro delle comunicazioni.* – Premesso:

che Poste Italiane SpA è interamente di proprietà dello Stato e come tale la sua conduzione deve rispondere alle specifiche norme per la pubblica amministrazione con particolare responsabilità verso la consistenza della proprietà;

che, invece, l'amministrazione della Società in parola sembra non molto trasparente e corretta, considerato il ricorrente espediente di far parte di Società – circa 22 – limitatamente al 20 per cento del capitale, il che libera la SpA dall'obbligo di sottoporre alla Corte dei conti i progetti e i relativi importi;

che per le commesse, le più appetibili, sembrano aggiudicatarie sempre le stesse società (Getronics, Bull, ELSAG, eccetera) il che alimenta, forse debitamente, il dubbio che ci sia interesse privato di alcuni soggetti,

si chiede di sapere quali siano le funzioni e la sfera di competenza della Società G. Governance che controlla le società Pegasus, Postecom, Postevita ed altre, che risulta compensata per presunte consulenze con oltre 500 milioni annui e che risulta, tra l'altro, aggiudicataria della fornitura dei lubrificanti per Poste Italiane SpA.

(4-01506)

MEDURI. – *Al Ministro delle comunicazioni.* – Premesso:

che Poste Italiane S.p.A. è interamente di proprietà dello Stato e come tale la sua conduzione deve rispondere alle specifiche norme per la pubblica amministrazione con particolare responsabilità verso la consistenza della proprietà;

che, invece, l'amministrazione della Società in parola sembra non molto trasparente e corretta, considerato il ricorrente espediente di far parte di Società – circa 22 – limitatamente al 20 per cento del capitale, il che libera la SpA dall'obbligo di sottoporre alla Corte dei conti i progetti e i relativi importi;

che per le commesse, le più appetibili, sembrano aggiudicatarie sempre le stesse società (Getronics, Bull, Elsag, eccetera) il che alimenta, non indebitamente, il dubbio che ci sia interesse privato di alcuni soggetti,

si chiede di sapere quale sia il progetto, e da chi sia promosso, per l'acquisto di 6/7000 monitor e 1000/1.500 server per gli uffici postali.

(4-01507)

MEDURI. – *Al Ministro delle comunicazioni.* – Premesso:

che Poste Italiane SpA è interamente di proprietà dello Stato e come tale la sua conduzione deve rispondere alle specifiche norme per

la pubblica amministrazione con particolare responsabilità verso la consistenza della proprietà;

che, invece, l'amministrazione della Società in parola sembra non molto trasparente e corretta, considerato il ricorrente espediente di far parte di Società – circa 22 – limitatamente al 20 per cento del capitale, il che libera la SpA dall'obbligo di sottoporre alla Corte dei conti i progetti e i relativi importi;

che per le commesse, le più appetibili, sembrano aggiudicatarie sempre le stesse società (Getronics, Bull, ELSAG, eccetera) il che alimenta, non del tutto indebitamente, il dubbio che ci sia interesse privato di alcuni soggetti,

si chiede di sapere quali siano i contratti e le forniture di maggior consistenza, e da chi siano trattati, che vedono coinvolte sempre le stesse società (come detto: Getronics, Bull, ELSAG, eccetera).

(4-01508)

CORTIANA. – *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* – Premesso che:

in data 4 febbraio 2002 il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha prodotto il decreto di assegnazione delle quote regionali per 33.000 operatori stagionali extracomunitari nell'ambito agricolo e turistico per l'anno 2002;

nell'allegato a detto decreto si riportano le regioni che vedono assegnata manodopera; esse risultano Piemonte, Lombardia, Trento e Bolzano, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Marche e Lazio;

visto che:

risulta allo scrivente una richiesta da parte del settore agricolo umbro di 120 addetti necessari per fare fronte alle esigenze produttive della regione Umbria;

di 33.000 operatori 31.400 risultano assegnati nel Nord del Paese e 20.000 in Trentino Alto Adige,

si chiede di sapere:

sulla base di quali criteri siano stati assegnati gli operatori;

sulla base di quale criterio non siano stati assegnati addetti all'intera regione Umbria.

(4-01509)

BONFIETTI. – *Al Ministro della giustizia.* – Considerato che il 12 aprile 2001 il Ministero della giustizia insediava l'«Osservatorio sui problemi e sul sostegno delle vittime dei reati», strumento permanente per dare esecuzione alla legge-quadro del Consiglio dell'Unione europea del 15 marzo 2001 e per adeguare il codice di procedura penale in favore di tutte le vittime dei reati, si chiede di conoscere i motivi per cui i lavori risultano attualmente bloccati e se non si ritenga che questo «blocco» vanifichi il lavoro svolto sino ad ora.

(4-01510)

CURTO. – *Ai Ministri delle attività produttive e delle comunicazioni.*

– Premesso:

che la stampa nazionale alcuni anni fa (1996) diede enorme risalto alla notizia secondo cui l'Enel avrebbe arbitrariamente modificato le tariffe conseguendo un utile di 800 miliardi;

che da tempo l'utenza rilevava anomalie nella gestione del rapporto con l'Enel;

che l'Enel, così come da contratti stipulati con l'utenza, avrebbe dovuto fornire energia elettrica in corrente alternata sinusoidale 220-380 (50 hertz);

che tutto ciò assumeva i caratteri dell'inderogabilità per alcuni tipi di apparecchiature elettriche abilitate solo a siffatto tipo di forniture;

che la inosservanza di quanto sopra determinava danni alla salute dei cittadini oltre a quelli di natura tecnica e di natura economica;

che i danni alla salute derivanti dal superamento del limite delle frequenze inserite in rete (50 hertz) determinavano l'insorgenza di varie tipologie tumorali a causa dell'inquinamento dovuto alla generazione di campi magnetici;

che i danni di natura tecnica erano determinati dal danneggiamento delle apparecchiature incompatibili con tipi di fornitura aventi frequenze diverse con relativa introduzione di segnali, disturbi e microinterruzioni, cattivo funzionamento dei telefoni cellulari, delle emittenti private, dei semafori e delle apparecchiature di controllo e di sicurezza;

che in virtù di quanto premesso risultavano falsati i dati prodotti dai contatori in quanto gli stessi non risultavano essere abilitati a tale tipo di energia ma solo alla misurazione di corrente alternata come sopra descritto;

che la conseguenza di natura economica era quantificabile nell'ordine di 400 – 500 miliardi,

l'interrogante chiede di conoscere quali provvedimenti i Ministri in indirizzo intendano assumere per restituire certezza ambientale, sanitaria ed economica ad una utenza estremamente preoccupata dalla assenza dei controlli sull'operato di quei grandi colossi, che, come l'Enel, determinano la qualità della vita ed il benessere economico dei cittadini, stante l'assoluta mancanza di iniziative al riguardo da parte dei governi dell'epoca.

(4-01511)

FLORINO. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso:

che il disarmo morale delle forze di polizia attuato negli anni precedenti dai governi di centro-sinistra si ripercuote oggi sulla comunità seria e laboriosa della Regione Campania con un sistematico controllo del territorio dei clan camorristi;

che Napoli e provincia, Caserta e i suoi comuni in questi giorni sono sottoposti a una *escalation* di violenza senza precedenti; persone uccise e bruciate, sparatorie nel mercato delle pulci a Napoli, con un pregiu-

dicato ucciso e il ferimento di una ignara passante, aggressioni e ferimenti gravi in pieno centro di anziani e minori, rapine a mano armata e scippi infiniti;

che Caserta e dintorni non è da meno per omicidi e terrificanti violenze a cui sono sottoposti commercianti ed imprenditori locali;

che il rituale delle risposte dei preposti all'ordine pubblico del tutto «va bene» non deve indurre il Ministro dell'interno ad incorrere nell'errore di ritenerle esaustive;

che a parere dello scrivente il Governo deve assumere iniziative incisive ed efficaci per liberare la regione Campania dalla predominante gestione dei clan camorristici,

l'interrogante chiede di sapere se non si ritenga di istituire l'Alto Commissario, unico soggetto responsabile del coordinamento di tutte le forze di polizia e della strategia organizzativa per prevenire e reprimere il crimine organizzato.

(4-01512)

MACONI, PIZZINATO. – *Ai Ministri delle attività produttive e dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

l'EFIM e le società ex controllate sono sottoposte – come da decreto-legge 18 luglio 1992 – a procedure di liquidazione coatta amministrativa;

per la gestione di tale liquidazione risulterebbero impegnate ingenti risorse,

gli interroganti chiedono di sapere:

quali e quanti siano i costi fissi per tale liquidazione, nei vari anni;

quanti lavoratori siano impiegati e con quali mansioni;

quali e quante consulenze siano state poste in essere e se non si configurino posizioni di incompatibilità in particolare creando situazioni di confusione fra la posizione di controllare e quella dei controllati.

(4-01513)

MARITATI, STANISCI, PIATTI. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

il 31 gennaio 2002 sono sbarcate lungo le coste salentine, nei pressi di Gallipoli (Lecce), 205 persone, tra cui numerose donne – alcune delle quali in stato di avanzata gravidanza – e bambini di tenera età, ed in particolare 106 di etnia Kurda provenienti dalla Turchia, 48 Kurdi dell'Iraq, 2 dal Pakistan, 1 dal Bangladesh, 2 Afgani, 46 dallo Sri Lanka;

nel rispetto della normativa vigente e dei più elementari principi della civile ospitalità, anche in considerazione delle precarie condizioni di salute degli stranieri, tutti venivano ricoverati nei centri di accoglienza «Regina Pacis» e «L'abadessa» siti entrambi a pochi chilometri dal capoluogo salentino;

poiché la gran parte degli stranieri avevano manifestato la volontà di chiedere il riconoscimento di rifugiati politici e quindi del diritto di asilo, giungeva, nei giorni 13,14 e 15 del corrente mese, la Commissione centrale per il riconoscimento dello status di rifugiato, per l'esame delle singole posizioni dei richiedenti asilo;

il giorno 16 febbraio 2002 tutti gli ospiti del centro di accoglienza «L'Abadessa» venivano trasferiti nel centro «Regina Pacis» che, oltre ad essere un centro di accoglienza, è attrezzato per garantire la permanenza temporanea degli stranieri che sono in procinto di essere espulsi, a cagione dell'irregolare ingresso nel territorio nazionale;

la Commissione ha svolto un considerevole lavoro avendo «esaminato» oltre duecento casi, ma v'è motivo di ritenere che lo abbia fatto in modo del tutto formale e gravemente superficiale, atteso che, per il tempo a disposizione, ha dedicato non più di pochi minuti per persona;

in un così brevissimo lasso di tempo non è obbiettivamente possibile prendere in esame la reale situazione della persona richiedente asilo, ascoltando le sue ragioni, i motivi dell'allontanamento dalla sua terra di origine, i pericoli cui andrebbe incontro qualora fosse costretta a fare ritorno nel suo Paese, soprattutto se si considera che il colloquio richiede una puntuale traduzione, resa assai difficile dalla non agevole conoscenza, da parte dei pochi operatori culturali o interpreti, degli innumerevoli dialetti in uso nelle varie etnie e tribù del popolo Kurdo;

i membri della Commissione, al termine del frenetico quanto formale lavoro, hanno concesso solo a 25 stranieri lo status di rifugiati, ponendo tutti gli altri nella condizione di dover subire la espulsione, ed è questa la ragione per cui numerosi stranieri sono stati accompagnati nel centro di permanenza temporanea del «Regina Pacis»;

da una accurata visita effettuata presso il centro del «Regina Pacis» da parte dello scrivente senatore Maritati è risultato che a molti stranieri, subito dopo lo sbarco, fu frettolosamente rivolta la domanda se avessero voluto o meno avvalersi della facoltà di chiedere il riconoscimento dello status di rifugiato in Italia ma che, per mancanza di chiarezza, resa ancora più grave dalla difficoltà di interpretare una non facile lingua, molti di loro risposero negativamente non perché non avessero i requisiti per ottenere tale status, ma solamente perché l'intenzione della maggioranza era di non fermarsi in Italia, bensì di proseguire verso un altro Paese europeo;

per effetto dell'affrettato quanto irregolare verdetto della Commissione, alcuni di quegli stranieri stanno per essere espulsi dal territorio nazionale, sul presupposto che avrebbero attraversato la frontiera in modo illegale e fraudolento, in violazione dell'articolo 8, comma 2, lettera a), della legge n. 40 del 1998 ed infatti il Questore di Lecce, probabilmente sulla scorta di precise disposizioni ricevute dagli attuali responsabili del Ministero in indirizzo, in assenza del presupposto dello status di rifugiati e sebbene fossero trascorsi molti giorni dallo sbarco e si trovassero ormai in luoghi distanti dal punto di approdo, li ha considerati cittadini extracomunitari «sottrattisi al controllo delle frontiere», così intimando loro la

immediata espulsione mediante accompagnamento in Turchia, questa volta sì, in violazione dell'articolo 8 della legge n. 40 del 1998, che attribuisce tale facoltà ai Questori ma nel solo caso in cui lo straniero, sottrattosi ai controlli di frontiera, sia fermato all'ingresso o subito dopo;

in realtà la norma applicabile alla fattispecie è quella prevista nello stesso articolo 8, ma al comma 4, ove si detta che «le disposizioni del comma (...) 2 (...) non si applicano nei casi previsti dalle disposizioni vigenti che disciplinano l'asilo politico, il riconoscimento dello status di rifugiato politico ovvero l'adozione di misure di protezione temporanea per motivi umanitari»;

la gran parte degli altri cittadini stranieri stanno per essere identificati dalle autorità consolari turche ed espulsi, con contestuale accompagnamento coatto;

tutto ciò deve essere considerato gravemente lesivo dei diritti fondamentali della persona, in violazione della convenzione di Ginevra sui rifugiati e in spregio all'articolo 10 della nostra Costituzione, che sancisce il diritto di asilo in favore di chiunque giunga nel nostro Paese, provenendo da una terra ove gli sia impedito l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione Italiana;

non possono certo essere sconosciute al Ministro quali siano le condizioni sociali, economiche e politiche in cui vivono i cittadini di etnia kurda in Turchia ed inoltre le gravissime condizioni, talvolta ai limiti della sopravvivenza, di coloro che vengono ristretti, per motivi politici, nelle carceri di quello Stato, come accadrà alla maggior parte di loro, se non a tutti, qualora le autorità del nostro Paese le consegnassero realmente all'autorità di polizia turca;

a tutto il mondo è noto quali persecuzioni e discriminazioni sono perpetrate da lungo tempo ai danni del popolo kurdo, anche ad opera del Governo turco, e ancora, non possono essere sconosciute al Ministro – e se lo sono è bene che egli si documenti – le condizioni di quegli immigrati che, giunti in Italia la scorsa estate e subito rimpatriati in Turchia a seguito di una verifica solo sommaria delle loro ragioni, sono successivamente e fortunatamente ritornati in Italia con i segni ancora evidenti delle torture subite;

in un paese come l'Italia, nel quale gli esponenti di Governo non mancano di richiamarsi giornalmente alle più alte tradizioni liberali, un tale trattamento non può essere riservato a nessun individuo, a meno che ragioni di mera convenienza politica non consiglino di abbandonare tale strada e di condannare il nostro paese – e l'attuale Governo – ad essere considerato un paese nel quale i diritti delle popolazioni e degli individui che subiscono persecuzioni e discriminazioni politiche vengono calpestati e violati,

si chiede di sapere se il Ministro dell'interno non ritenga di dover intervenire perché sia ripristinata la legalità sostanziale in ossequio alle previsioni delle convenzioni internazionali cui l'Italia aderisce e in ossequio alla nostra Carta costituzionale.

(4-01514)

THALER AUSSERHOFER. – *Al Ministro della giustizia.* – Premesso:

che il 21 dicembre 1999 nella *Gazzetta Ufficiale* – serie concorsi – il Ministero della giustizia ha bandito un concorso pubblico nazionale per 200 posti da notaio;

che il 9 gennaio 2001 nella *Gazzetta Ufficiale* – serie concorsi – il Ministero della giustizia ha bandito un altro concorso pubblico nazionale per 200 posti da notaio;

considerato:

che a tutt'oggi, per ambedue i concorsi, non si conoscono ancora i nominativi dei candidati a sostenere le prove orali per un ritardo nella correzione dei compiti delle prove scritte;

che molti candidati che hanno partecipato al concorso bandito nel 1999, non conoscendo i risultati delle prove, hanno partecipato anche al concorso successivo del 2001;

considerato altresì che in molte località, come in Trentino Alto Adige, c'è una carenza di notai,

si chiede di conoscere i motivi del ritardo della correzione dei compiti e se non sia il caso di accelerare le procedure concorsuali al fine di evitare che, in mancanza dei risultati delle prove scritte, i candidati partecipino al prossimo concorso da notaio.

(4-01515)

TURRONI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e Ministro degli affari esteri.* – Premesso che:

nell'autunno 2001 il Comune di Montemurlo, in collaborazione con la locale scuola Media Statale G.Salvemini/G.La Pira, organizzava uno scambio culturale con la scuola n.35 dell'ispettorato scolastico di Dolj-Craiova (Romania);

la segreteria della scuola G.Salvemini e gli uffici comunali, definito il periodo e lo scopo dello scambio culturale, si attivavano per fornire al rappresentante della scuola di Craiova la documentazione necessaria per l'ospitalità e il soggiorno degli studenti e degli insegnanti rumeni, affinché il gruppo potesse ottenere i necessari visti dal Consolato italiano a Bucarest per poter entrare regolarmente in Italia per sette giorni;

nonostante le telefonate, le lettere e le comunicazioni via fax fatte dai responsabili degli uffici del comune di Montemurlo e della scuola G.Salvemini all'ambasciata italiana a Bucarest e nonostante le dichiarazioni del Preside al Comitato per i minori stranieri, l'ispettorato scolastico di Dolj non otteneva nessun visto dagli uffici consolari dell'ambasciata italiana ma di contro solo atteggiamenti di incomprensibile chiusura ed anche poco cortesi, come risulta da dichiarazioni degli interessati;

conseguentemente la prevista visita del mese di ottobre da parte della scolaresca rumena veniva sospesa per la mancata concessione del visto con grande dispiacere della scuola, del Comune di Montemurlo, dei genitori, degli insegnanti e di quanti si erano attivati per garantire al meglio l'ospitalità del gruppo degli studenti;

in data 7 dicembre 2001, con grande gioia di tutta la comunità di Montemurlo, veniva comunicato alla Scuola Media Statale G.Salvemni che gli studenti rumeni sarebbero arrivati nel giro di pochi giorni per lo scambio culturale grazie al Consolato francese che aveva rilasciato il visto Schengen, rifiutato dall'Italia,

si chiede di sapere:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti sopra descritti e quali ne siano le valutazioni;

se non intenda fornire chiarimenti circa i fatti esposti in premessa;

quali provvedimenti intenda adottare per individuare le responsabilità degli uffici consolari competenti e per far sì che fatti simili, che non fanno certo onore all'Italia e alle nostre rappresentanze diplomatiche all'estero, non abbiano a ripetersi.

(4-01516)

ZORZOLI, PESSINA, BIANCONI, BASILE, GIRFATTI, D'AMBROSIO, SAMBIN, TREDESE, FABBRI, GUBETTI. – *Al Ministro della salute.* – Premesso che:

l'artrite reumatoide è una malattia cronica fortemente invalidante che provoca gravi ripercussioni sulla qualità della vita dei pazienti che ne sono affetti (in Italia sono circa 350 mila);

questa affezione ha un costo elevato per il paziente che deve provvedere all'acquisto di numerosi farmaci, all'assistenza da parte di altre persone e a servizi e ausili non resi dal Servizio sanitario nazionale, con evidenti ripercussioni sui bilanci familiari;

negli ultimi mesi sono state immesse sul mercato terapie – cosiddette biologiche – in grado di rallentare la progressione di questa patologia e di migliorare in modo significativo la qualità di vita dei pazienti trattati;

in forza del varo del Progetto Antares (si veda la *Gazzetta Ufficiale* del 4 giugno 2001) dovrebbe essere possibile usufruire dei farmaci biologici da parte dei pazienti affetti da artrite reumatoide a uno stadio di malattia rientrante nei parametri definiti dal Progetto stesso presso un certo numero di Centri Reumatologici individuati dalle Regioni sulla base del dettato del relativo decreto;

da tempo le Organizzazioni di rappresentanza dei malati evidenziano l'inadeguatezza delle procedure di rimborso di tali farmaci da parte delle Regioni alle Aziende Sanitarie ed Ospedaliere, il che comporta di fatto una limitazione al ricorso agli stessi da parte dei pazienti che potrebbero trarne beneficio;

specificato inoltre che:

i farmaci in parola sono classificati in fascia H;

l'Azienda Ospedaliera che somministra il farmaco al paziente in regime di ambulatorio o Day Hospital riceve a pagamento della prestazione effettuata la tariffa corrispondente al codice DRG cui afferisce l'artrite reumatoide;

l'importo corrisposto è del tutto inadeguato alla copertura dei costi dei farmaci;

solo in poche Regioni è attivo il meccanismo di compensazione interaziendale delle prestazioni che consente alle Aziende Ospedaliere di far gravare il costo del trattamento farmacologico, somministrato in ambulatorio, alla ASL di appartenenza del paziente;

le difficoltà finanziarie a carico delle istituzioni di reumatologia che operano nelle strutture del Servizio sanitario nazionale costituiscono una limitazione oggettiva alla possibilità per i pazienti bisognosi di trattamento di accedere alle terapie biologiche, inficiando di fatto l'implementazione del Progetto Antares medesimo,

si chiede di sapere quali provvedimenti il Ministro della salute intenda assumere affinché:

la Conferenza Stato-Regioni e le Regioni s'impegnino a garantire l'erogazione del farmaco attraverso le Aziende Sanitarie Locali e le Aziende Ospedaliere;

siano attivate le procedure di compensazione interaziendale delle prestazioni che consentano ai medici reumatologi di trattare tutti i pazienti con i farmaci biologici che hanno fornito ampia dimostrazione di validità terapeutica al fine di migliorare le condizioni di salute e di vita dei pazienti affetti da artrite reumatoide;

siano adeguati i DRG di reumatologia, allineandoli ai costi di queste terapie, come è stato fatto in passato per altre patologie quali quelle oncologiche e cardiologiche che godono di un riconoscimento finanziario ben superiore e così sufficiente a coprire i costi dei farmaci necessari al loro trattamento.

(4-01517)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso la Commissione permanente:

11ª Commissione permanente (Lavoro, previdenza sociale):

3-00319, del senatore Treu, sulla società Albany International Corporation spa;

3-00320, dei senatori Battafarano ed altri, sulla mancata diffusione di un documento relativo alla riforma del mercato del lavoro.

